



**BANCA
PROGETTO**

**BILANCIO
2021**

Sede Legale e Direzione Generale a Milano
Piazza Generale Armando Diaz, 1

Indice

Parte I – Relazione sulla gestione	7
Parte II – Bilancio d’esercizio	37
Nota Integrativa.....	46
Parte A – Politiche Contabili.....	47
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	81
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	107
Parte D – Redditività complessiva	121
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	125
Parte F – Informazioni sul patrimonio	175
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	183
Parte H – Operazioni con parti correlate	185
Parte L – Informativa di settore	191
Parte M – Informativa sul leasing.....	195
Allegato 1 - Compensi corrisposti alla società di revisione.....	199
Allegato 2 – Informativa al Pubblico Stato per Stato	200
Relazione della società di Revisione	201
Relazione del Collegio Sindacale.....	208

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

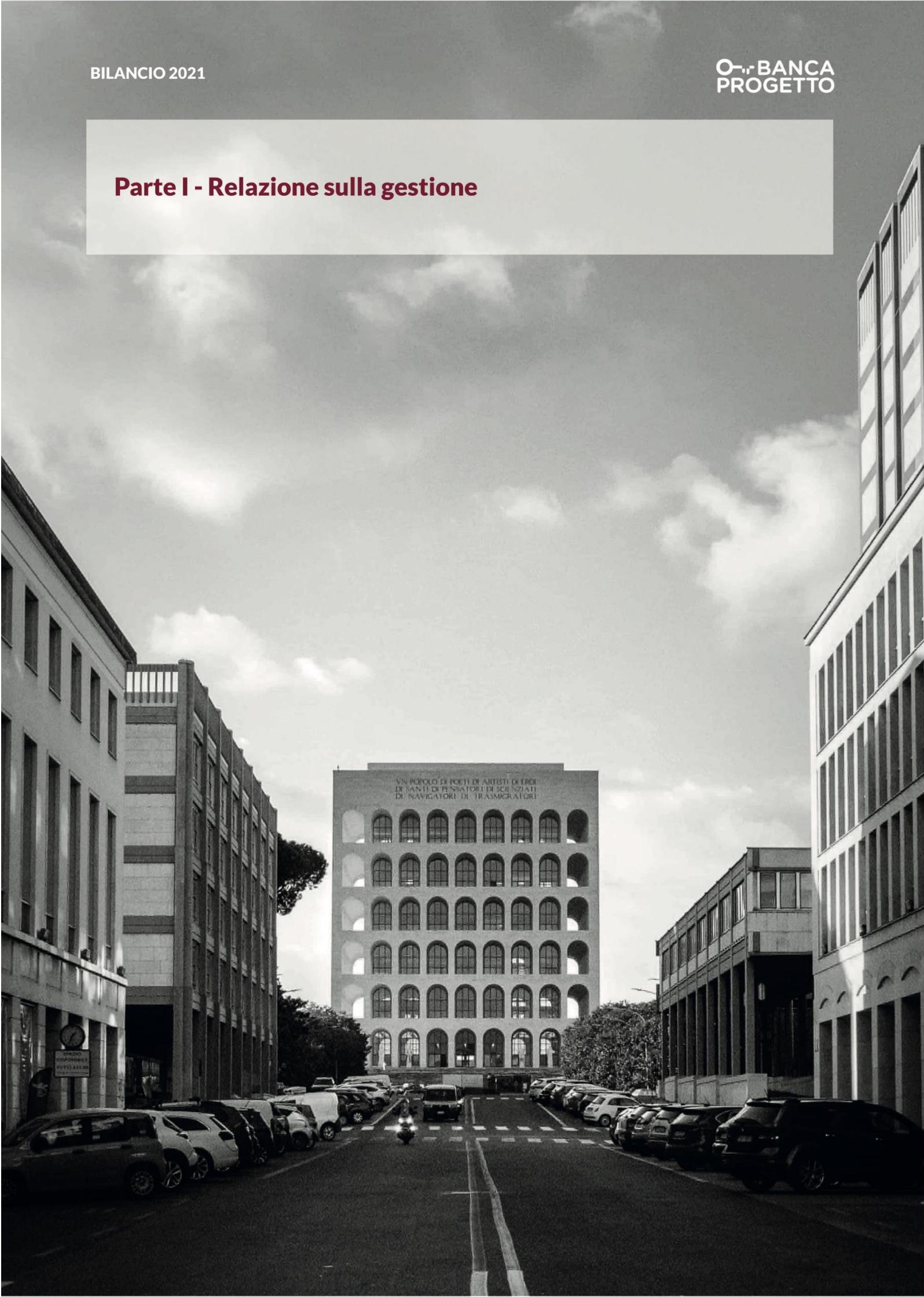
Presidente	Carlo Garavaglia
Vice Presidente	Mario Adario
Amministratore Delegato	Paolo Fiorentino
Consiglieri	Liliana Fratini Passi Francesco Mancini Stefano Mazzoli Italo Vitale

Collegio Sindacale

Presidente	Marco Reboa
Sindaci Effettivi	Laura Braga Maurizio Parni
Sindaci Supplenti	Gianluca Bolelli Pietro Pagnozzi

Società di revisione	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------

Parte I - Relazione sulla gestione



Lo scenario economico e di settore

Nel corso del 2021 il sistema economico italiano ha reagito in maniera decisa alle sfide poste dalla crisi pandemica che, già nel 2020, aveva determinato una forte contrazione del PIL che si era ridotto di circa il 9% rispetto al 2019. Le azioni messe in campo dal governo italiano, nel quadro di un'azione supportata dalle istituzioni europee, hanno permesso all'Italia di consolidare una crescita del PIL che, nelle ultime stime di Banca d'Italia, si attesta su valori attorno al 6% nel 2021. Tale valore eccede di circa il 50% le stime di crescita a disposizione a inizio 2021 che prevedevano una crescita nell'intorno del 4%. Se raffrontata al contesto Europeo la crescita dell'Italia è stata al di sopra della media Area Euro, pari al 5%, testimoniando una maggiore reattività del nostro sistema paese.

La ripresa del ciclo economico in Europa continuerà, come stimato dalla maggior parte delle istituzioni che elaborano scenari previsionali (e.g. Banca d'Italia, Fondo Monetario Internazionale, Commissione Europea, OCSE, etc.) per tutto il triennio 2022-2024 riportando il PIL ai valori pre-crisi. I fattori alla base di tali previsioni sono principalmente:

- ritorno a pieno regime della domanda estera;
- maggiori investimenti da parte delle imprese grazie anche al PNRR;
- alleggerimento delle misure restrittive legate alla pandemia;
- attenuazione delle tensioni nella supply chain globale.

Il sistema delle Piccole e Medie Imprese (PMI) italiane sta trainando la ripresa economica, con abitudini di pagamento addirittura migliori rispetto al periodo pre-crisi, dimostrando l'efficacia delle azioni di sostegno finanziario introdotte dal *Temporary Framework* sugli aiuti di stato che ha prorogato nel 2021, le iniziative introdotte già nel 2020. Nel 2021, infatti, le PMI hanno continuato a beneficiare di numerose agevolazioni e garanzie pubbliche volte a sostenere la necessità di credito sia per liquidità corrente sia per investimenti. Le richieste di accesso al Fondo Centrale di Garanzia nel 2021 sono state quasi un milione per un importo di finanziamenti garantiti erogati pari a oltre 93 miliardi di Euro.

Lo stock totale dei debiti finanziari delle PMI è cresciuto, anche per effetto di tali misure, da un valore di circa 230 miliardi di Euro a fine 2019 a circa 280 miliardi di Euro a settembre 2021. Più in generale si evidenzia che l'indebitamento bancario delle imprese italiane, in rapporto al PIL vale circa il 64% (dato al secondo trimestre 2021). Nel contesto dell'Area Euro, che, alla stessa data, aveva un valore medio del 99%, le PMI italiane hanno un ulteriore spazio di crescita in termini di leva finanziaria. Tale crescita è, tuttavia, condizionata alla realizzazione di un generalizzato contesto di modernizzazione, digitalizzazione e transizione ecologica del paese. Tali obiettivi sono gli assi di sviluppo delineati dal Piano Nazionale di Riprese e Resilienza (PNRR), che già nel 2021 ha colto i 51 obiettivi fissati determinando la disponibilità di circa 49 miliardi di Euro di nuove risorse, cui si aggiungeranno, nel 2022, ulteriori 40 miliardi di Euro al raggiungimento degli oltre 100 obiettivi previsti.

In chiave prospettica alcune stime indicano che le Piccole e Medie Imprese, già a fine 2022, avranno nei fatti recuperato il livello di fatturato che avevano nel 2019 (variazione 2022/2019 pari a -0,6% per le Piccole e -0,7% per le Medie Imprese). Restano in una situazione

di maggiore difficoltà tutti i settori che hanno sofferto, seppur più attenuate, le misure restrittive dovute alla pandemia (settori del turismo, del trasporto, della ristorazione e dello spettacolo) mentre altri settori come quelli legati all'assistenza sanitaria, il settore farmaceutico e le imprese che operano nei settori della tecnologia e del commercio online hanno consolidato una crescita ulteriore.

Come pubblicato nella legge di bilancio 2022, il sostegno del Fondo Centrale di Garanzia proseguirà, nelle modalità disposte dal Decreto "Liquidità", sino alla data del 30 giugno 2022. Il Fondo Centrale di Garanzia continuerà ad operare, anche dopo il termine indicato, seppur con opportune modifiche che privilegiano gli interventi a supporto degli "investimenti" rispetto agli interventi per "liquidità". Garanzia Italia di SACE, invece, terminerà nella forma attuale il 30 giugno 2022 e, ad oggi, non risulta chiaro se tale misura resterà, seppur in maniera più focalizzata, anche nella seconda metà dell'anno.

I consumi delle famiglie sono cresciuti nel 2021, in particolar modo a partire dal secondo trimestre supportati da un crescente clima di fiducia dei consumatori sviluppatosi anche per effetto dell'attenuazione delle misure di distanziamento sociale e della velocità con cui il paese è stato in grado di avanzare sul piano vaccinale. La spesa media delle famiglie nel terzo trimestre è cresciuta ulteriormente accompagnata da una attenuazione della propensione al risparmio. Per il triennio 2022-2024 lo scenario macroeconomico prefigura un'ulteriore ripresa significativa dei consumi, meno accentuata rispetto alla crescita del PIL, fattispecie riconducibile anche a motivi precauzionali tipici delle abitudini delle famiglie italiane, i cui depositi bancari sono aumentati, nel corso del 2021, di oltre 100 miliardi di Euro, superando i 1.800 miliardi complessivamente. Il tasso di risparmio delle famiglie, salito al 15,6% nel 2020, scenderebbe progressivamente nei prossimi anni, tornando a valori nell'intorno dell'8% così come registrati prima della crisi pandemica.

In ultimo vale la pena evidenziare un recente avvenimento, la crisi politica e militare tra Russia e Ucraina, iniziata a fine febbraio 2022 e i cui risvolti sul contesto italiano ed internazionale sono allo stato difficilmente stimabili. Le prime evidenze sono tutte riconducibili al rilevante peso mondiale della Russia nell'estrazione di materie prime e idrocarburi a livello mondiale. La maggior parte delle stime suggeriscono un peggioramento del quadro inflattivo per molti paesi che, come l'Italia, soffrono di una storica dipendenza energetica. Un ulteriore impatto per l'economia italiana in particolare potrebbe derivare da una riduzione dei flussi di esportazione verso la Russia, mentre a livello globale gli impatti maggiori potrebbero registrarsi in seguito all'uscita di molte aziende multinazionali dalle partnership di *business* instaurate con aziende russe. Recente prova di tali iniziative sono state registrate nel settore *Oil&Gas* dove alcune imprese leader a livello mondiale hanno avviato la dismissione di partecipazioni rilevanti in *joint ventures* avviate con partner russi. Il crescente isolamento russo sul piano internazionale ad opera di stati come Stati Uniti, Canada, Giappone e Unione Europea determinerà, nel breve periodo, forte volatilità sui mercati finanziari e, probabilmente ulteriori interventi governativi volti a calmierare gli effetti su un contesto di ripresa economica ancora non stabilizzato a valle della pandemia.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2021

Come già ricordato, il 2021 ha visto un miglioramento importante del contesto macroeconomico di riferimento sia in Italia che nel resto del mondo, malgrado permangano ancora elementi di preoccupazione in merito all'andamento della pandemia. La Banca, a tutela della salute del proprio personale, dei clienti e dei fornitori, ha continuato ad applicare specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio ed ha utilizzato nel corso dell'anno lo strumento dello *smart working*.

In relazione al prolungarsi dell'emergenza pandemica, gli aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti e le misure temporanee in materia di aiuti di stato a sostegno dell'economia, nell'attuale emergenza del COVID-19, sono stati prorogati per tutto il 2021. Di conseguenza la Banca nel corso dell'intero esercizio ha continuato ad operare verso le imprese clienti target mediante erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine supportati da garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia MCC e da SACE, secondo quanto previsto dal Decreto Liquidità e successive integrazioni.

Con la Legge n. 234 del 30/12/2021 (legge di bilancio 2022) le attuali misure sono state prorogate ulteriormente fino al 30/06/2022. Dal 01/07/2022 e fino al 31/12/2022 è previsto un parziale ripristino dell'operatività ordinaria del Fondo Centrale di Garanzia MCC, in una logica di *phasing-out* per l'uscita delle imprese dal regime emergenziale. Il Fondo Centrale di Garanzia continuerà ad avere un ruolo fondamentale nell'ambito dell'accesso al credito delle PMI, di conseguenza in termini di programmazione economica è stato istituito un piano degli impegni assumibili annualmente che dovrà essere approvato dal MEF, dal MISE e che dovrà essere esaminato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e per lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca riunitosi in data 28 gennaio 2021 ha preso in esame la relazione di risposta alla richiesta della Banca d'Italia del 23 novembre 2020 avente ad oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato", nella quale veniva richiesta un'attenta autovalutazione del proprio modello di *business* in relazione all'attuale contesto economico.

A conclusione dell'analisi condotta sul proprio modello di *business*, in relazione all'andamento positivo dei volumi e dei principali indicatori patrimoniali, economici e finanziari registrati in particolare nel 2020, influenzato pesantemente dalla pandemia generata dal Covid-19, nonché dalle simulazioni svolte sull'evoluzione della redditività e della sostenibilità del rischio di credito alla luce degli scenari socio-economici e di mercato attuali e prospettici, si confermava la sostanziale validità e adeguatezza delle attuali linee di indirizzo strategico, che costituiranno le principali leve di intervento anche nei prossimi anni, pur considerando la congiuntura non favorevole ipotizzata.

Nel corso del mese di gennaio è stato registrato un *capital gain* complessivo di Euro 5,2 milioni per parziale smobilizzo del portafoglio titoli di stato italiani, classificati all'interno della categoria contabile *held to collect*.

Il successivo Consiglio di Amministrazione riunitosi il 10 febbraio 2021 ha approvato il *Budget* 2021, nonché l'aggiornamento del *Risk Appetite Framework*, che ha confermato l'impegno sullo sviluppo dei *business* riguardanti i Prestiti CQ e i finanziamenti alle piccole e medie imprese, prevalentemente con il supporto del Fondo Centrale di Garanzia, e lo sviluppo di strategie orientate su soluzioni innovative basate sull'ampio ricorso alla digitalizzazione, già in parte realizzata a supporto dei *business* tradizionali.

L'assemblea degli azionisti tenutasi in data 29 aprile ha confermato la nomina di Carlo Garavaglia alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione. Paolo Fiorentino, Mario Adario, Francesco Mancini, Stefano Mazzoli, Italo Vitale ed Enrico Cantarelli sono stati confermati amministratori della Banca, per il triennio 2021-2023. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha nominato Mario Adario alla carica di Vice Presidente ed ha confermato Paolo Fiorentino come Amministratore Delegato.

All'inizio del mese di maggio è stata collocata sul mercato l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Quinto" (già Vidal S.r.l.) con sottostante un portafoglio di prestiti CQ direttamente originati dalla Banca. Tale operazione si è perfezionata con l'emissione di due classi di titoli, la *tranche senior* che ha ricevuto il rating Aa3 (sf) / AA (low) (sf) rispettivamente da parte di *Moody's Investor Service* e di DBRS e la *tranche junior*.

L'operazione, strutturata in *co-arrangement* da Banca Progetto e da BNP Paribas, che ha agito anche in qualità di *lead manager* e controparte *swap*, è stata collocata sul mercato degli investitori istituzionali. L'offerta pubblica della *tranche senior* è stata accolta dal mercato in modo molto positivo, come hanno dimostrato gli ordini pari a oltre 1,1 miliardi di euro, oltre 3,5 volte l'offerta di titoli pari a 316,5 milioni di euro, per un coupon pari a Euribor 1m + 60 punti base.

Nel corso del mese di giugno è stata completata l'integrazione, a supporto dell'attività di *origination* del *business* dei finanziamenti a piccole/medie imprese, degli applicativi di *front-end* con conseguente integrazione operativa del *workflow* delle pratiche creditizie sulla piattaforma dedicata alle PMI. Nel medesimo mese di giugno è stata completata la migrazione del portafoglio prestiti CQ sul nuovo applicativo di gestione integrata *front to end* di tali finanziamenti, con conseguente efficientamento dei processi operativi riguardanti tale segmento di *business*.

Nell'ambito dell'attività di raccolta sui mercati esteri tramite conti di deposito, è stato perfezionato nel corso del mese di settembre un accordo di collaborazione con la società Deposit Solution, per la medesima attività già svolta in Germania tramite la piattaforma Raisin. Tale accordo si inserisce nella strategia di diversificazione delle fonti di provvista che, malgrado le due società si siano fuse nel corso del 2021 nella nuova entità Raisin DS, ha permesso alla Banca di raccogliere depositi su un'ulteriore piattaforma in aggiunta a quella già utilizzata da diversi anni.

In data 4 novembre è iniziata una visita ispettiva da parte di Banca d'Italia a carattere generale che ha interessato tutte le attività della Banca. Tale visita si è conclusa in data 4 febbraio 2022 e alla data di redazione della presente relazione la Banca non ha ancora ricevuto il relativo

rapporto esplicativo degli esiti dell'ispezione. Nel medesimo mese di novembre è iniziata una visita ispettiva da parte dell'UIF sul comparto imprese, protrattasi nel primo trimestre 2022; anche in questo caso non si hanno riscontri formali circa gli esiti della verifica.

Nel mese di novembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo piano industriale 2022-2024 che oltre a confermare il modello di *business* della Banca focalizzato sui finanziamenti a piccole-medie imprese con il supporto del Fondo Centrale di Garanzia e sui finanziamenti a clientela nella forma della cessione del quinto dello stipendio/pensione e delle deleghe di pagamento, inserisce nuove attività riguardanti l'acquisto pro-soluto di crediti iva a partire dal 2022 e l'operatività sul factoring pro-soluto a partire dal 2023. A tali prodotti si aggiungeranno già nel corso del 2022 gli *instant lending* sia a privati che a piccole medie imprese, consolidando la strategia di evoluzione della Banca in piattaforma di riferimento per le PMI e le famiglie italiane, con l'anima fintech che ha caratterizzato lo sviluppo dei prodotti e l'allargamento della clientela target.

Nel corso del mese di novembre si è conclusa la terza indagine sul clima aziendale condotta con il supporto di una società di consulenza specializzata; la Banca ha ottenuto per il terzo anno consecutivo la certificazione "Great Place to Work". Tale riconoscimento conferma il clima particolarmente positivo nel quale si sta svolgendo il consolidamento della crescita della Banca, grazie anche al supporto del proprio azionista di riferimento e malgrado il perdurare della situazione pandemica che ha profondamente modificato le modalità di lavoro.

Liliana Fratini Passi è stata nominata, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, consigliere indipendente della Banca in sostituzione di Enrico Cantarelli che aveva rassegnato le proprie dimissioni.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'azionista di maggioranza BPL Holdco S.a.r.l. ha effettuato 2 versamenti non restituibili in conto futuro aumento di capitale per complessivi Euro 20 milioni a supporto della crescita della Banca che è stata superiore alle stime del *budget* 2021. La Banca chiude l'esercizio 2021 con un utile netto di Euro 41,0 milioni e un CET 1 Ratio pari al 19,9%, significativamente al di sopra dei requisiti SREP imposti dall'Autorità di Vigilanza. Anche gli indici di liquidità di fine esercizio mostrano la solidità dell'istituto, con un *liquidity coverage ratio* (LCR) pari al 2.467% e un "NSFR" pari al 118,8 %.

Sintesi delle operazioni di cartolarizzazione

Si descrivono di seguito le principali caratteristiche di Progetto Quinto S.r.l. (già Vidal S.r.l.), unica operazione di cartolarizzazione in essere a fine 2021. Rimane ancora in essere a fine esercizio e con attività residuali, il veicolo *Lake Securitisation* che verrà liquidato nel corso del primo semestre 2022.

Operazione Progetto Quinto

La struttura dell'operazione prevedeva l'acquisto di portafogli di crediti derivanti da Prestiti CQ, originati direttamente dalla Banca per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione denominato Vidal S.r.l., poi ridenominato Progetto Quinto S.r.l..

Tale operazione, strutturata in co-arrangement tra la Banca e BNP Paribas, che ha agito anche in qualità di *Lead Manager* e controparte *swap*, nel mese di maggio 2021 ha permesso il collocamento della nota senior sul mercato degli investitori istituzionali, ad un tasso pari all'Euribor a 1 mese + 60 punti base.

L'offerta pubblica della *tranche senior* è stata pari a 316,5 milioni di euro. Questa operazione ha rappresentato il primo collocamento per la Banca sul mercato di titoli italiani ABS nonché la prima emissione del 2021, in un mercato che ancora risentiva degli effetti della pandemia. Hanno partecipato al collocamento 26 investitori istituzionali, con oltre il 60% delle sottoscrizioni provenienti da soggetti esteri, a testimonianza del notevole apprezzamento dei processi di erogazione creditizia della Banca, nonché della qualità dei crediti sottostanti l'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione prevedeva nell'ambito della documentazione contrattuale, due fasi distinte: i) la fase di *warehousing*, nell'ambito della quale si prevede un periodo di "accumulo" del portafoglio, perfezionata nel mese di agosto 2019 con l'emissione, da parte della società veicolo Progetto Quinto S.r.l., già Vidal SPV S.r.l., di due classi di titoli di tipo "*Variable Funding Notes*", i titoli *senior* per un valore nominale pari ad Euro 500 milioni ed i titoli *junior* per un valore nominale pari ad Euro 120 milioni, e ii) la fase finale o di "*Take-out*", perfezionata in data 6 maggio 2021 con l'emissione, da parte della stessa società Progetto Quinto S.r.l., di due nuove classi di titoli ABS "definitivi", aventi rispettivamente valore nominale pari ad Euro 316,5 milioni per i titoli *senior* e pari ad Euro 53,1 milioni per i titoli *junior*. Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 363 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca, concentrato per oltre il 90% sul segmento dei dipendenti pubblici e dei pensionati.

La *tranche senior* ha ricevuto il rating Aa3 (sf) / AA (low) (sf) rispettivamente da parte di *Moody's Investor Service* e di DBRS ed è stata ammessa alla negoziazione presso il segmento professionale (ExtaMOT PRO) del *multilateral trading facility ExtraMOT* gestito da Borsa Italiana S.p.A.. La struttura di rimborso dei titoli *senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di *Prime Collateralised Securities* (PCS) in qualità di terzo verificatore.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 322,6 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior e junior* ammonta rispettivamente ad Euro 278,1 milioni e ad Euro 53,1 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto Quinto S.r.l. di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto Quinto, in considerazione del fatto che la Banca ha riacquistato la totalità dei titoli *junior* emessi, non ha effetti di *derecognition* dal punto di vista contabile dei Prestiti CQ ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una *phantom liability* pari all'ammontare delle *senior notes* in essere di Euro 277,6 milioni a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

Il veicolo Progetto Quinto S.r.l. ha sottoscritto un contratto derivato IRS per scambiare i flussi di cassa variabili della nota *senior* in flussi di cassa fissi, in modo da avere una copertura dal rischio tasso sull'operazione.

Sintesi degli sviluppi su impieghi e raccolta nel 2021

Prestiti CQ

Il 2021 è stato un anno in cui il *business* relativo ai Prestiti CQ ha registrato volumi complessivi per Euro 152 milioni (-13% rispetto ai dati del 2020), tale valore è stato influenzato in modo significativo dal cambio di sistema gestionale che ha generato dei rallentamenti sulle nuove erogazioni nel periodo estivo. L'incremento netto nell'anno degli *stock* di produzione diretta è stato di Euro 100 milioni, in crescita del 23% rispetto alla fine del 2020. A fine 2021 gli impieghi in tale comparto ammontano a Euro 566 milioni rispetto a Euro 481 milioni del 2020, compresi anche i portafogli acquistati da terze parti. Il canale distributivo del prodotto si focalizza, come già negli anni precedenti, sulla rete di agenti/mediatori che si è consolidata nel corso dell'esercizio.

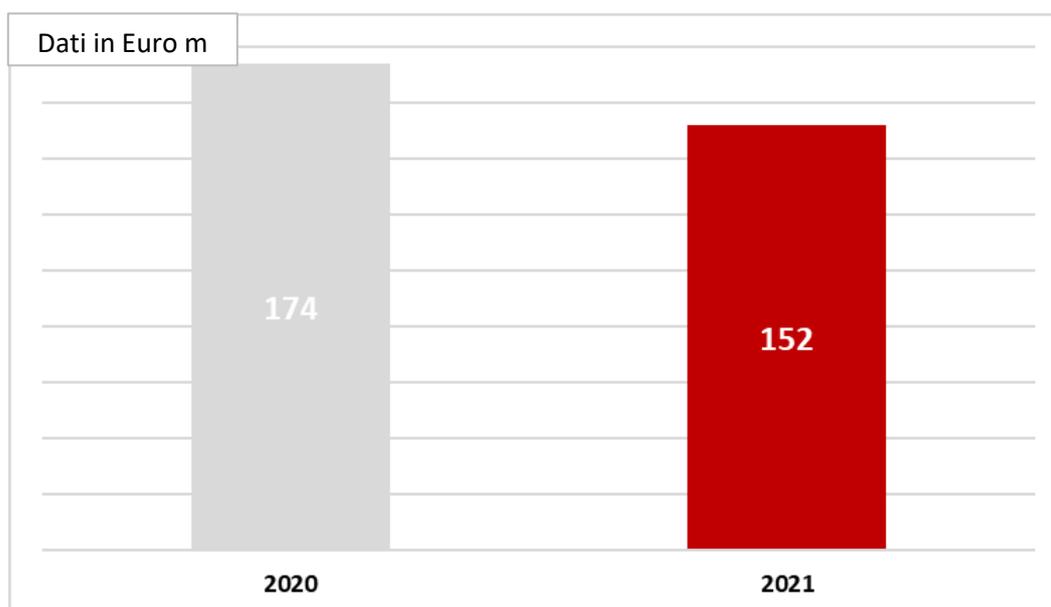
Il portafoglio complessivo a fine 2021 è concentrato sul settore pubblico e sui pensionati con una percentuale pari a circa l'88%; il rimanente 12% comprende pratiche erogate a dipendenti del settore privato. A livello di suddivisione geografica oltre il 60% del portafoglio è stato erogato al sud Italia, in linea con le caratteristiche e con il mercato del prodotto specifico.

Il totale degli interessi attivi sul prodotto sono stati superiori a Euro 16 milioni, a fronte di un dato pari a Euro 14 milioni registrato nel 2020.

Le rettifiche di valore su crediti relativa a tale tipologia di finanziamenti sono state pari a Euro 0,8 milioni nel 2021, contro Euro 0,2 milioni quelle del 2020.

In termini di ricorso a provvedimenti di moratoria, si evidenzia che la Banca non ha adottato protocolli di natura privatistica, ma ha valutato su base individuale le singole richieste di sospensione del pagamento delle rate in relazione a dimostrati effetti derivanti dall'emergenza Covid. Tali richieste sono state comunque limitate in termini di numerosità ed ammontare.

Sotto il grafico con le nuove erogazioni degli ultimi due anni.



Finanziamenti alle PMI

Nel corso dell'esercizio il segmento di *business* riguardante i finanziamenti alle piccole e medie imprese, prevalentemente assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia e in misura minore dalla garanzia SACE, ha registrato un incremento importante delle erogazioni, conseguente alla volontà strategica di sviluppare e supportare le attività delle imprese del nostro paese, in un contesto di mercato ancora influenzato dagli effetti della pandemia. Nell'anno 2021 sono stati erogati nuovi finanziamenti per Euro 2.231 milioni, rispetto a Euro 1.124 milioni erogati nel 2020 (+98%). Tale risultato è stato raggiunto grazie al consolidamento del canale distributivo fatto di agenti e mediatori che, in ottica di partnership con la Banca, hanno permesso di raggiungere ed erogare finanziamenti al tessuto economico produttivo italiano. Le misure governative varate nei decreti "Cura Italia" e "Liquidità" nel 2020, che sono state prorogate per tutto il 2021, sono risultate del tutto aderenti al modello di *business* già adottato sul comparto, consentendo di proseguire l'attività di finanziamento alle PMI, migliorando il

rapporto rischio/rendimento del portafoglio e i relativi assorbimenti patrimoniali legati al livello complessivo delle garanzie statali. La Banca ha potenziato le strutture operative e commerciali, con effetti positivi di consolidamento della presenza sul mercato.

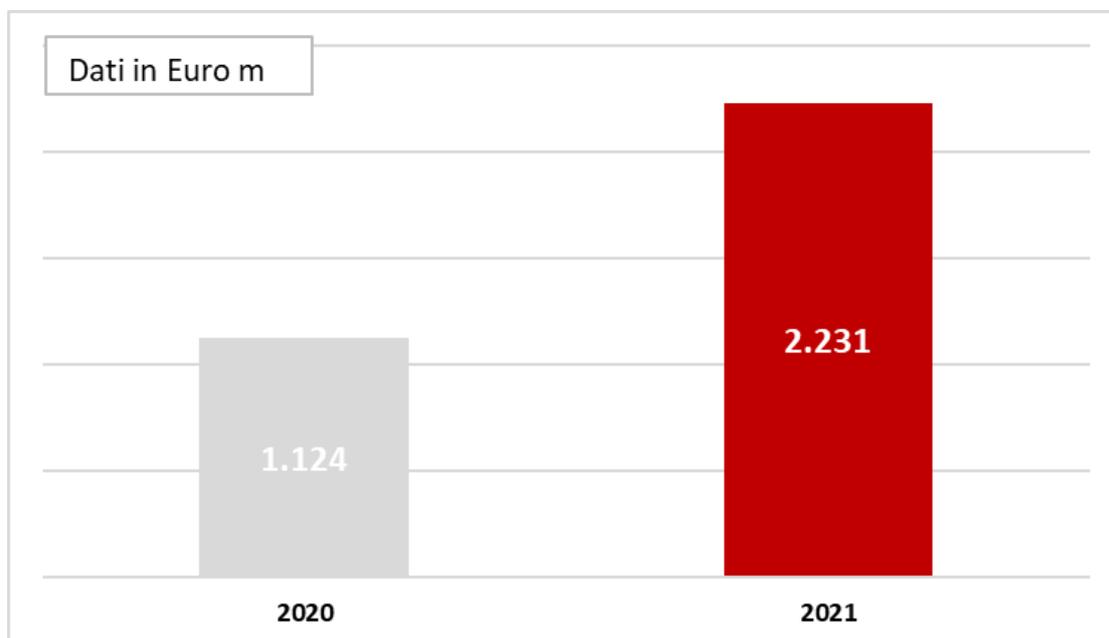
Si conferma che anche per l'anno 2021 le operazioni fino a Euro 25 mila (limite poi elevato a Euro 30 mila) concesse a favore di PMI e professionisti con garanzia dapprima al 100% e successivamente portata al 90%, non rientrano nell'operatività caratteristica della Banca.

Il portafoglio complessivo a fine 2021 è superiore a Euro 3,3 miliardi, la maggior parte del quale erogato nel 2021. A livello di suddivisione geografica poco meno del 50% è stato erogato a imprese del nord Italia, mentre la rimanente parte è suddivisa quasi equamente tra centro e sud Italia.

Il totale degli interessi attivi su tali finanziamenti relativi al 2021 sono stati pari a Euro 107 milioni, a fronte di un dato pari a Euro 33 milioni registrato nel 2020.

Le rettifiche di valore su crediti dell'anno sul portafoglio PMI sono state pari a Euro 14 milioni (Euro 4,7 milioni quelli del 2020), anche grazie alla copertura media della garanzia statale pari a circa 85% sullo stock di portafoglio complessivo. Da segnalare che a fine 2021 il portafoglio ancora oggetto di moratoria (sia ex lege che ABI) è pari a complessivi Euro 141 milioni, su poco meno di 300 posizioni, la maggior parte delle quali con scadenza della moratoria entro il 30 giugno 2022.

Sotto il grafico con le erogazioni degli ultimi due anni.



Raccolta da clientela e istituzionale

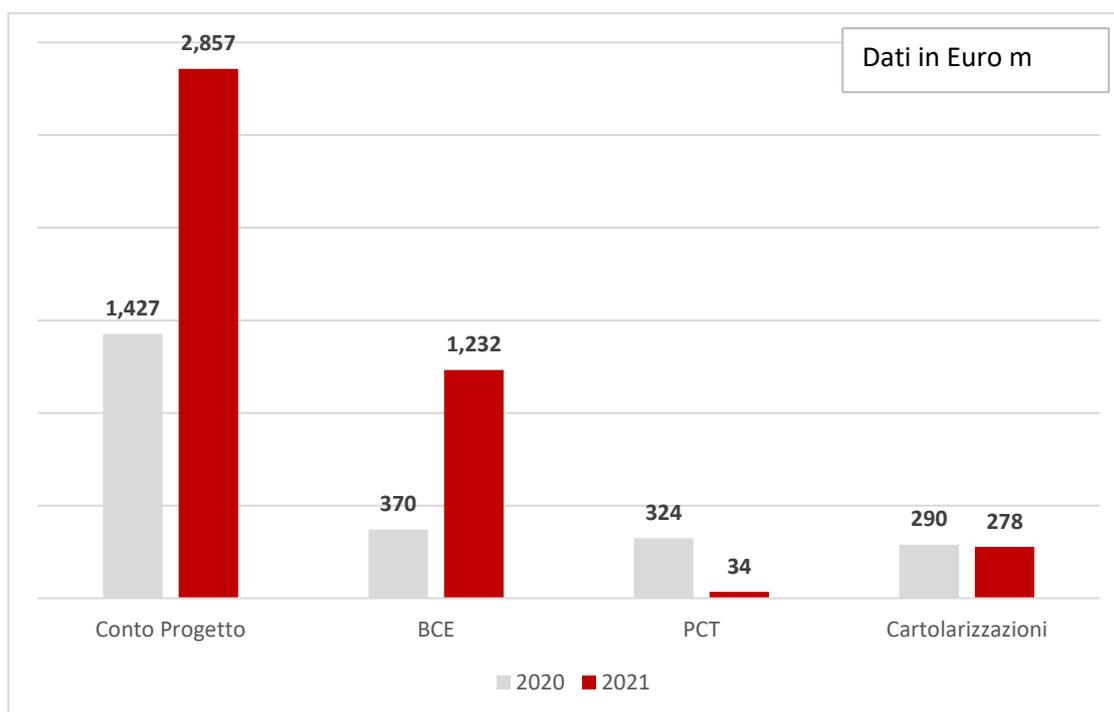
Il 2021 ha visto un incremento importante della raccolta tramite tutti i canali che è passata da Euro 2.413 milioni di fine 2020 a Euro 4.439 milioni a fine 2021 e che ha accompagnato la crescita degli impieghi avvenuta nel medesimo periodo.

In particolare, i depositi sono passati da Euro 1.427,1 milioni a Euro 2.857 milioni, comprendendo sia quelli raccolti sul mercato italiano (Euro 1.932 milioni) che quelli sui mercati di Germania, Spagna e Olanda (Euro 925 milioni). All'interno del mercato italiano un ammontare significativo è rappresentato dai *time deposits* con clientela istituzionale che a fine 2021 hanno raggiunto il valore complessivo di Euro 675 milioni.

La raccolta tramite l'operazione di cartolarizzazione Progetto Quinto ha raggiunto Euro 277,6 milioni al 31 dicembre 2021, corrispondenti all'ammontare della nota *senior* sottoscritta da investitori istituzionali a seguito del collocamento sul mercato avvenuto nel mese di maggio 2021.

La Banca nel corso dell'esercizio ha utilizzato le *facilities* della BCE ed in particolare ha utilizzato TLTRO III e PELTRO per un ammontare pari a Euro 1.232 milioni a fine 2021.

L'attività in pronti contro termine, pari a Euro 34 milioni al 31 dicembre 2021 completa le fonti di *funding* utilizzate.



I principali aggregati patrimoniali

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
(euro/1000)				
Cassa e disponibilità liquide	217.991	117.721	100.270	85,2
Crediti verso banche	33.009	19.645	13.364	68,0
Crediti verso clientela	4.363.252	2.371.751	1.991.501	84,0
Attività fiscali	5.052	10.377	(5.325)	-51,3
Altre voci dell'attivo patrimoniale	23.529	22.192	1.337	6,0
Totale dell'attivo	4.642.833	2.541.686	2.101.147	82,7
Debiti verso banche	1.276.905	693.537	583.368	84,1
Debiti verso clientela	3.161.976	1.719.251	1.442.725	83,9
Altre voci del passivo patrimoniale	52.135	38.081	14.054	36,9
Patrimonio netto	151.817	90.817	61.000	67,2
Totale del passivo	4.642.833	2.541.686	2.101.147	82,7

Cassa e disponibilità liquide

(euro/1000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Cassa	1	1	-	-
Crediti verso Banche Centrali	181.198	81.101	100.097	123,4
Conti correnti e depositi verso banche	36.792	36.619	173	0,5
TOTALE	217.991	117.721	100.270	85,2

A seguito del 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 29 ottobre 2021, la voce “Cassa e disponibilità liquide” comprende anche i crediti a vista verso le banche e le Banche Centrali, i quali in precedenza erano compresi nella voce 40.a di Stato Patrimoniale attivo. Pertanto, con riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2020, è stata effettuata una riclassifica di Euro 117.720.253 dalla voce 40.a (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche) alla voce 10 (Cassa e disponibilità liquide).

Il saldo al 31 dicembre 2021, pari a Euro 218,0 milioni, è principalmente riconducibile alla liquidità depositata presso la Banca d’Italia, nonché a quella presente sui conti correnti a vista con altri istituti di credito. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è riconducibile all’eccesso di raccolta da clientela in attesa di essere impiegata nelle erogazioni dei *business* caratteristici.

Crediti verso banche

(euro/1000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	23.021	11.500	11.521	100,2
Conti correnti e depositi verso banche	9.988	8.145	1.843	22,6
TOTALE	33.009	19.645	13.364	68,0

La voce Crediti verso banche, pari a Euro 33,0 milioni, è riconducibile alla Riserva obbligatoria depositata presso la Banca d’Italia, nonché a conti correnti con istituti di credito non a vista.

Impieghi verso clientela

(euro/1000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Prestiti personali e cessione del quinto	552.152	479.248	72.904	15,2
Titoli di debito	501.403	546.626	(45.223)	-8,3
Mutui e Finanziamenti	3.225.233	1.334.830	1.890.403	141,6
Crediti deteriorati	83.560	10.255	73.305	714,8
Altri impieghi	904	792	112	14,1
TOTALE	4.363.252	2.371.751	1.991.501	84,0

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare complessivo degli impieghi verso la clientela della Banca risulta pari a Euro 4.363,3 milioni, interamente classificati nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con un incremento netto di Euro 1.991,5 milioni rispetto al 2020. È proseguito il percorso di crescita degli *stock* nel segmento dei Prestiti CQ, con il prodotto cessione del quinto e delegazione di pagamento destinato a pensionati ed a dipendenti privati, statali, pubblici e para-pubblici.

Gli impieghi in Prestiti personali e CQ si sono incrementati di Euro 72,9 milioni rispetto al 2020; a fine 2021 il totale degli impieghi in essere di tale comparto ammonta a Euro 552,2 milioni.

I titoli di debito si riferiscono al portafoglio classificato nella categoria *held to collect*, che comprende esclusivamente titoli di stato italiani, con durata media pari a circa 2,5 anni, acquisiti nell'ottica di una gestione efficiente della liquidità dell'istituto.

Nel comparto finanziamenti alle piccole e medie imprese è stato registrato un incremento di circa Euro 1.890,4 milioni, con un totale *stock* erogato al 31 dicembre 2021 pari a Euro 3.225,2 milioni; i nuovi finanziamenti erogati nel 2021 ammontano a nominali Euro 2.231 milioni ed hanno registrato, come già precedentemente ricordato, un incremento di quasi del doppio rispetto ai nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2020.

Dettagli degli impieghi verso clientela

Status (euro/1000)	31/12/2021			31/12/2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Sofferenze	18.216	(9.014)	9.202	10.677	(8.400)	2.277
Inadempienze probabili	34.904	(6.195)	28.709	7.294	(1.468)	5.826
Esposizioni scadute deteriorate	49.570	(3.921)	45.649	3.838	(1.686)	2.152
Totale crediti deteriorati	102.690	(19.130)	83.560	21.809	(11.554)	10.255
Crediti in bonis escluso titoli di debito	3.786.961	(8.672)	3.778.289	1.818.828	(3.958)	1.814.870
Titoli di debito	501.856	(453)	501.403	547.121	(495)	546.626
Totale crediti in bonis	4.288.817	(9.125)	4.279.692	2.365.949	(4.453)	2.361.496
TOTALE	4.391.507	(28.255)	4.363.252	2.387.758	(16.007)	2.371.751

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti verso la clientela per tipologia di finanziamento, con evidenza del relativo *coverage ratio*. Si evidenzia altresì l'esposizione lorda al netto della copertura del Fondo di Garanzia (MCC o SACE) con il corrispondente *coverage ratio* rettificato.

(euro/1000)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage ratio	Esposizione lorda al netto della copertura di Fondo di Garanzia	Coverage ratio rettificato
Sofferenze:						
- prestiti personali e cessione del quinto	449	(449)	-	100,0%	449	100,0%
- finanziamenti PMI	12.376	(3.857)	8.519	31,2%	3.890	99,2%
- esposizioni ex Banca Lecchese	5.391	(4.708)	683	87,3%	5.302	88,8%
Totale sofferenze	18.216	(9.014)	9.202	49,5%	9.641	93,5%
Inadempienze probabili:						
- prestiti personali e cessione del quinto	2.749	(455)	2.294	16,6%	2.749	16,6%
- finanziamenti PMI	32.142	(5.730)	26.412	17,8%	6.593	86,9%
- esposizioni ex Banca Lecchese	13	(10)	3	76,9%	13	76,9%
Totale inadempienze probabili	34.904	(6.195)	28.709	17,7%	9.355	66,2%
Scaduti deteriorati:						
- prestiti personali e cessione del quinto	13.185	(2.055)	11.130	15,6%	13.185	15,6%
- finanziamenti PMI	36.384	(1.866)	34.518	5,1%	4.990	37,4%
- esposizioni ex Banca Lecchese	1	-	1	0,0%	1	0,0%
Totale scaduti deteriorati	49.570	(3.921)	45.649	7,9%	18.176	21,6%
TOTALE CREDITI DETERIORATI	102.690	(19.130)	83.560	18,6%	37.172	51,5%
Bonis:						
- prestiti personali e cessione del quinto	553.083	(183)	552.900	0,0%	553.083	0,0%
- finanziamenti PMI e intermediari finanziari	3.226.947	(8.359)	3.218.588	0,3%	481.057	1,7%
- esposizioni ex Banca Lecchese	6.776	(128)	6.648	1,9%	6.776	1,9%
- titoli HTC	501.856	(453)	501.403	0,1%	501.856	0,1%
- altri crediti	155	(2)	153	1,3%	155	1,3%
TOTALE CREDITI IN BONIS	4.288.817	(9.125)	4.279.692	0,2%	1.542.927	0,6%
TOTALE CREDITI	4.391.507	(28.255)	4.363.252	0,6%	1.580.099	1,8%

I crediti deteriorati netti a fine dicembre 2021 sono aumentati di Euro 73,3 milioni, passando da Euro 10,3 milioni a fine 2020 a Euro 83,6 milioni a fine 2021, conseguenza della crescita del portafoglio e di elementi fisiologici legati al trascorrere del tempo. I crediti deteriorati lordi sono pari a Euro 102,7 milioni (Euro 21,8 milioni quelli a fine 2020), mentre i fondi svalutazione sono pari a Euro 19,1 milioni (Euro 11,6 milioni a fine 2020).

I crediti lordi in sofferenza sono in aumento di Euro 7,5 milioni e sono pari a Euro 18,2 milioni, con rettifiche di valore per Euro 9,0 milioni e con un livello di copertura pari al 49,5% (78,7% il livello di copertura del 2020). Tuttavia, tenendo conto delle garanzie rilasciate dai Fondi di Garanzia, MCC e SACE, il *coverage ratio* rettificato calcolato per tenere conto delle garanzie statali è pari al 93,5% (92,3% il *coverage ratio* rettificato a fine 2020).

Le inadempienze probabili lorde risultano pari a Euro 34,9 milioni con un *coverage ratio* pari a 17,7% (20,1% il livello di copertura a fine 2020). Il *coverage ratio* rettificato è pari al 66,2% (28,0% il corrispondente dato a fine 2020) per la presenza di una posizione di Euro 15 milioni circa, sulla quale è stato accantonato il 100% della parte non coperta dalla garanzia statale.

Le esposizioni scadute deteriorate lorde sono pari a Euro 49,6 milioni con un tasso di copertura pari a 7,9% (43,9% il ratio a fine 2020); escludendo l'esposizione lorda coperta dalle garanzie il *coverage ratio* rettificato è pari al 21,6% (43,9% il corrispondente dato a fine 2020 che non comprendeva scaduti sul comparto PMI e di conseguenza non risultavano differenze con il *coverage ratio* rettificato).

Il *coverage ratio* sull'intero portafoglio crediti deteriorato a fine 2021 si attesta al 18,6% (53,0% quello 2020); tenendo conto della copertura dei Fondi di Garanzia, il *coverage ratio* rettificato è pari al 51,5% (63,6% il corrispondente dato a fine 2020): la differenza tra i due dati è generata dalla diversa composizione delle esposizioni *non performing*, con incremento principale a livello di composizione complessiva sugli scaduti deteriorati che hanno un livello di copertura inferiore.

Si evidenzia che lo *stock* di portafoglio riferito ai finanziamenti PMI, che rappresenta la maggior parte del portafoglio crediti della Banca, ha una percentuale di copertura di garanzie pubbliche del 85% circa al 31 dicembre 2021.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti verso la clientela per *staging*, con evidenza del relativo *coverage ratio*. Si evidenzia altresì l'esposizione lorda al netto della copertura del Fondo di Garanzia con il corrispondente *coverage ratio* rettificato.

(euro/1000)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage ratio	Esposizione lorda al netto della copertura di Fondo di Garanzia	Coverage ratio rettificato
Stage 1	3.880.238	(4.901)	3.875.337	0,1%	1.393.794	0,4%
Stage 2	408.579	(4.224)	404.355	1,0%	149.134	2,8%
Stage 3	102.690	(19.130)	83.560	18,6%	37.171	51,5%
TOTALE CREDITI	4.391.507	(28.255)	4.363.252	0,6%	1.580.099	1,8%

In tale contesto il *Non Performing Loan ratio* netto risulta contenuto e ammonta allo 1,9% (calcolato come rapporto tra le esposizioni nette con *stage 3* ed il totale crediti verso clientela netti), rispetto allo 0,4% del 2020.

Attività fiscali

Le attività fiscali sono pari a Euro 5,1 milioni a fine 2021, di cui Euro 1,2 milioni relative ad acconti per imposte correnti e a crediti di imposta ed Euro 3,9 milioni per crediti per imposte anticipate. Sui crediti per imposte anticipate, la Banca ha iscritto nell'esercizio crediti su differenze temporanee per Euro 2,3 milioni e su perdite fiscali pregresse residue per un ammontare complessivo di Euro 0,8 milioni. I rimanenti crediti per imposte anticipate, pari a Euro 0,8 milioni, si riferiscono alla componente residua iscritta in applicazione della Legge 214/2011.

Altre voci dell'attivo Patrimoniale

Le altre voci dell'attivo patrimoniale, pari a Euro 23,5 milioni, comprendono le attività materiali e immateriali per Euro 3,9 milioni, nonché le altre attività per Euro 19,6 milioni costituite prevalentemente da crediti tributari, incassi su finanziamenti e cessioni del quinto in corso di lavorazione e risconti attivi.

Debiti verso banche

(euro/1000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso Banche Centrali	1.230.678	368.940	861.738	233,6
Pronti contro termine	-	323.674	(323.674)	-100,0
Debiti verso Banche	46.185	923	45.262	n.s.
Margini di garanzia	42	-	42	n.s.
TOTALE	1.276.905	693.537	583.368	84,1

Il saldo di fine esercizio dei Debiti verso Banche Centrali corrisponde principalmente alle *tranche* di utilizzo della TLTRO III (Euro 131,6 milioni) e PELTRO (Euro 1.099,1 milioni). Nei Debiti verso banche è incluso principalmente un finanziamento di Euro 34,2 milioni garantito dal titolo *junior* della cartolarizzazione Progetto Quinto.

Debiti verso clientela

(euro/1000)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	
			Assoluta	%
Conti Correnti e depositi verso clientela	2.856.983	1.427.098	1.429.885	100,2
Debiti per leasing	1.376	1.691	(315)	-18,6
Phantom liability	277.600	289.698	(12.098)	-4,2
Finanziamenti	25.005	-	25.005	n.s.
Altri	1.012	764	248	32,5
TOTALE	3.161.976	1.719.251	1.442.725	83,9

I debiti verso clientela al 31 dicembre 2021 sono pari a Euro 3.162,0 milioni, con un incremento di Euro 1.442,7 milioni rispetto alla fine del 2020. Tale dinamica è riconducibile all'aumento della raccolta tramite i conti di deposito con la clientela *retail* e *financial*. Il *funding* ottenuto tramite l'operazione di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l. (già Vidal S.r.l.) a fine esercizio è pari a Euro 277,6 milioni e ha portato all'iscrizione nel bilancio della Banca di una *Phantom liability* come più approfonditamente descritto nel relativo paragrafo della relazione sulla gestione "Operazione Progetto Quinto". La voce Finanziamenti si riferisce interamente ad un'operazione di raccolta relativa ad un finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti.

In merito alla raccolta tramite conti di deposito si evidenzia che in Italia il totale è pari a Euro 1.943,7 milioni a fine 2021 (inclusa la clientela *corporate e financial*), mentre i depositi quasi esclusivamente vincolati con soggetti residenti in Germania, Olanda e Spagna collocati attraverso l'ausilio di una piattaforma *partner* ammontano ad Euro 913,3 milioni alla stessa data.

Altre voci del passivo patrimoniale

All'interno della voce, pari a Euro 52,1 milioni, sono compresi i fondi per rischi ed oneri che a fine esercizio sono pari ad Euro 7,1 milioni (Euro 5,9 milioni il saldo a fine 2020). Tale voce è costituita per Euro 2,8 milioni da oneri del personale di cui Euro 0,1 milioni per il fondo di solidarietà 2014/2015 della ex Banca Lecchese e per Euro 2,7 milioni per incentivazione del personale. Gli ulteriori Euro 4,3 milioni si riferiscono principalmente per Euro 1,7 milioni ad oneri stimati per la rete di agenti e mediatori (in particolare all'indennità di risoluzione del rapporto degli agenti per Euro 0,8 milioni e alla parte stimata di commissioni legate ai volumi di produzione e alla qualità del portafoglio di agenti e mediatori per Euro 0,9 milioni) e per Euro 2,3 milioni a controversie in essere o potenziali o presunti esborsi futuri per i quali è probabile o determinabile un onere per la Banca.

Nelle altre voci del passivo patrimoniale, sono inoltre incluse le passività fiscali per Euro 5,4 milioni, i debiti per TFR per Euro 0,8 milioni, nonché le altre passività per Euro 38,8 milioni costituite prevalentemente da debiti tributari, bonifici da regolare, debiti verso fornitori e risconti passivi.

Il patrimonio netto

A fine dicembre 2021, il patrimonio netto, comprensivo del risultato di periodo (positivo per Euro 41,0 milioni), si attesta a Euro 151,8 milioni.

L'azionista di maggioranza BPL Holdco S.à.r.l. nel corso dell'anno ha effettuato due versamenti non restituibili in conto futuro aumento di capitale per un ammontare complessivo pari ad Euro 20,0 milioni.

L'andamento reddituale

Il Conto Economico

	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
(euro/1000)				
Margine d' interesse	102.368	38.925	63.443	163,0
Commissioni nette	370	1.251	(881)	-70,4
Utile (Perdita) da cessione/riacquisto att.finanziarie	5.214	5.104	110	2,2
Risultato netto delle attività obblig. valutate al fv	-	(212)	212	-100,0
Margine d'intermediazione	107.952	45.068	62.884	139,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(14.240)	(3.525)	(10.715)	304,0
Risultato netto della gestione finanziaria	93.712	41.543	52.169	125,6
Spese per il personale	(13.834)	(11.127)	(2.707)	24,3
Altre spese amministrative	(30.817)	(18.121)	(12.696)	70,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.749)	(1.109)	(640)	57,7
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(1.158)	(938)	(220)	23,5
Altri oneri/proventi di gestione	5.523	2.956	2.567	86,8
Costi operativi	(42.035)	(28.339)	(13.696)	48,3
Risultato dell'operatività corrente lordo	51.677	13.204	38.473	291,4
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.689)	7.411	(18.100)	n.s.
Risultato netto di periodo	40.988	20.615	20.373	98,8

Nel 2021 il margine d'interesse è stato positivo per Euro 102,4 milioni, rispetto al risultato di Euro 38,9 milioni dell'esercizio precedente, come conseguenza di interessi attivi pari a Euro 128,4 milioni (Euro 52,5 milioni quelli del 2020) ed interessi passivi pari a Euro 26,1 milioni (Euro 13,5 milioni quelli del 2020). Gli interessi attivi includono prevalentemente Euro 107,7 milioni di interessi su mutui e finanziamenti, Euro 16,7 milioni di interessi su Prestiti CQ, Euro 3,0 milioni di interessi su conti bancari per *facilities* BCE e per attività in pronti contro termine ed Euro 0,9 milioni di interessi su titoli. La crescita degli interessi attivi, come sopra riportato è quasi interamente ascrivibile alla crescita degli *stock* di finanziamenti imprese ed in misura minore ai Prestiti CQ, a cui si aggiunge il contributo della tesoreria per la parte titoli, pronti contro termine e per le *facilities* BCE costituite da TLTRO III e PELTRO che hanno generato interessi attivi per la Banca come conseguenza dei tassi negativi applicati. Gli interessi passivi includono prevalentemente Euro 24,0 milioni relativi ai conti di deposito della clientela (di cui Euro 18,5 milioni sul Conto Progetto Italia e Euro 5,5 milioni sul Conto Progetto Germania), a cui si aggiungono gli interessi sulla *phantom liability* pari a complessivi Euro 1,7 milioni.

Le commissioni nette del 2021 sono positive per Euro 0,4 milioni (positive per Euro 1,3 milioni nel 2020). Le commissioni attive, pari a Euro 3,4 milioni (Euro 3,4 milioni nel 2020), sono riconducibili principalmente alle commissioni di istruttoria del prodotto Prestito CQ, alle commissioni per estinzioni anticipata di finanziamenti ed ai servizi di incasso. Le commissioni

passive, pari a Euro 3,0 milioni (Euro 2,1 milioni nel 2020), si riferiscono prevalentemente per Euro 1,9 milioni al costo generato dalla piattaforma *on-line* tedesca per la raccolta in conti di deposito, per Euro 0,6 milioni a oneri previdenziali e altri oneri riferiti alla rete di agenti e mediatori non inclusi nel costo ammortizzato e per Euro 0,4 milioni ai servizi di incasso e pagamento e oneri di monitoraggio.

Gli utili da cessione/riacquisto di attività finanziarie, pari a complessivi Euro 5,2 milioni rispetto ad Euro 5,1 milioni nel 2020, sono riconducibili alla cessione di parte dei titoli di stato italiano inclusi nel portafoglio titoli *Held to collect*.

Il periodo in esame si chiude con un margine di intermediazione pari a Euro 108,0 milioni, rispetto a Euro 45,1 milioni dell'esercizio 2020, con un incremento del 139,5%.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento hanno registrato un costo complessivo di Euro 14,2 milioni (Euro 3,5 milioni il costo nel 2020). Relativamente alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la voce include rettifiche di valore nette sui crediti in bonis per Euro 4,7 milioni, rettifiche di valore nette per Euro 9,6 milioni sui crediti deteriorati (corrispondenti a rettifiche di valore per Euro 11,0 milioni e a riprese di valore nette per Euro 1,4 milioni per effetto dell'attività di recupero messa in atto dalla Banca prevalentemente sui crediti della ex Banca Lecchese) e rettifiche di valore di Euro 0,1 milioni relativi alla valutazione del merito creditizio del portafoglio titoli di stato classificato nella categoria *held to collect*.

Il risultato netto della gestione finanziaria realizzato nel 2021 è pari a Euro 93,7 milioni, rispetto al dato del 2020 di Euro 41,5 milioni, con un incremento del 125,6%.

Le spese per il personale sono pari a Euro 13,8 milioni rispetto a Euro 11,1 milioni del 2020. Si evidenzia che l'organico medio è passato da 108 unità nel 2020 a 132 unità nel 2021, tale incremento di risorse in quasi tutte le divisioni e direzioni è conseguente alla crescita significativa dei volumi di *business* della Banca, che ha generato un corrispondente incremento dei costi ricorrenti del personale. All'interno di tale voce è inclusa la parte relativa all'incentivazione del personale, pari a complessivi Euro 2,6 milioni (Euro 1,7 milioni il dato del 2020).

In crescita anche le altre spese amministrative che si attestano a Euro 30,8 milioni rispetto a Euro 18,1 milioni del 2020. L'incremento delle spese è conseguenza diretta della crescita dimensionale della Banca e dei volumi di erogazioni registrati nel 2021 che hanno portato all'aumento di tutti i costi variabili e in parte anche di quelli di struttura. Si evidenzia inoltre che la Banca ha incrementato gli investimenti tecnologici e informatici con l'obiettivo di proseguire nel percorso organico di sviluppo che si basa sul potenziamento degli attuali sistemi operativi e su *partnership* tecnologiche per sviluppare una piattaforma bancaria dedicata alle imprese e alle famiglie. Da notare inoltre un incremento sostanziale nelle imposte indirette per imposta di bollo, conseguente alla crescita di depositi, che la Banca ha deciso di mantenere a proprio carico anche nel 2021 e dell'imposta sostitutiva DPR 601 sui Finanziamenti PMI, conseguente all'aumento delle erogazioni, quest'ultima addebitata poi ai clienti ed inclusa nella voce altri proventi di gestione.

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri hanno generato un onere complessivo pari a Euro 1,7 milioni a fine 2021, rispetto all'onere di Euro 1,1 milioni a fine 2020. Nel 2021 si evidenziano accantonamenti per Euro 1,3 milioni relativi alla stima della componente commissionale di agenti e mediatori legata ai volumi di produzione e qualità del portafoglio, nonché all'indennità di risoluzione rapporto degli agenti calcolata seguendo logiche attuariali ed ulteriori Euro 0,5 milioni di accantonamenti per controversie aziendali, in essere o potenziali, e previsti esborsi futuri per i quali è probabile la manifestazione di un onere economico per la Banca. Le riprese di valore di Euro 0,1 milioni sono relativi al rilascio del fondo residuo che era stato costituito nel 2020 relativamente alla componente commissionale variabile di agenti e mediatori.

I costi operativi risultano pari a Euro 42,0 milioni rispetto agli Euro 28,3 milioni di euro del 2020, con un *cost income ratio* che si attesta al 38,9% (62,9% quello del 2020).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte del 2021 è pari a Euro 51,7 milioni, rispetto a Euro 13,2 milioni del 2020.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sull'operatività corrente sono negative per Euro 10,7 milioni rispetto al dato positivo di Euro 7,4 milioni del 2020. Esse sono relative ad imposte correnti per Euro 5,1 milioni, all'onere relativo al riversamento delle imposte anticipate sulle perdite pregresse annullate nell'esercizio per Euro 7,9 milioni, a cui si deve aggiungere l'effetto positivo derivante dalla contabilizzazione di imposte anticipate di Euro 0,8 milioni sulle perdite pregresse residue a fine 2021. In aggiunta sono state iscritte imposte anticipate positive su differenze temporanee per Euro 1,5 milioni.

L'esercizio 2021 si chiude con un utile netto di Euro 41,0 milioni rispetto all'utile di Euro 20,6 milioni del 2020.

Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale

Il totale del Capitale Primario di Classe 1 e dei Fondi Propri a fine 2021 si attesta a Euro 154,7 milioni (Euro 85,1 milioni a fine 2020), i *Risk Weighted Assets* (di seguito “RWA”) complessivi sono pari a Euro 777,5 milioni (Euro 439,1 milioni a fine 2020), con un CET 1 Ratio e un *Total Capital Ratio* del 19,90% (19,39% i medesimi parametri a fine 2020).

La crescita dei Fondi Propri è stata generata dal positivo risultato d’esercizio pari a Euro 41,0 milioni, al quale si deve aggiungere l’effetto positivo dovuto ai crediti per imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse per Euro 7,1 milioni (che ha ridotto i risultati d’esercizio ma che non rileva ai fini dei fondi propri), nonché i versamenti non restituibili in conto futuro aumento di capitale, pari a Euro 20 milioni, effettuati dall’azionista di maggioranza alla fine del mese di giugno e dicembre 2021.

La crescita degli RWA nel corso del 2021 è conseguente all’aumento degli *stock* di esposizioni nei confronti di imprese, derivanti dalle erogazioni dell’anno superiori a euro 2,2 miliardi, malgrado la garanzia statale sia stata mediamente pari al 85%. Anche la crescita dello *stock* di portafoglio di Prestiti CQ ha in parte contribuito all’incremento complessivo degli RWA.

Non ci sono stati nel corso dell’esercizio modifiche alla decisione sul capitale da parte dell’organo di vigilanza (procedimento SREP), pertanto rimangono validi come *overall capital requirements* i seguenti coefficienti:

- 8,4% di CET 1 Ratio;
- 10,4% di Tier 1 Ratio e
- 13,0% di Total Capital Ratio.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in condizioni di deterioramento del contesto economico e finanziario, l’organo di vigilanza ha richiesto di aggiungere ai coefficienti sopra riportati un ulteriore 2% a titolo di “*stress buffer*”.

La Banca ha incluso nel calcolo dei fondi propri, in accordo con quanto previsto dalla CRR, gli effetti derivanti dall’applicazione delle disposizioni transitorie sul *provisioning* ai sensi dell’IFRS 9 (utilizzando sia l’approccio statico che dinamico, come più dettagliatamente riportato nel paragrafo successivo “gestione dei rischi”), che hanno portato ad un beneficio pari a Euro 5,8 milioni a fine 2021 in termini di fondi propri, già al netto dell’effetto fiscale, di conseguenza il CET 1 Ratio *fully phased* è pari al 19,1%.

Fondi propri

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	151.818	90.817
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	151.818	90.817
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.984	8.965
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	5.885	3.288
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	154.719	85.140
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	154.719	85.140

Adeguatezza Patrimoniale

<i>dati in migliaia di Euro</i>	31/12/2021	31/12/2020
Totale fondi propri	154.719	85.140
A. Attività di rischio		
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.638.202	2.541.089
1. Metodologia standardizzata	4.638.202	2.541.089
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito e di controparte	53.770	31.841
B.5 Rischio operativo	8.431	3.286
1. Metodo base	8.431	3.286
2. Metodo standardizzato	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	62.201	35.127
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate	777.518	439.089
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	19,90%	19,39%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,90%	19,39%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,90%	19,39%

La gestione dei rischi

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3")¹ volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa per quanto concerne il loro profilo di rischio e la copertura dei rischi tramite i fondi propri. Le disposizioni nazionali volte al recepimento della normativa sovranazionale sono contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successive modifiche ed integrazioni.

Gli aggiornamenti normativi intercorsi hanno mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale Basilea 2, attualmente Basilea 3, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Per quanto concerne i rischi aziendali di Banca Progetto, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le strutture della Banca (controlli di primo, secondo e terzo livello), in coerenza con quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale sopra citate.

La Banca ha applicato i requisiti patrimoniali in ottica Basilea 3 a partire dal primo gennaio 2014; in tale ottica sono stati realizzati gli interventi procedurali e organizzativi necessari al rispetto delle condizioni e dei termini previsti dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

In seguito all'emanazione del Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo, la Banca ha scelto di adottare sia il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018, che il cosiddetto "approccio dinamico" da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IFRS 9 al 1/1/2018 e alle successive *reporting date* (solo per la componente credito *performing* e per un periodo transitorio fino al 2024).

Coerentemente a quanto definito dal Primo Pilastro in relazione alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria, la Banca utilizza:

¹ Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono introdotte nell'Unione europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" (inclusi i regolamenti tecnici di implementazione - ITS) e Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che riguarda tra l'altro le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

- per il rischio di credito: il metodo standardizzato;
- per il rischio operativo: il metodo base.

In particolare, nell'ambito del rischio di credito, ai fini del processo di determinazione e monitoraggio dei relativi requisiti patrimoniali, la clientela viene classificata secondo le classi di analisi previste dalla normativa di vigilanza prudenziale; risultano inoltre applicate le tecniche di *Credit Risk Mitigation* previste dalla medesima normativa.

Infine, Banca Progetto presidia i rischi operativi attraverso la propria organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le funzioni di controllo e quelle operative. A tal fine vengono svolte almeno annualmente le attività di *risk self assessment* che coinvolgono i singoli "risk owner" delle diverse aree funzionali, individuati in base alla "Risk Policy" aziendale, i quali, sulla base di un approccio strutturato valutano, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio operativo prima in termini di rischio inerente e - in relazione all'efficacia dei presidi di controllo - in termini di rischio residuo. Le eventuali azioni di *remediation* sono oggetto di monitoraggio periodico.

I principali indicatori

	31/12/2021	31/12/2020
Indici di composizione		
Raccolta banche e clientela/Totale Passivo e Patrimonio Netto	95,6%	94,9%
Crediti v/s Clientela/Raccolta banche e clientela	98,3%	98,3%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	94,8%	86,4%
Indici di patrimonializzazione e di leva finanziaria		
Leva Finanziaria (Fondi propri/Totale attivo) (*)	3,5%	3,5%
CET 1 ratio	19,90%	19,39%
Indici di rischio		
Sofferenze nette/Crediti v/s Clientela	0,2%	0,1%
Coverage Ratio Sofferenze	49,5%	78,7%
Coverage Ratio Sofferenze rettificato (****)	93,5%	92,0%
Coverage Ratio Crediti deteriorati	18,6%	53,0%
Coverage Ratio Crediti deteriorati rettificato (****)	51,5%	64,0%
Costo del rischio complessivo (**)	0,5%	0,4%
Indici di redditività		
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	2,3%	1,8%
Cost Income Ratio	38,9%	62,9%
ROE (***)	33,8%	27,3%
Indici di liquidità		
LCR	2.467%	1.779%
NSFR	118,8%	123%

(*) al netto del *tiering* in linea con quanto previsto dalla CRR

(**) calcolato come rapporto tra la voce 130 del conto economico (escludendo le svalutazioni dei titoli e dei crediti verso banche) e la media aritmetica della voce 40b crediti verso clientela (escludendo i titoli) ad inizio e fine 2021

(***) calcolato come utile netto rapportato alla media tra patrimonio netto a inizio e fine periodo

(****) le voci di *coverage ratio* rettificato sono state calcolate utilizzando l'esposizione lorda al netto della copertura del Fondo di Garanzia

Altre informazioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie

La Banca opera anche nella sede secondaria di Roma, sita in Piazza San Bernardo 101.

Evoluzione dell'organico della Banca

Numero dei dipendenti per categoria	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:	150	115
1. Dirigenti	12	11
2. Quadri direttivi	58	43
3. Restante personale dipendente	80	61
Altro personale	7	3

Azioni Proprie

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni su azioni proprie.

Parti correlate

Non sono state effettuate operazioni significative con parti correlate nel corso del 2021. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte H "Operazioni con Parti Correlate" della Nota Integrativa.

Banca Progetto non ha investimenti partecipativi; malgrado ciò, vengono indicati di seguito i rapporti in essere a fine esercizio con il veicolo di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l. in quanto consolidato integralmente in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, avendo comunque una relazione di controllo considerando la sottoscrizione dei titoli *junior* emessi dal veicolo. Con riferimento ai crediti sottostanti l'operazione, questi vengono trattati secondo l'IFRS 9 e conseguentemente non sono oggetto di "*derecognition*" rimanendo pertanto inclusi all'interno dello stato patrimoniale della Banca.

Inoltre, la Banca, in accordo con l'IFRS 10, ha consolidato anche il veicolo *Lake Securitisation S.r.l.* in liquidazione il quale, malgrado l'operazione di cartolarizzazione sottostante sia stata chiusa, continua a gestire attività residuali di modesto ammontare esclusivamente nell'interesse della Banca. Tale veicolo è stato posto in liquidazione in data 14/12/2021 con previsione di chiusura della liquidazione entro il primo semestre del 2022.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del mese di gennaio la Banca ha ricevuto dall'autorità di vigilanza la comunicazione di avvio del procedimento di determinazione del requisito minimo di passività soggette a *bail-in* (requisito MREL). Tale requisito dovrà essere pari al 10,5% in termini di "TREA" (*total risk exposure amount*) e al 3% in termini di "LRE" (*leverage ratio exposure*).

A seguito della crescita dimensionale della Banca, in particolare nel corso del 2021 e in prospettiva delle ulteriori attese di crescita incluse nel piano industriale, è stato firmato nel corso del mese di febbraio un contratto di affitto per una nuova sede a Milano in piazza Edison, con trasferimento nei nuovi locali previsto entro l'estate del 2022.

Alla fine del mese di febbraio, come già anticipato nella sezione dedicata allo scenario macroeconomico, è scoppiato il conflitto tra Russia e Ucraina che di fatto genera maggiore incertezza sull'evoluzione delle previsioni future e rende meno definibile il contesto economico nel quale la Banca si troverà ad operare nel corso dei prossimi mesi. Malgrado la Banca non abbia esposizioni dirette verso i paesi coinvolti nel conflitto o verso controparti oggetto di misure restrittive, potenziali stime sugli effetti economico patrimoniali derivanti da tale conflitto sono ad oggi difficilmente stimabili, anche se in passato è stato dimostrato che il modello di *business* della Banca ha saputo reagire meglio di altri operatori a contesti economici e congiunturali decisamente avversi.

La destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

in conformità alle norme di legge e di statuto, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2021 così come presentati;
- di destinare l'utile di esercizio di Euro 40.988.005 come segue:
 - 5% alla riserva legale per Euro 2.049.400
 - a nuovo l'importo residuo di Euro 38.938.605.

Un riconoscimento particolare, da parte del Consiglio di Amministrazione, va a tutto il personale di ogni ordine e grado della Banca che si è costantemente impegnato con competenza professionale, nonché alla rete di vendita e ai partner tecnologici.

Milano, 24 marzo 2022

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Carlo Garavaglia

Parte II – Bilancio d’esercizio



Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

(importi espressi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	217.990.872	117.720.945
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.396.260.718	2.391.395.594
	<i>a) crediti verso banche</i>	33.009.162	19.644.395
	<i>b) crediti verso clientela</i>	4.363.251.556	2.371.751.199
80.	Attività materiali	1.675.495	2.106.448
90.	Attività immateriali	2.215.916	1.080.145
100.	Attività fiscali	5.052.078	10.377.139
	<i>a) correnti</i>	1.151.279	929.975
	<i>b) anticipate</i>	3.900.799	9.447.164
120.	Altre attività	19.638.346	19.005.840
	Totale dell'attivo	4.642.833.425	2.541.686.111

(*) Lo stato patrimoniale attivo relativo al 31 dicembre 2020 è stato riclassificato per tenere conto della modifica della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, che ha comportato la riclassifica di €117.720.253 dalla voce 40.a (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche) alla voce 10 (Cassa e disponibilità liquide).

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(importi espressi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.438.881.217	2.412.787.371
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.276.905.405	693.536.752
	<i>b) debiti verso clientela</i>	3.161.975.812	1.719.250.619
60.	Passività fiscali	5.393.125	1.334.993
	<i>a) correnti</i>	5.393.125	1.334.993
	<i>b) differite</i>	-	-
80.	Altre passività	38.847.845	30.307.441
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	766.496	585.943
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.127.196	5.853.376
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	23.881	1.405
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	7.103.315	5.851.971
110.	Riserve da valutazione	(192.416)	(204.970)
140.	Riserve	46.569.288	5.954.506
150.	Sovrapprezzi di emissione	54.048.251	54.048.251
160.	Capitale	10.404.418	10.404.418
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	40.988.005	20.614.782
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.642.833.425	2.541.686.111

CONTO ECONOMICO

(importi espressi in Euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	128.425.876	52.467.605
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	128.031.060	52.355.841
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.057.535)	(13.542.718)
30.	Margine di interesse	102.368.341	38.924.887
40.	Commissioni attive	3.430.456	3.367.840
50.	Commissioni passive	(3.059.596)	(2.117.104)
60.	Commissioni nette	370.860	1.250.736
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2)	(84)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.214.044	5.103.627
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.214.044	5.103.627
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(211.796)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(211.796)
120.	Margine di intermediazione	107.953.243	45.067.370
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.240.450)	(3.524.507)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.240.450)	(3.524.507)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	93.712.793	41.542.863
160.	Spese amministrative:	(44.652.060)	(29.248.346)
	a) spese per il personale	(13.835.180)	(11.127.512)
	b) altre spese amministrative	(30.816.880)	(18.120.834)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.749.387)	(1.109.100)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(22.476)	9.384
	b) altri accantonamenti netti	(1.726.911)	(1.118.484)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(666.734)	(637.256)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(490.613)	(300.644)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.522.665	2.955.865
210.	Costi operativi	(42.036.129)	(28.339.481)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	51.676.664	13.203.382
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.688.659)	7.411.400
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40.988.005	20.614.782
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	40.988.005	20.614.782

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi espressi in Euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	40.988.005	20.614.782
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	12.554	(54.026)
70.	Piani a benefici definiti	12.554	(54.026)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.554	(54.026)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	41.000.559	20.560.756

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

(importi espressi in Euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio 2021					Patrimonio Netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto			Redditività complessiva al 31/12/2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr.ne straordinaria dividendi		
Capitale:	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
a) azioni ordinarie	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	54.048.251	-	54.048.251	-	-	-	-	-	-	-	54.048.251
Riserve:	5.954.506	-	5.954.506	20.614.782	-	20.000.000	-	-	-	-	46.569.288
a) di utili	(49.704.829)	-	(49.704.829)	20.614.782	-	-	-	-	-	-	(29.090.047)
b) altre	55.659.334	-	55.659.334	-	-	20.000.000	-	-	-	-	75.659.334
Riserve da valutazione	(204.970)	-	(204.970)	-	-	-	-	-	-	12.554	(192.416)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	20.614.782	-	20.614.782	(20.614.782)	-	-	-	-	-	40.988.005	40.988.005
Patrimonio netto	90.816.987	-	90.816.987	-	-	20.000.000	-	-	-	41.000.559	151.817.546

L'importo di 20.000.000 si riferisce ai versamenti non restituibili in conto futuro aumento di capitale, effettuati dall'azionista di maggioranza nel mese di giugno e dicembre 2021.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020

(importi espressi in Euro)

	Patrimonio Netto al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Patrimonio Netto al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del 2020					Patrimonio Netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto			Redditività complessiva al 31/12/2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr.ne straordinaria dividendi		
Capitale:	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
a) azioni ordinarie	10.404.418	-	10.404.418	-	-	-	-	-	-	-	10.404.418
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	54.048.251	-	54.048.251	-	-	-	-	-	-	-	54.048.251
Riserve:	2.885.158	-	2.885.158	(6.930.653)	-	10.000.000	-	-	-	-	5.954.506
a) di utili	(42.774.176)	-	(42.774.176)	(6.930.653)	-	-	-	-	-	-	(49.704.829)
b) altre	45.659.334	-	45.659.334	-	-	10.000.000	-	-	-	-	55.659.334
Riserve da valutazione	(150.944)	-	(150.944)	-	-	-	-	-	-	(54.026)	(204.970)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(6.930.653)	-	(6.930.653)	6.930.653	-	-	-	-	-	20.614.782	20.614.782
Patrimonio netto	60.256.230	-	60.256.230	-	-	10.000.000	-	-	-	20.560.755	90.816.987

L'importo di 10.000.000 si riferisce al versamento non restituibile in conto futuro aumento di capitale, effettuato dall'azionista di maggioranza nel mese di marzo 2020.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(importi espressi in Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020 (*)
1. Gestione (+/-)	67.739.686	18.855.492
- Risultato d'esercizio (+/-)	40.988.005	20.614.782
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.240.450	3.524.507
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.157.347	937.900
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.749.387	1.109.100
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	9.604.497	(7.330.797)
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(2.019.946.830)	(1.241.210.520)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	12.554	(54.026)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.019.105.574)	(1.235.031.920)
- Altre attività	(853.810)	(6.124.574)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	2.034.339.235	1.330.618.729
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.026.093.846	1.321.210.735
- Altre passività	8.245.389	9.407.994
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	82.132.091	108.263.701
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	15.656	67.038
- Vendite di attività materiali	15.656	67.038
- Vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(1.877.820)	(610.456)
- Acquisto di attività materiali	(251.437)	(245.188)
- Acquisto di attività immateriali	(1.626.383)	(365.268)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (+/-)	(1.862.164)	(543.418)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- Emissione/Acquisti di azioni proprie	20.000.000	10.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)	20.000.000	10.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	100.269.927	117.720.283
		-
RICONCILIAZIONE	Importo	Importo
Voci di bilancio:	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	117.720.945	662
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	100.269.927	117.720.283
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	217.990.872	117.720.945

(*) Il rendiconto finanziario relativo al 31 dicembre 2020 è stato riclassificato per tenere conto della modifica della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, che ha comportato la riclassifica di €117.720.253 dalla voce 40.a (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche) alla voce 10 (Cassa e disponibilità liquide).

Nota Integrativa

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A - Politiche Contabili



A1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca Progetto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, omologati da parte dell'Unione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2021, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi dell'esercizio 2020.

Nella predisposizione del bilancio sono state inoltre applicate le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti (in particolare il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021), nonché le note di chiarimento in materia, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari applicabili.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A..

La tabella che segue riepiloga tutte le novità IFRS, specificando quelle che riguardano i bilanci 2021 e quelle che entreranno in vigore negli esercizi successivi, per le quali lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci 2021

Titolo documento	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di pubblicazione nella GUUE
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)	agosto 2020	1° gennaio 2021	(UE) 2021/25 13 gennaio 2021	14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio 2020	1° giugno 2020	(UE) 2020/1434 9 ottobre 2020	12 ottobre 2020
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	marzo 2021	1° aprile 2021	(UE) 2021/1421 30 agosto 2021	31 agosto 2021
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	giugno 2020	1° gennaio 2021	(UE) 2020/2097 15 dicembre 2020	16 dicembre 2020

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022. Documenti omologati dall'UE al 20 gennaio 2022

Titolo documento	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di pubblicazione nella GUUE
IFRS 17 Contratti assicurativi e l'emendamento successivo	maggio 2017 e giugno 2020	1° gennaio 2023	(UE) 2021/2036 19 novembre 2021	23 novembre 2021
Emendamenti agli IFRS 3 Business Combination; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-20	maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	2 luglio 2021

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022. Documenti non ancora omologati dall'UE al 1° febbraio 2022

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
-	-	-	-
Amendments			
<u>Amendments to IAS 1</u> Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 23 January 2020 and 15 July 2020 respectively)	gennaio 2020, luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
<u>Amendments to IAS 1</u> Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
<u>Amendments to IAS 8</u> Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
<u>Amendments to IAS 12</u> Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021)	maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
<u>Amendments to IFRS 17</u> Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information (issued on 9 December 2021)	dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

L'illustrazione dei principi contabili applicati è riportata di seguito.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo; con riferimento alla continuità aziendale, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 24 novembre 2021, il piano industriale 2022-2024 che prevede una crescita importante di tutti gli aggregati patrimoniali, economici e finanziari. Non si rilevano pertanto problematiche in merito alla continuità aziendale e pertanto tale Bilancio è stato predisposto sulla base di tale presupposto.
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori: quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simile viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi della presente nota integrativa sono esposti in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 29 ottobre 2021.

Per completezza si segnala che nella redazione del presente Bilancio Consolidato, si è inoltre tenuto conto di taluni documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili, ivi compresi quelli emanati in relazione alla pandemia COVID-19, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*.

In particolare, si rimanda ai seguenti documenti:

- la Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*"; - la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*"; - gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*"; - gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*".

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia a quanto riportato nella specifica sezione della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio di esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie (anche in considerazione dello scenario pandemico in essere);
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari diversi dai titoli di stato presenti in bilancio nonché degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Il COVID-19 ha causato e continua a causare una maggiore volatilità ed incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche ai fini della determinazione delle stime. Quanto precede perché, da un lato, sono state introdotte una serie di misure specifiche per contenere l’epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene, e, dall’altro lato sono stati effettuati interventi con lo scopo di evitare il rallentamento dell’economia e favorirne una rapida ripresa.

Con riferimento agli impatti del COVID-19 sulle stime contabili che hanno avuto un effetto significativo sull’esercizio 2021, si segnalano quelli relativi alla valutazione della perdita attesa dei crediti.

Per quanto concerne i finanziamenti alle Imprese, lo stock di portafoglio in essere al 31 dicembre 2021 è di circa Euro 3,3 miliardi di esposizione lorda residua, di cui circa Euro 12 milioni riferita ad erogazioni pre 2017 (ex-Banca Popolare Lecchese), circa Euro 289 milioni relativa ad erogazioni tra il 2018 ed il marzo 2020, circa Euro 2,9 miliardi a partire da aprile 2020. L’attuale configurazione di banca “specializzata”, si avvale dell’utilizzo della garanzia pubblica rilasciata da Fondo Centrale di Garanzia, e in misura minore della garanzia SACE. Al

31 dicembre 2021, il portafoglio oggetto di nuova erogazione (dal 2017 ad oggi) usufruisce di una copertura media di garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia e, in minor misura, SACE) di circa l'85%.

Stante la composizione del portafoglio al 31 dicembre 2021, alla luce del contesto macroeconomico delineatosi per il prolungato effetto della pandemia Covid, si osservano 276 posizioni in moratoria, per complessivi Euro 142,0 milioni, suddivisi secondo la seguente tempistica di scadenze:

Valori espressi in mln/euro

Scadenza entro 3 mesi	In scadenza tra 3 e 12 mesi	In scadenza oltre 12 mesi	Totale esposizione in moratoria
46,8	93,2	2,0	142,0

Nel caso specifico, in relazione al portafoglio Imprese, il segmento oggetto di moratoria rappresenta al 31 dicembre 2021 circa il 4,3% del portafoglio complessivo. Le posizioni sopra riportate sono riconducibili sia a moratorie pubbliche che a moratorie ex accordi ABI. Solo in misura marginale la Banca ha concesso moratorie individuali; al 31 dicembre 2021 si osservano 16 posizioni per circa Euro 9,2 milioni.

Si sottolinea inoltre che, in relazione al portafoglio oggetto di moratoria, erogato prima dell'inizio del periodo "COVID", la Banca ha applicato il trattamento preferenziale previsto dagli orientamenti EBA dell'aprile 2020 in materia di moratorie pubbliche e private, con riferimento ai criteri di riconduzione delle posizioni allo stato di *default*, adozione dei principi di *forbearance* ed applicazione del principio contabile IFRS 9 (*staging*), escludendo effetti di "automatismo" relativamente agli aspetti sopra citati, salvo adottare, in fase di monitoraggio successivo, modalità di valutazione caso per caso per assicurare nel continuo la corretta valutazione della capacità del debitore di ripagare il debito.

Prima dello scoppio della pandemia la Banca presentava un portafoglio crediti verso imprese con una copertura media rappresentata dalla garanzia pubblica di circa il 71%. Le erogazioni successive al marzo 2020 hanno beneficiato di garanzie pubbliche (sia dal fondo MCC che da SACE) nella misura del 90%, portando la copertura media del portafoglio complessivo al 31 dicembre 2021 a circa l'85%.

Tale peculiare struttura del portafoglio pone la Banca in una posizione relativamente solida sotto il profilo della protezione del credito, ferma restando la politica creditizia adottata basata su principi di prudenza, con approccio selettivo adottato in fase di istruttoria.

Le misure governative varate, che risultavano aderenti al modello di *business* già adottato sul comparto, hanno consentito di proseguire l'attività di finanziamento alle imprese senza interruzioni, anche migliorando il rapporto rischio/rendimento ed il costo del rischio del portafoglio.

In particolare, per quanto riguarda il profilo di rischio registrato al 31 dicembre 2021 non si evidenziano particolari criticità in relazione agli accantonamenti sia come valori assoluti che

relativi. Per i finanziamenti imprese si rileva uno *stock* di accantonamenti di circa Euro 24,6 milioni suddiviso in Euro 16,2 milioni per le posizioni in stato *non performing* e la restante parte per le posizioni *performing*. Il *coverage ratio* medio (ECL%) del portafoglio è di circa 0,7%, di cui 0,3% circa per la parte in stato *performing*.

Come già anticipato sopra, ad eccezione di quelle posizioni per le quali si è osservato un significativo peggioramento del livello di *rating*, o per evidenti situazioni di deterioramento del credito osservato presso il sistema (cfr. centrale rischi), le moratorie concesse a seguito dell'emergenza Covid-19, per le quali le Autorità di Vigilanza /EBA hanno previsto una sospensione temporanea della riclassificazione automatica del credito a *forborne*, non vengono per questo allocate in *stage 2* in modo automatico. Infine coerentemente con gli orientamenti normativi, la Banca ha provveduto, ai sensi del regolamento UE 227/2015 di Banca d'Italia, ad assegnare l'attributo "*forborne*" in bonis a quelle posizioni oggetto di concessioni, non rientranti nelle misure governative di sostegno adottate a causa dell'emergenza Covid-19, ma riconducibili a scelte interne della Banca o rilasciate ai sensi della Legge n.244 del 24/12/2007 e, ad una posizione del portafoglio "ex Banca Popolare Lecchese" oggetto di moratoria ABI che presentava l'attributo "*forborne*" precedentemente alla delibera di concessione della moratoria. Per quanto concerne le posizioni in moratoria in stato *performing*, la composizione % della *staging allocation* per la competenza di dicembre 2021 è così distribuita:

- circa Euro 84,0 milioni allocati in *stage 1*;
- circa Euro 52,7 milioni allocati in *stage 2*.

Analizzando la qualità del credito delle posizioni in *stage 2* si osservano circa Euro 52,7 milioni così composti:

- Euro 40,2 milioni per peggioramento di almeno due classi del *rating*;
- Euro 1,0 milioni per scaduto maggiore di 30 giorni;
- Euro 11,6 milioni circa per eventi negativi, andamento «CR» e «Revisioni affidamenti».

In termini di esposizione del *cluster* oggetto di moratoria, la composizione dello *staging*, e del valore di accantonamento (ECL) è coerente rispetto alla previsione target di *staging* riportata sul piano operativo NPL 2021 (pari a circa il 30%). Per quanto concerne l'incidenza di posizioni in stato deteriorato oggetto di moratoria si registra un NPL ratio lordo pari al 3,7%; circa Euro 5,2 milioni i crediti deteriorati.

In termini di *provisioning* dell'intero portafoglio oggetto di moratoria si rilevano circa Euro 2,4 milioni di accantonamenti pari al 1,7%. La dinamica complessiva del portafoglio "moratorie", con riferimento alle principali dimensioni sopra citate (NPL ratio, accantonamento assoluto e percentuale, valore *provisioning*), si mantiene al di sotto delle previsioni di budget 2021 in coerenza con quanto riportato nel Piano Operativo 2021.

Con riferimento alle misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane in risposta alla pandemia Covid-19, ed in particolare alle iniziative di moratoria a disposizione della clientela, si rimanda in generale a quanto riportato a riguardo nella "Sezione 1- Rischio di Credito" della Parte E della Nota Integrativa. Ai fini della presente

sezione si specifica che la richiesta di moratoria è spesso condotta per motivi previsti dalla legge, come nel caso del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Decreto “Cura Italia” (di seguito Decreto), recante “Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”. Tipicamente in applicazione della moratoria ai sensi del Decreto, le rate di rimborso (quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito. Allo scadere di questo periodo, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione. In funzione di quanto precede, nessuna modifica viene apportata ai termini ed alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria. Per il periodo di sospensione viene previsto il diritto a favore della Banca di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale. Analoghe previsioni sono previste per moratorie di sistema (es. ABI) o di iniziativa di Banca Progetto aventi ad oggetto indistintamente clienti privati o aziende.

Si segnala che l’art.1, comma 125 della legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) è stato oggetto di incertezze interpretative che sono state oggetto dell’intervento di Assonime, che in data 14 febbraio 2018 ha formulato proprie osservazioni in tema di attuazione della predetta normativa; in data 22 febbraio 2019 Assonime ha emanato la circolare n. 5 che affronta e risolve sul piano interpretativo alcune delle precedenti incertezze e che consente di ritenere escluse dall’obbligo di *disclosure* quelle “attribuzioni”, corrispettivi e retribuzioni che trovino giustificazione in prestazioni dell’impresa e comunque in rapporti sinallagmatici che siano tipici dell’attività del percipiente (quali i servizi di intermediazione creditizia). Considerando quanto riportato sopra, in ottica di completa trasparenza, si evidenzia che nel 2021 la Banca ha ricevuto rimborsi per un importo complessivo di circa Euro 4,8 milioni, tutti qualificabili come aiuti relativi al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (Decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 novembre 2015).

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e/o relativi ai valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Il presente bilancio d’esercizio, ai sensi del D.Lgs 39/2010 e D.Lgs 58/98 ed in base alla delibera dell’Assemblea del 27 aprile 2018, è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. per gli esercizi 2018-2026.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio di Banca Progetto S.p.A. sono in linea con i principi IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si riportano i principi contabili per la redazione del bilancio di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2021, in linea con quelli utilizzati nel precedente esercizio.

NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT (NEW DOD)

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2021, in linea con le ulteriori precisazioni introdotte dalla Circolare 272 della Banca d'Italia per recepire quanto previsto dalle Linee Guida EBA 2016/07 del 18/01/2017 sull'applicazione della Definizione di *Default* contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR), Banca Progetto ha adottato la Nuova Definizione di *Default* (NDOD). Tale definizione dei crediti deteriorati converge con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello *stage* 3.

Sulla base del quadro regolamentare, secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in una delle tre citate categorie:

- esposizioni in stato di *past-due*: in tale categoria rientrano tutte le esposizioni per cassa diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano un importo scaduto da almeno 90 giorni consecutivi. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi e/o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto, superi entrambe le seguenti soglie di rilevanza, di seguito:
 - limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail* (cd. "Soglia Assoluta") da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
 - limite relativo dell'1% da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore (cd. "Soglia Relativa");
 - si precisa che le soglie di rilevanza (1) e (2) devono essere calcolate giornalmente a livello di esposizione complessiva del singolo debitore/controparte, considerando

tutte le linee di finanziamento in essere con la Banca e senza compensazione tra le diverse linee di credito.

- inadempienze probabili: esposizioni per le quali – secondo il giudizio della banca creditrice – risulta improbabile l’adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi e senza considerare il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie). Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Poiché la valutazione dell’improbabilità dell’adempimento è a giudizio della banca, non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (per esempio, crediti che presentano gravi indizi di anomalia quali, drastico calo del fatturato, peggioramento degli indicatori di bilancio di natura reddituale, patrimoniale e finanziaria, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore, significativi sconfinamenti in Centrale Rischi). Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è dunque denominato “Inadempienza probabile” (salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze). Tra le inadempienze probabili sono incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.
- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Andranno codificati in tale categoria i crediti che presentano gravi segnali di insolvenza riconducibili a difficoltà rilevanti e non temporanee della sua situazione finanziaria complessiva quali, senza carattere esaustivo, avvio di procedure concorsuali, rilevanti pignoramenti da parte di creditori, ipoteche giudiziali, protesti, notizie di dissesto finanziario, mancato pagamento di un numero significativo di rate mensili di finanziamenti con ammortamento, segnalazione a sofferenza da parte di altre istituzioni finanziarie sul sistema di importo significativo rispetto agli utilizzi, che facciano presumere la difficoltà di recupero senza l’avvio di azioni giudiziali volte al recupero. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della:

1. classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (*Classification & Measurement*),
2. dell'*impairment* e
3. dell'*hedge accounting*.

In seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo, la Banca ha scelto di adottare sia il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018, che il cosiddetto "approccio dinamico" da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IFRS 9 al 1/1/2018 e alle successive reporting date (solo per la componente credito *performing*).

Classificazione e misurazione

In merito all'area ***Classification & Measurement***, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (*business model*) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle quattro categorie contabili previste da IAS 39, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA),
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) – (FVOCI) e, infine,
3. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL).

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati

esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”).

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l’entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale, e per le azioni non detenute con finalità di *trading*), di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non sono state introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito a classificazione e valutazione. L’unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell’*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. passività in *fair value option*) lo standard prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un’asimmetria contabile nell’utile d’esercizio, mentre l’ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dall’IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall’altro, dall’intento gestionale con il quale sono detenuti, la Banca ha declinato le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei *cash flow* (c.d. SPPI Test) e sono stati formalizzati i relativi modelli di *business* adottati.

In particolare, per quanto riguarda i titoli in portafoglio, è stato effettuato un esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria IAS 39 delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, identificando le attività che, non superando il test SPPI, sono state classificate fra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico secondo l’IFRS 9.

Per quanto riguarda il comparto titoli, il fallimento dell’*SPPI test* ha comportato la riclassifica di alcuni strumenti finanziari nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per una percentuale poco significativa rispetto al portafoglio complessivo.

Con riferimento alle passività finanziarie l’IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39; tuttavia, mentre lo IAS 39 richiede la rilevazione di tutte le variazioni del *fair value* delle passività designate al FVTPL nell’utile/(perdita) dell’esercizio, l’IFRS 9 prevede che tali variazioni di *fair value* vengano presentate nel modo seguente:

- l’importo della variazione del *fair value* attribuibile ai cambiamenti del rischio di credito della passività deve essere presentato nelle altre componenti del conto economico complessivo; e
- l’importo residuo della variazione del *fair value* deve essere rilevato nell’utile/(perdita) dell’esercizio.

La Banca non ha designato passività finanziarie al FVTPL.

Con riferimento al *business model*, sono stati declinati i *business model* di riferimento e modalità di rilevazione delle soglie rilevanti ai fini del *business model assessment* (ad es. Significatività delle vendite).

Impairment

Con riferimento all'*impairment*, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) è stato introdotto un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in luogo dell'"*incurred loss*" prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (*stage 1*) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'*asset* oggetto di valutazione laddove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (*stage 2*) o nel caso risulti "*impaired*" (*stage 3*).

Più nel dettaglio, l'introduzione delle regole d'*impairment* comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio ("*staging*"), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. "Primo stadio" - "*stage 1*"), oppure "*lifetime*", per tutta la durata residua dello strumento (c.d. "Secondo stadio" - "*stage 2*"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito ("*SICR*") determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. "Terzo stadio" - "*stage 3*", previste rettifiche di valore tramite valutazioni analitiche;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese ("*Expected Credit Losses*" - "*ECL*"), di informazioni prospettiche («*forward looking*») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per ciò che riguarda il modello di *impairment*:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello *stage 1* o nello *stage 2*;
- sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni *forward looking* - da utilizzare ai fini sia della *stage allocation* (basata sull'utilizzo della *PD lifetime*) sia del calcolo dell'*expected credit loss* (*ECL*) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in *stage 2*) e rettifiche di valore tramite valutazioni analitiche per lo *stage 3*.

In funzione di quanto richiesto dal principio e della sua declinazione operativa, le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra *stages* differenti considerate sono:

- la variazione dei *rating/scoring* rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”;
- l’eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello *stage 2* (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
- l’eventuale presenza di misure di concessione/*forborne*. Si specifica che, in relazione all’attuale contesto macroeconomico, in riferimento all’emergenza COVID, le posizioni in portafoglio che ad oggi usufruiscono dei seguenti decreti “ABI Imprese in ripresa 2.0” (*Moratorie ABI*) o “Decreto-Legge 17 marzo 2020 n.18 – articolo 56. C.2 lett. C” (decreto Cura Italia), per le quali è stato congelato il conteggio dei giorni di credito scaduto, vengono valutate come posizioni in status “*performing*” ed allocate in *stage 1*². Tuttavia, al termine di tale misura di sostegno, il conteggio dei giorni degli eventuali inadempimenti riparte dal numero di giorni in essere al momento in cui la misura è stata accordata, la posizione sarà dunque analizzata secondo il suo status del credito osservato al momento della sua valutazione.

La determinazione delle soglie è stata calibrata al fine di trovare un corretto bilanciamento tra gli indicatori di performance relativi alla capacità delle soglie stesse di:

- intercettare posizioni a *stage 2* prima del loro passaggio a default;
- identificare le posizioni per le quali il rientro a *stage 1* sia sinonimo di un effettivo miglioramento del merito di credito.

Per quanto attiene alla metodologia utilizzata per i crediti non deteriorati, la PD è stimata, come da *policy* creditizie, tramite:

- metriche ottenute da *infoprovider* esterni per quanto concerne sia le Società di Capitali sia il portafoglio CQ;
- metriche derivanti da modelli di *Rating/Scoring* sviluppati a livello consortile dall’*outsourcer* informatico Cedacri, per quanto concerne le altre esposizioni.

Il parametro di LGD utilizzato è ottenuto tramite valori regolamentari forniti da indicazioni normative /valori *benchmark* di riferimento, anche in relazione alle prassi di mercato, per favorire la migliore rappresentatività del portafoglio considerato.

² Per tali casistiche risulta inoltre ragionevole valutare la possibilità di portarle prudenzialmente in *stage 2* nell’ipotesi in cui viene osservato, da fonti esterne alla Banca, una segnalazione a sofferenza in “Centrale Rischi” o pregiudizievole.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono state ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Hedge Accounting

Infine, con riferimento all'*hedge accounting*, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – ha teso ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e a rafforzare la *disclosure* sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Per quanto riguarda l'*Hedge Accounting*, la Banca ha scelto di avvalersi dell'opzione *opt-out* (ossia la possibilità di mantenere i criteri previsti dal precedente principio IAS 39).

Operazioni di Finanziamento TLTRO III

Le operazioni TLTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 maggio 2021, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (“*special interest rate period*” dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021, “*additional special interest rate period*” dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento (“*benchmark net lending*”) possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (*Deposit Facility*), attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello “*special interest rate period*” a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non inferiore a -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

Banca Progetto applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema.

I tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020). Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0.5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

In data 29 settembre 2021, è stato effettuato un rimborso anticipato per un ammontare di 120,01 milioni di euro delle seguenti TLTRO III:

- 24,01 milioni di euro, regolamento 18/12/2019, scadenza originale 21/12/2022;
- 70,00 milioni di euro, regolamento 25/03/2020, scadenza originale 29/03/2023;
- 26,00 milioni di euro, regolamento 24/06/2020, scadenza originale 28/06/2023.

Relativamente a queste operazioni, come previsto dalla normativa, non è stata applicata l'ulteriore riduzione di 50 punti base dall'inizio dell' "*additional special interest rate period*" fino alla data di rimborso anticipato.

In data 29 settembre 2021 è stata effettuata una nuova TLTRO III per un ammontare pari a 120,01 milioni di euro, con scadenza 25 settembre 2024. Su questa operazione viene riconosciuto il beneficio addizionale di 50 punti base sul tasso d'interesse per l' "*additional special interest rate period*".

Presupposto per la rilevazione degli interessi migliorativi è una stima attendibile del verificarsi del raggiungimento dei *target* previsti (*benchmark net lending*). Eventuali revisioni della stima dei flussi di cassa verrebbero rilevate in applicazione di quanto previsto in ambito *modification accounting* IFRS 9.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono definite "attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono invece definite "attività detenute a scopo di investimento", le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Conseguentemente, un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso funzionale, per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

La Banca detiene attività materiali ad uso funzionale. Inoltre, la Banca detiene i diritti d'uso che sono prevalentemente riconducibili alla locazione degli immobili e alle autovetture

aziendali. Il modello di classificazione si basa prevalentemente sulla tipologia dei beni oggetto di leasing.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Lo IAS 16 prevede che, in relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e dovrebbero essere distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La Banca non possiede immobili di proprietà.

In relazione a nuovi acquisti di immobili, la Banca procederà alla rilevazione separata delle componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati, secondo quanto disposto dallo IAS 16.

Con riferimento ai diritti d'uso, si evidenzia che gli stessi vengono iscritti sulla base di quanto previsto dall'IFRS 16 e pertanto in considerazione della durata contrattuale e dei relativi tassi di sconto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il

valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento al diritto d'uso, gli effetti della valutazione si riferiscono alla rilevazione delle rettifiche di valore materiali in base allo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Ai sensi del paragrafo 67 dello IAS 16 un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di vendita con contestuale retrolocazione di un bene o di un complesso di beni, (cd. "sale & lease-back") allo stesso acquirente, l'operazione sarà contabilizzata secondo quanto stabilito dallo IFRS 16 e dallo IFRS 15. In particolare, in caso di mancato trasferimento in capo al venditore/locatario dei rischi e benefici connessi alla proprietà dell'*asset*, l'eventuale plusvalenza sarà differita lungo la durata del contratto di locazione che avrà, pertanto, natura finanziaria; diversamente in caso di stipula di un contratto di leasing operativo la plusvalenza sarà interamente rilevata nell'esercizio in cui si realizza la vendita.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Sono definite immateriali le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Si ritiene identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per il fatto di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa, infatti, ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'immobilizzazione immateriale è rilevata come tale se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata rappresentando la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività, tenendo conto delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale.

Le attività immateriali includono a fine esercizio il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. La Banca non detiene diritti d'uso riferiti alle attività immateriali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

LEASING

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

Lo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Tale principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora a determinate condizioni rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing, così come dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato per quanto assimilabili. In particolare, nel bilancio del locatario/utilizzatore si prevede l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*).

La principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo rilevando una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing/canoni di affitto ancora da corrispondere al locatore. Viene altresì modificata la rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

L'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro: – la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing; – un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing; – le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione). Non vi sono sostanziali cambiamenti invece, ad eccezione delle maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, per i quali viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. A partire dall'esercizio 2019 quindi gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di *cash flow* finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'effetto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale. Per Banca Progetto rientrano nell'ambito di applicazione di tale principio i contratti di locazione di immobili ed i contratti di noleggio di autovetture. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa dei diritti d'uso stimati.

Con riferimento alla durata del leasing, la Banca ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o

circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. Inoltre, si è definito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5 mila euro.

In merito al tasso di attualizzazione, la Banca ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento della raccolta.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Imposte sul reddito

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

La società rileva gli effetti relativi alle imposte anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di riferimento.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi oneri per il personale trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti vengono aggiornati, laddove l'elemento temporale sia significativo. L'accantonamento è rilevato a conto economico. Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Trattamento contabile del Fondo di Solidarietà

Dal punto di vista contabile, l'operazione si inquadra – nel suo complesso – alla luce di quanto disposto dal principio IAS 19, nell'ambito della sezione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Le somme corrisposte (sia a titolo di incentivo che di assegno mensile) si qualificano come benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro in quanto derivano dalla decisione della società di terminare – sulla base di un accordo tra le parti – il rapporto di lavoro con il dipendente senza essere condizionati al proseguimento dell'attività lavorativa. La società rileva pertanto una passività (ed il relativo costo) nel momento in cui il dipendente accetta l'offerta o quando la società non può più ritirare l'offerta.

Per quanto attiene all'assegno periodico che sarà corrisposto al dipendente per l'intero periodo di permanenza nel fondo, trattandosi di una passività da estinguere oltre 12 mesi, così come stabilito dal paragrafo 139 dello IAS 19, ai fini della misurazione della stessa è stato fatto riferimento a quanto disposto per la categoria degli altri benefici a lungo termine e, pertanto, è stato oggetto di aggiornamento, tenendo conto delle variazioni intervenute a seguito dei pagamenti avvenuti nel corso del tempo. Ai fini della misurazione di tale passività sono state considerate anche le ipotesi demografiche, facendo riferimento alla migliore stima della mortalità degli aderenti al fondo. Tali ipotesi introducono pertanto un elemento di incertezza nella determinazione del valore della passività relativa all'assegno periodico, ancorché sia possibile giungere ad una stima attendibile dell'obbligazione e risulti certo l'impiego di risorse economiche per l'adempimento della stessa. Sulla scorta di tali considerazioni le somme accantonate per tale componente sono state appostate – ai sensi dello IAS 37 – alla voce Fondi per rischi ed oneri.

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteria di iscrizione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Tale voce accoglie inoltre la passività finanziaria derivante dall'applicazione dell'IFRS16 ed in particolare come contropartita dell'iscrizione del diritto d'uso dei beni immobili e delle auto aziendali, nonché la *phantom liability* conseguente alla mancata

derecognition dei Prestiti CQ ceduti al veicolo di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l. (prima Vidal S.r.l.).

Criteri di classificazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Con riferimento alla passività finanziaria derivante dall'iscrizione dei contratti di leasing a seguito dell'applicazione dell'IFRS16, si rimanda al relativo paragrafo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte ad un valore pari a quello incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale.

Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore. La metodologia di calcolo seguita può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabili di TFR che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabile;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabili ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno

indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005. Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale sono imputati a conto economico, alla voce “spese per il personale”. Le componenti reddituali relative agli utili/perdite attuariali sono invece rilevate (come previsto dal Regolamento 1910/2005 dell’8 novembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 24 novembre 2005) direttamente a patrimonio netto, senza transitare dal conto economico già in linea con il nuovo IAS 19 *Revised*. Tali componenti attuariali sono, pertanto, rappresentati nel prospetto della Redditività complessiva. Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* rilevata al 31.12.2021 (Fonte: Bloomberg) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 24.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica, in particolare le commissioni attive di istruttoria delle pratiche di cessione del quinto sono contabilizzate *upfront* in correlazione con i costi sostenuti per l’analisi e l’erogazione dei medesimi finanziamenti, anch’essi registrati immediatamente a conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In merito all'informativa relativa a quanto richiesto dalla Circolare Banca d'Italia nei paragrafi A.3 – Trasferimenti tra portafogli – si evidenzia che la Banca non ha provveduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie tra portafogli, ad eccezione di quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Di seguito è riportata l'informativa sul *fair value* come previsto da IFRS 13, al quale si è uniformata la circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

IFRS 13 definisce il *fair value* come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di negoziazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In mancanza di una quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca ha effettuato la classificazione delle sue attività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo ma si basa su valutazioni reperibili su info providers. Ovvero su prezzi determinati utilizzando determinate metodologie di calcolo basate su parametri di mercato osservabili;
- Livello 3 *fair value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto esclusivamente da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influenzare in maniera determinante il prezzo nella valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione per mezzo di un approccio dei ricavi/costi: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro.

In generale la scelta degli input utilizzati è volta a massimizzare l'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In bilancio sono valutati al *fair value* i titoli di debito a tasso variabile classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (c.d. *Held to collect*). Tali titoli, tutti quotati su un mercato attivo, sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1).

Le altre attività e passività della Banca non sono valutate al *fair value* ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il *fair value* è stato rilevato esclusivamente ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13.

A titolo esplicativo di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle altre voci di bilancio. Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per questa voce si assume che il *fair value* sia stimato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso di interesse effettivo dell'operazione. Ne fanno eccezione i crediti deteriorati per cui si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: Non applicabile;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Non applicabile.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: per questa voce si assume che il *fair value* sia stimato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso di interesse effettivo della passività;
- Passività finanziarie di negoziazione: Non applicabile;
- Passività finanziarie designate al *fair value*: Non applicabile.

Il processo di valutazione e di controllo dei dati di *output* coinvolge in modo diretto la Direzione *Finance* con la validazione della Direzione *Risk Management* della Banca che procede alla verifica della coerenza delle metodologie applicate e dei risultati ottenuti.

La Direzione *Finance*, ove necessario, in sede di valutazione propone i livelli di *fair value* dei singoli strumenti e l'utilizzo di un valore diverso dal prezzo di transazione qualora ritenga che

quest'ultimo non sia coerente con i valori di mercato, sottoponendo i risultati delle analisi alla Direzione *Risk Management*.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli *input* utilizzati per le diverse tecniche di valutazione. La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di *input* non direttamente osservabili sul mercato.

Più in dettaglio:

- Livello 1: il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* non direttamente osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.396.261	502.298	-	4.143.035	2.391.396	557.312	-	1.943.401
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.396.261	502.298	-	4.143.035	2.391.396	557.312	-	1.943.401
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.438.881	-	-	4.443.219	2.412.788	-	-	2.412.859
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.438.881	-	-	4.443.219	2.412.788	-	-	2.412.859

Legenda:

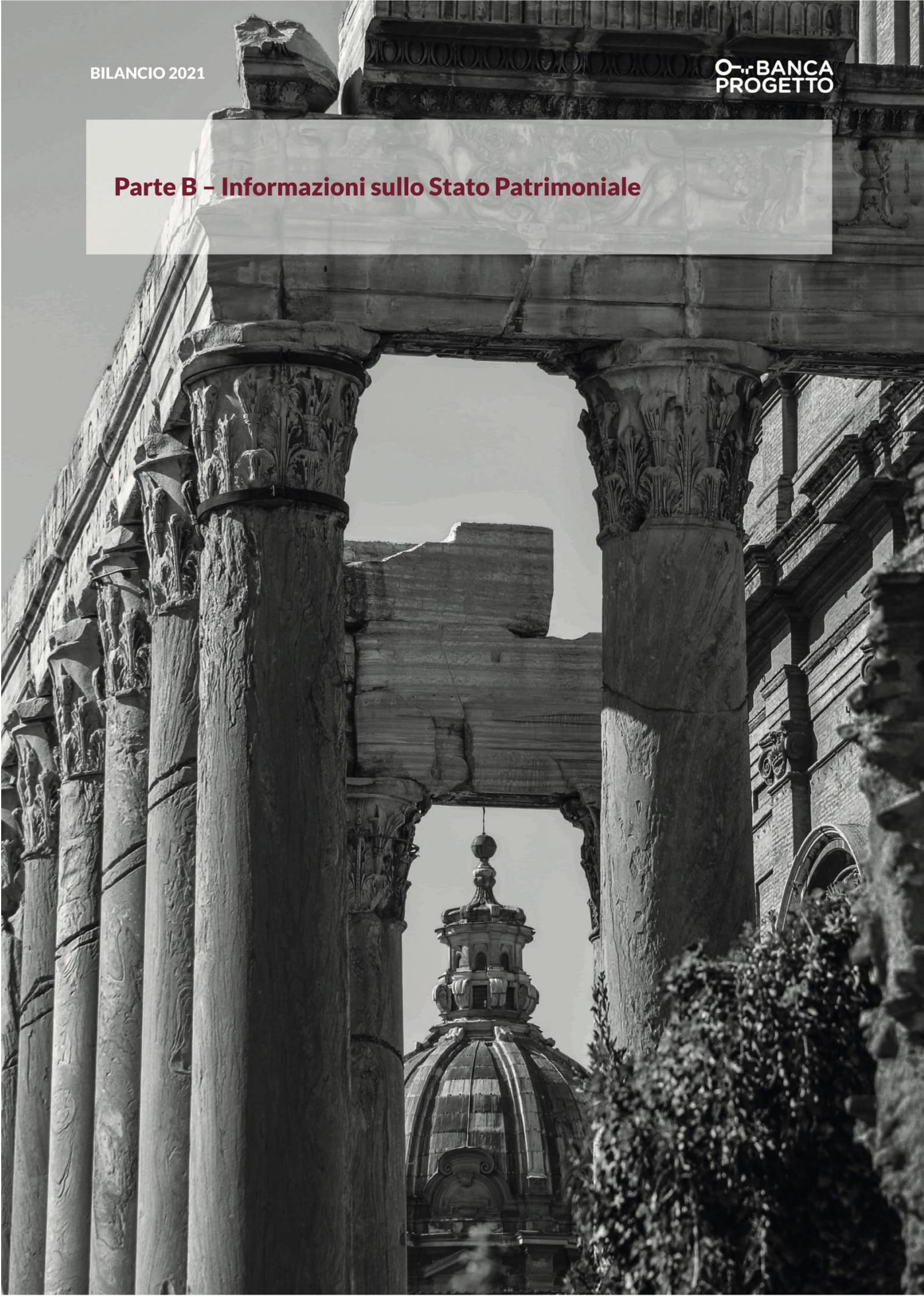
VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale



ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	1	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	181.198	81.101
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	36.792	36.619
TOTALE	217.991	117.721

A seguito del settimo aggiornamento della Circolare n.262 del 29 ottobre 2021 la voce “Cassa e disponibilità liquide” comprende anche i crediti a vista verso le banche e le Banche centrali, i quali in precedenza erano compresi nella voce 40.a di stato patrimoniale attivo. Pertanto, con riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2020, è stata effettuata una riclassifica di €117.720.253 dalla voce 40.a (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche) alla voce 10 (Cassa e disponibilità liquide).

Il saldo al 31 dicembre 2021, pari a Euro 218 milioni, è principalmente riconducibile alla liquidità depositata presso la Banca d'Italia, nonché a quella presente sui conti correnti a vista con altri istituti di credito.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2021						TOTALE 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	23.021	-	-	-	-	23.021	11.500	-	-	-	-	11.500
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	23.021	-	-	X	X	X	11.500	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	9.988	-	-	-	-	9.988	8.145	-	-	-	-	8.145
1. Finanziamenti	9.988	-	-	-	-	9.988	8.145	-	-	-	-	8.145
1.1 Conti correnti	9.988	-	-	X	X	X	8.145	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	33.009	-	-	-	-	33.009	19.645	-	-	-	-	19.645

A seguito del settimo aggiornamento della Circolare n.262 del 29 ottobre 2021, che ha previsto la modifica della tabella, gli importi relativi all'esercizio precedente sono stati conseguentemente riclassificati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2021						TOTALE 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	3.778.141	83.523	185	-	-	4.110.026	1.814.765	10.254	106	-	-	1.923.757
1.1. Conti correnti	1	72	-	X	X	X	-	119	1	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.225.169	70.036	65	X	X	X	1.334.767	4.698	62	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	552.070	12.381	120	X	X	X	479.206	5.392	43	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	901	1.034	-	X	X	X	792	45	-	X	X	X
Titoli di debito	501.403	-	-	502.298	-	-	546.626	-	-	557.312	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	501.403	-	-	502.298	-	-	546.626	-	-	-	-	-
Totale	4.279.544	83.523	185	502.298	-	4.110.026	2.361.391	10.254	106	557.312	-	1.923.757

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31/12/2021			TOTALE 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	501.403	-	-	546.626	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	501.403	-	-	546.626	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.778.141	83.523	185	1.814.765	10.254	106
a) Amministrazioni pubbliche	131	-	-	130	-	-
b) Altre società finanziarie	53.170	83	-	34.080	-	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.148.549	68.404	-	1.291.830	4.515	2
d) Famiglie	576.291	15.036	185	488.725	5.739	103
Totale	4.279.544	83.523	185	2.361.391	10.254	106

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	501.856	501.856	-	-	-	(453)	-	-	-	-
Finanziamenti	3.411.307	-	408.512	102.646	195	(4.447)	(4.222)	(19.123)	(10)	(420)
Totale 31/12/2021	3.913.163	501.856	408.512	102.646	195	(4.900)	(4.222)	(19.123)	(10)	(420)
Totale 31/12/2020	2.253.586	547.121	131.899	21.808	110	(3.440)	(1.008)	(11.554)	(5)	(6.705)

(*) Valore da esporre a fini informativi

A seguito del settimo aggiornamento della Circolare n.262 del 29 ottobre 2021, che ha previsto la modifica della tabella, gli importi relativi all'esercizio precedente sono stati conseguentemente riclassificati.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	84.047		43.400	5.220	67	220	1.072	893	2	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			9.270				221			
4. Nuovi finanziamenti	2.526.127		203.058	46.630		3.471	1.875	5.460		
Totale 31/12/2021	2.610.174		255.728	51.850	67	3.691	3.168	6.353	2	
Totale 31/12/2020	1.063.452		48.392	3.632	64	2.250	779	787	4	

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	332	450
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	190	244
d) impianti elettronici	123	179
e) altre	19	27
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.344	1.656
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.092	1.513
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	251	143
Totale	1.675	2.106
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6a Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue delle attività di proprietà

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.203	588	351	2.142
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(959)	(409)	(324)	(1.692)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	244	179	27	450
B. Aumenti:	-	-	-	34	-	34
B.1 Acquisti	-	-	-	34	-	34
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	(54)	(90)	(8)	(152)
C.1 Vendite	-	-	-	(6)	-	(6)
C.2 Ammortamenti	-	-	(54)	(84)	(8)	(146)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	190	123	19	332
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.013)	(485)	(332)	(1.830)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	1.203	608	351	2.162
E. Valutazione al costo	-	-	190	123	19	332

8.6b Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue dei diritti d'uso acquisiti con il leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	2.368	-	-	249	2.617
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(855)	-	-	(106)	(961)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.513	-	-	143	1.656
B. Aumenti:	-	-	-	-	218	218
B.1 Acquisti	-	-	-	-	218	218
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(421)	-	-	(109)	(530)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(421)	-	-	(99)	(521)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(10)	(10)
D. Rimanenze finali nette	-	1.092	-	-	252	1.344
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.277)	-	-	(183)	(1.460)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.369	-	-	435	2.804
E. Valutazione al costo	-	1.092	-	-	252	1.344

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.216	-	1.080	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.216	-	1.080	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.216	-	1.080	-
Totale	2.216	-	1.080	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.080	-	1.080
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.080	-	1.080
B. Aumenti	-	-	-	1.627	-	1.627
B.1 Acquisti	-	-	-	1.627	-	1.627
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(491)	-	(491)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(491)	-	(491)
- Ammortamenti	X	-	-	(491)	-	(491)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2.216	-	2.216
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.216	-	2.216
F. Valutazione al costo	-	-	-	2.216	-	2.216

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite da *software* relativamente agli investimenti effettuati per l'evoluzione informatica della Banca.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCI 100 DELL’ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per imposte anticipate lorde	3.901	9.447
A1. Crediti	758	680
A2. Altri strumenti finanziari	-	-
A3. Avviamenti	23	21
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	1.447	345
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	905	516
A9. Perdite fiscali	768	7.885
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	3.901	9.447

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021 sono riferite per Euro 0,8 milioni alle perdite fiscali pregresse residue e per Euro 2,3 milioni relative a differenze temporanee.

Le rimanenti poste, pari a Euro 0,8 milioni, si riferiscono alla deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti registrate negli anni precedenti, relative alle quote non ancora dedotte a seguito della Legge 214/2011.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	9.447	781
2. Aumenti	2.371	8.746
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	2.291	8.746
a) relative a precedenti esercizi	912	7.885
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.379	861
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	80	-
3. Diminuzioni	(7.917)	(80)
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	(7.917)	(80)
a) rigiri	(7.117)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(800)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(80)
a) trasformazione in credi d’imposta di cui alla L. 214/2011	-	(80)
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.901	9.447

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	701	781
2. Aumenti	80	-
3. Diminuzioni	-	(80)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	(80)
a) derivante da perdite di esercizio	-	(80)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	781	701

10.7 Altre informazioni

A. Attività per imposte correnti

	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per imposte correnti lorde	1.151	930
A1. Acconti IRES	56	-
A2. Acconti IRAP	965	-
A3. Altri crediti e ritenute	130	930
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	1.151	930

La sottovoce "Altri crediti e ritenute" comprende crediti di imposta da utilizzare in compensazione.

B. Passività per imposte correnti

	31/12/2021	31/12/2020
B. Passività per imposte correnti	(5.393)	(1.335)
B1. Debiti per IRES	(2.190)	(141)
B2. Debiti per IRAP	(3.203)	(1.194)
B. Passività per imposte correnti	(5.393)	(1.335)

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	8.687	3.821
- Partite in corso di lavorazione	7.717	13.669
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.335	1.049
- Migliorie su beni di terzi	227	342
- Altre	672	125
Totale	19.638	19.006

I crediti tributari includono tra l'altro gli acconti versati per l'imposta di bollo per Euro 4 milioni, gli acconti versati per le ritenute su interessi da conti deposito per Euro 1,9 milioni e per l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 2,7 milioni.

Le partite in corso di lavorazione includono prevalentemente il saldo di alcuni conti transitori in attesa di regolamento relativi alla lavorazione dei bonifici e delle cessioni del quinto, dei quali Euro 5,1 milioni sono stati contabilizzati al conto finale di pertinenza nel corso del mese di gennaio 2022.

I risconti attivi si riferiscono a spese amministrative che hanno avuto manifestazione nell'esercizio ma non sono di competenza dello stesso.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia titoli/Valori	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	1.230.678	X	X	X	368.940	X	X	X
2. Debiti verso banche	46.227	X	X	X	324.597	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	923	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	12.000	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	34.185	X	X	X	323.674	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	323.674	X	X	X
2.3.2 Altri	34.185	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	42	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.276.905	-	-	1.276.905	693.537	-	-	693.537

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Debiti verso banche centrali rappresenta il valore di bilancio dei finanziamenti TLTRO III e PELTRO ottenuti dalla BCE.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche, data la forma tecnica e la scadenza a breve termine, non si ritiene che il *fair value* si discosti in maniera significativa rispetto al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

Tipologia titoli/Valori	TOTALE 31/12/2021				TOTALE 31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	66.005	X	X	X	6.738	X	X	X
2 Depositi a scadenza	2.790.978	X	X	X	1.420.360	X	X	X
3 Finanziamenti	25.005	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	25.005	X	X	X	-	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	1.376	X	X	X	1.691	X	X	X
6 Altri debiti	278.612	X	X	X	290.462	X	X	X
Totale	3.161.976	-	-	3.166.313	1.719.251	-	-	1.719.322

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso clientela, data la forma tecnica e la scadenza a relativamente breve termine, non si ritiene che il *fair value* si discosti in maniera significativa rispetto al valore di bilancio.

Gli altri debiti includono la *phantom liability* dell'operazione di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l., che rappresenta nella sostanza la passività legata alla nota senior dell'operazione; per questa voce si assume che il *fair value* sia stimato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso di interesse effettivo della passività.

1.6 Debiti per leasing

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
Debiti per leasing finanziario:	1.376	1.691
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.120	1.547
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	256	144
Totale	1.376	1.691

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI- VOCE 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	42	31
Partite fiscali varie	14.220	7.724
Partite in corso di lavorazione	8.764	11.466
Altri debiti verso il personale	292	247
Debiti verso enti previdenziali	954	659
Altre partite	14.577	10.180
Totale	38.849	30.307

Le partite fiscali varie si riferiscono prevalentemente a bolli da versare per Euro 3,6 milioni, a ritenute da versare per interessi su conti deposito per Euro 4,5 milioni e ad imposta sostitutiva DPR 601 da versare per 5,5 milioni.

Le partite in corso di lavorazione includono tra l'altro i saldi dei conti transitori per bonifici da regolare per Euro 4,7 milioni, che sono stati contabilizzate al conto finale di pertinenza i primi giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'esercizio e per cessioni del quinto per Euro 3,8 milioni.

Le altre partite includono tra l'altro il saldo del conto fatture da ricevere per Euro 4,2 milioni, risconti non riconducibili a voce propria per Euro 2,8 milioni e debiti verso fornitori per Euro 3,6 milioni.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	586	353
B. Aumenti	218	242
B.1 Accantonamento dell'esercizio	218	188
B.2 Altre variazioni	-	54
C. Diminuzioni	(38)	(9)
C.1 Liquidazioni effettuate	(25)	(9)
C.2 Altre variazioni	(13)	-
D. Rimanenze finali	766	586
Totale	766	586

9.2 Altre informazioni

Ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 135 dello IAS 19, si riportano di seguito le ipotesi demografiche, le ipotesi economico-finanziarie e l'analisi di sensitività dell'obbligazione per benefici definiti (TFR) al fine di fornire indicazioni sulla stima del *present value* del DBO, nonché sulle variazioni dello stesso in corrispondenza di differenti scenari demografici ed/od economico finanziari, rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2020.

IPOSTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- Le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base dei dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2009 al 2021 e fissate pari al 5,93% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione sono state stimate sulla base dei dati aziendali e poste pari allo 0,93% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 80,0%;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

IPOSTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione è il seguente:

- Tasso di aumento delle retribuzioni 2,50%
- Tasso di inflazione 1,50%
- Tasso di attualizzazione - TFR 0,54%

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1° gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31/12/2021 (Fonte: Bloomberg) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 24.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

DBO - Interest Rate Sensitivities		DBO - Turnover Rate Sensitivities	
Down (-0,5%)	817	Down (-0,5%)	776
Best	766	Best	766
Up (+0,5%)	721	Up (+0,5%)	758
DBO - Mortality Rate Sensitivities		DBO - Annual Income Growth Rate Sensitivities	
Down (-0,025%)	767	Down (-0,5%)	750
Best	766	Best	766
Up (+0,025%)	766	Up (+0,5%)	784

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	24	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	1
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.103	5.852
4.1 controversie legali e fiscali	194	141
4.2 oneri per il personale	2.754	2.054
4.3 altri	4.155	3.657
Totale	7.127	5.853

La sottovoce Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale è costituita prevalentemente:

- per Euro 2,7 milioni dal Fondo per incentivazione del personale. La Banca ha costituito un fondo per l'incentivazione del proprio personale dipendente. L'importo del Fondo è stato stimato nel rispetto dei limiti previsti dalle "Politiche di Remunerazione ed Incentivazione". Gli importi effettivamente riconosciuti saranno definiti, all'esito del processo di *performance management*, entro il secondo trimestre del 2022, tenendo conto degli effettivi risultati conseguiti dai singoli dipendenti nel rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia.
Il costo per incentivazione personale è incluso nella voce di conto economico spese per il personale
- per Euro 0,1 milioni dal saldo del Fondo di solidarietà 2014/2015. A seguito del processo di riorganizzazione aziendale deliberato dalla ex Capogruppo Banca Etruria in data 22 dicembre 2014, in data 7 febbraio 2015 è stato siglato dalla stessa un accordo con le organizzazioni sindacali, finalizzato all'individuazione di una serie di misure e strumenti atti a ridurre il costo del personale. Tra queste è stato previsto anche il ricorso al prepensionamento delle risorse che avevano già maturato, o che avrebbero maturato il diritto al percepimento del trattamento pensionistico entro il 30 giugno 2024.

La stima di tale fondo è stata effettuata considerando le seguenti ipotesi attuariali:

- le ipotesi demografiche sono state desunte dalle tavole di mortalità, suddivise per sesso, afferenti al 2019, come messe a disposizione dall' ISTAT sul proprio sito web;
- il tasso di attualizzazione adottato si riferisce alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata interpolando i tassi *swap* rilevati al 31 dicembre 2021 (Fonte: Bloomberg);

- l'analisi di sensitività è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo di +/- 50 bps della curva dei tassi di attualizzazione di cui sopra, con un impatto patrimoniale rispettivamente di +2/-2 mila euro sul valore della passività iscritta in bilancio.

La sottovoce Altri fondi per rischi ed oneri – altri pari ad Euro 4,1 milioni si riferisce:

- per Euro 0,8 milioni all'indennità di risoluzione del rapporto degli agenti, calcolata in base a logiche attuariali;
- per Euro 0,9 milioni alle commissioni stimate degli agenti/mediatori legate ai volumi e qualità di produzione;
- per Euro 2,3 milioni a controversie potenziali e oneri futuri, per le quali è probabile la manifestazione di un onere economico per la Banca;
- per Euro 0,1 milioni ad altri fondi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	1	-	5.852	5.853
B. Aumenti	23	-	4.552	4.575
B1. Accantonamento dell'esercizio	23	-	4.528	4.551
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	24	24
C. Diminuzioni	-	-	(3.301)	(3.301)
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	(3.034)	(3.034)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	(267)	(267)
D. Rimanenze finali	24	-	7.103	7.127

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	20	4	-	-	24
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	20	4	-	-	24

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	-	10.404	-	-	-	10.404	-	-
Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.404	-	-	-	10.404	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.887.029.460	-
- interamente liberate	1.887.029.460	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.887.029.460	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.887.029.460	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.887.029.460	-
- interamente liberate	1.887.029.460	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale - Altre informazioni

L'azionista ha effettuato, nel corso del 2021, due versamenti non restituibili in conto futuro aumento di capitale di Euro 10 milioni ciascuno. Tale importo di complessivi Euro 20 milioni è incluso nel patrimonio netto della Banca.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020	Possibilità di utilizzo
Voce 110. Riserve da valutazione	(192)	(205)	
- Attività fin.valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(192)	(205)	(*)
Voce 140. Riserve	46.569	5.955	
- di utili	(29.090)	(49.705)	
a) legale	1.031	-	
b) statutaria	-	-	
c) altre riserve di utili	(30.121)	(49.705)	
- altre per applicazione IAS/IFRS	(4.550)	(4.550)	
- disponibili	-	-	
- indisponibili	(4.550)	(4.550)	
- versamenti in conto futuro aumenti di capitale	80.092	60.093	AB
- altre	117	117	AB
Voce 150. Sovrapprezzi di emissione	54.048	54.048	

Legenda

A: Aumento di Capitale Sociale

B: Copertura perdite

C: Distribuzione ai Soci

(*) La riserva segue i limiti di disponibilità previsti dall'articolo 6 del Decreto Legislativo 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	1.340	35	5		1.380	360
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	202
e) Società non finanziarie	1.338	35	2	-	1.375	156
f) Famiglie	2		3	-	5	2
Garanzie finanziarie rilasciate	5	150			155	175
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	5	150			155	175
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

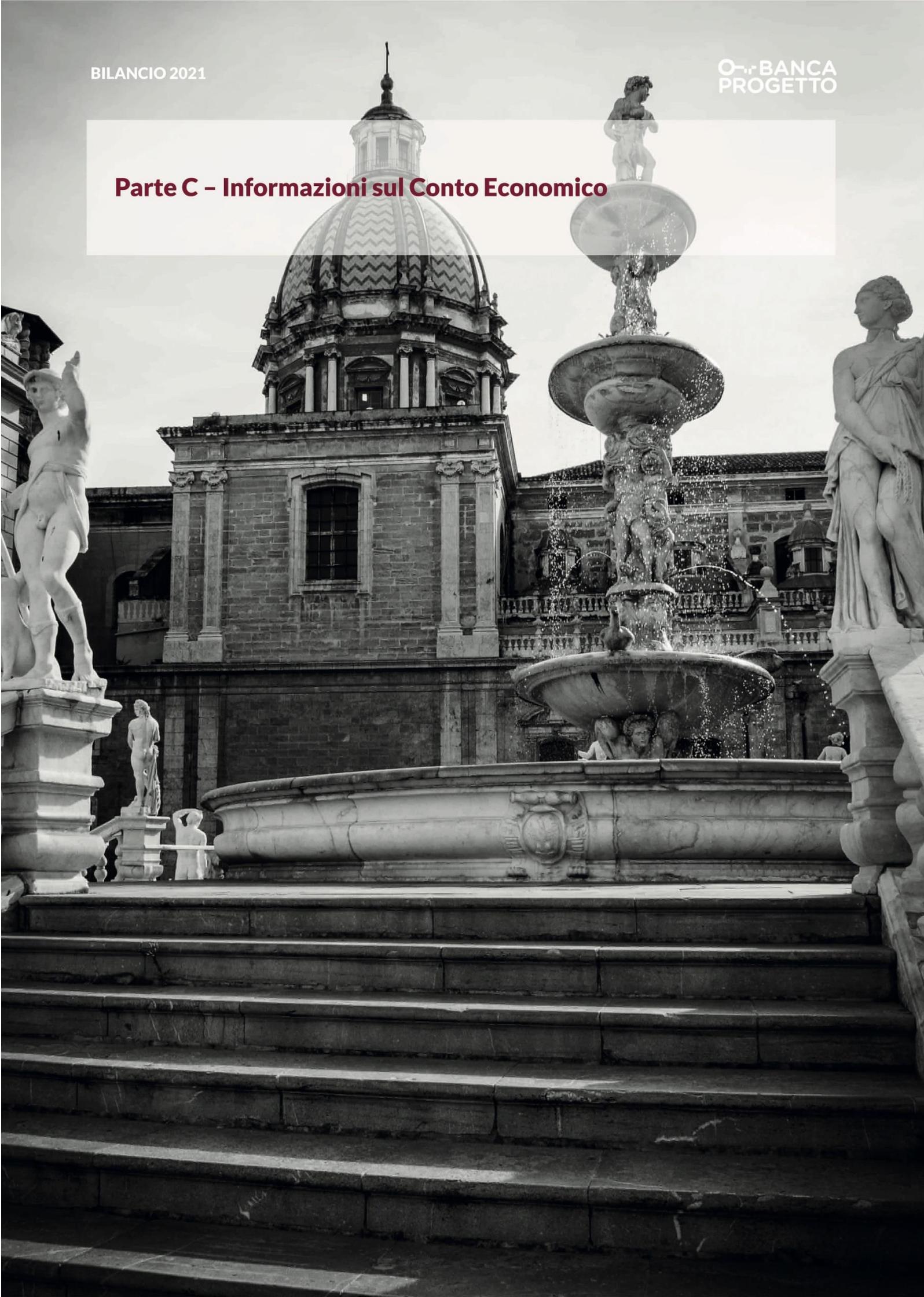
Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.503.603	805.083
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

L'importo di Euro 1.504 milioni riportato in tabella corrisponde ai mutui a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la BCE.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	503.784
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.892
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	17
2. altri titoli	1.875
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.892
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	500.000
4. Altre operazioni	

Parte C - Informazioni sul Conto Economico



SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	920	127.506	-	128.426	52.468
3.1 Crediti verso banche	-	2.997	-	2.997	2.194
3.2 Crediti verso clientela	920	124.509	-	125.429	50.274
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	920	127.506	-	128.426	52.468
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	1.712	-	1.712	112
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.058)	-	-	(26.058)	(13.543)
1.1 Debito verso banche centrali	(114)	-	-	(114)	(12)
1.2 Debiti verso banche	(202)	-	-	(202)	(78)
1.3 Debiti verso clientela	(25.742)	-	-	(25.742)	(13.453)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(26.058)	-	-	(26.058)	(13.543)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(29)	-	-	(29)	(35)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	191	262
1. Conti correnti	1	3
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	190	259
i) Distribuzione di servizi di terzi	106	98
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	106	98
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	3.133	3.008
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	3.430	3.368

Le commissioni attive, pari a Euro 3,4 milioni (Euro 3,4 milioni nel 2020), sono riconducibili principalmente alle commissioni di istruttoria del prodotto Prestito CQ, alle commissioni per estinzioni anticipata di finanziamenti ed ai servizi di incasso.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	106	98
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	106	98

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(28)	(28)
d) Servizi di incasso e pagamento	(161)	(274)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	(77)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(2.871)	(1.738)
Totale	(3.060)	(2.117)

Le commissioni passive alla voce j) "Altre commissioni passive" includono principalmente Euro 1,9 milioni relativi al costo generato dalla piattaforma on-line tedesca per la raccolta in conti di deposito, Euro 0,6 milioni di contributi spese e altri oneri pagate alla rete di agenti/mediatori ed Euro 0,3 di commissioni di istruttoria non inclusi nel costo ammortizzato.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.214	-	5.214	5.104	-	5.104
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5.214	-	5.214	5.104	-	5.104
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.214	-	5.214	5.104	-	5.104
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20)	(8)
- Finanziamenti	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20)	(8)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.503)	(3.212)	(301)	(10.683)	-	-	42	-	1.437	-	(14.220)	(3.517)
- Finanziamenti	(1.503)	(3.212)	(301)	(10.683)	-	-	-	-	1.437	-	(14.262)	(3.410)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	42	-	-	-	42	(107)
C. Totale	(1.523)	(3.212)	(301)	(10.683)	-	-	42	-	1.437	-	(14.240)	(3.525)

Le rettifiche e le riprese di valore relativamente ai crediti verso clientela esposte nella tabella sono dettagliate come segue:

- rettifiche di valore di primo e secondo stadio: per Euro 4,7 milioni riferite alla valutazione del portafoglio crediti in bonis;
- riprese di valore di primo stadio: per circa Euro 0,1 milioni sono relativi alla valutazione del merito creditizio del portafoglio titoli di stato classificato nella categoria *held to collect*;
- rettifiche di valore di terzo stadio: per Euro 2,8 milioni riferiti a posizioni a sofferenza e per Euro 8,2 milioni ad altre posizioni deteriorate;
- riprese di valore di terzo stadio: sono riferite per Euro 1,0 milioni a posizioni a sofferenza e per Euro 0,4 milioni ad altre posizioni deteriorate.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	215	(632)	-	(749)	-	-	(1.166)	(950)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	25	(207)	-	-	-	-	(182)	(47)
4. Nuovi finanziamenti	(2.097)	(1.663)	-	(5.254)	-	-	(9.014)	(1.892)
C. Totale	(1.857)	(2.502)	-	(6.003)	-	-	(10.362)	(2.889)

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(12.426)	(9.808)
a) salari e stipendi	(9.087)	(7.101)
b) oneri sociali	(2.292)	(1.872)
c) indennità di fine rapporto	(297)	(223)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(217)	(188)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(157)	(144)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(157)	(144)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(376)	(280)
2) Altro personale in attività	(84)	(61)
3) Amministratori e sindaci	(1.325)	(1.258)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(13.835)	(11.127)

La voce "1) lettera i) - Altri benefici a favore dei dipendenti" si riferisce principalmente a polizze assicurative a favore dei dipendenti.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:	132	108
a) dirigenti	12	11
b) Quadri direttivi	52	41
c) restante personale dipendente	68	56
Altro personale	9	6

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) spese informatiche	(8.176)	(4.935)
- assistenza sistem. e noleggio software	(2.658)	(1.657)
- canoni macchine e hardware	(179)	(125)
- elaborazioni elettroniche	(5.339)	(3.153)
b) spese per fitti e canoni passivi	(118)	(97)
- immobili	(56)	(17)
- macchine	(62)	(80)
c) spese manutenzione mobili e immobili	(146)	(118)
d) spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(434)	(380)
- cancelleria e stampati	(14)	(6)
- postali e telefoniche e trasmissione dati	(168)	(135)
- energia elettrica, acqua e riscaldamento	(61)	(73)
- trasporti	(85)	(58)
- pulizia locali	(58)	(64)
- spese generali	(48)	(44)
e) spese per servizi professionali	(7.633)	(4.965)
- prestazioni legali e notarili	(932)	(565)
- visure e informazioni	(1.151)	(803)
- servizi e consulenze varie	(5.550)	(3.597)
f) premi assicurativi	(161)	(115)
g) spese per pubblicità e rappresentanza	(530)	(102)
h) imposte indirette e tasse (bollo, registro e altre)	(9.236)	(5.210)
i) altre spese	(4.383)	(2.199)
- beneficenza ed elargizioni varie	(40)	(19)
- contributi associativi e sindacali	(3.154)	(1.350)
- altre	(1.189)	(830)
Totale	(30.817)	(18.121)

L'incremento delle spese informatiche è conseguente ad investimenti nelle infrastrutture necessarie alla trasformazione tecnologica della Banca nei suoi business tradizionali oltre ai costi legati a esternalizzazione di alcuni processi.

L'incremento delle spese per servizi professionali è conseguenza del maggiore utilizzo di banche dati esterne, del ricorso a società per l'esternalizzazione di alcuni processi di *back office* sia per quanto riguarda il prodotto CQ, sia il monitoraggio imprese ed il controllo documentale. Anche la crescita delle spese per consulenze è conseguente al potenziamento degli attuali sistemi operativi e per *partnership* tecnologiche al fine di sviluppare una piattaforma bancaria coerente con il mutato contesto di mercato. La crescita delle spese è anche conseguenza dei volumi di erogazioni registrati nel 2021 che hanno portato al conseguente aumento di tutti i costi variabili.

Si evidenzia un incremento sostanziale nelle imposte indirette per imposta di bollo pari a Euro 3,6 milioni e imposta sostitutiva DPR 601 pari a Euro 5,5 milioni, conseguente all'aumento dei volumi delle operazioni sia legate ai conti di deposito, per i quali la Banca mantiene a proprio

carico il relativo onere, che alle erogazioni di finanziamenti a m/l termine, per le quali viene effettuato il riaddebito al cliente che è incluso nella voce “altri proventi di gestione”.

La sottovoce i) altre spese pari a Euro 4,4 milioni, include contributi associativi per Euro 3,2 milioni, che si riferiscono principalmente al contributo al FITD che ammonta a Euro 2,7 milioni e al contributo al *Resolution Fund* europeo e nazionale per Euro 0,3 milioni.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione		
- accantonamenti dell'esercizio:	-	-
a) primo e secondo stadio	-	-
b) terzo stadio	-	-
Riattribuzione a conto economico:		
a) primo e secondo stadio	(22)	9
b) terzo stadio	-	-
Totale	(22)	9

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti ai F.di per rischi e oneri:		
Controversie legali	(104)	(20)
Altri rischi e oneri	(1.748)	(2.370)
Composizione riattribuzione a CE di F.di per rischi ed oneri:		
Controversie legali	24	5
Altri rischi e oneri	101	1.267
Totale	(1.727)	(1.118)

Gli accantonamenti per altri rischi ed oneri si riferiscono per Euro 0,9 milioni alla componente commissionale di agenti e mediatori legata ai volumi di produzione e alla qualità del portafoglio e per Euro 0,4 milioni all'indennità di risoluzione rapporto degli agenti calcolata seguendo logiche attuariali, mentre i rimanenti Euro 0,5 milioni sono relativi a stime di esborsi futuri per i quali è probabile la manifestazione di un onere economico per la Banca. Le riprese di valore di Euro 0,1 milioni si riferiscono quasi esclusivamente al rilascio del fondo che era stato costituito nel 2020 relativamente alla componente commissionale variabile di agenti e mediatori.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(667)	-	-	(667)
- di proprietà	(146)	-	-	(146)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(521)	-	-	(521)
2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze		-	-	-
TOTALE	(667)	-	-	(667)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali	(491)	-	-	(491)
di cui : software	(491)	-	-	(491)
A.1 Di proprietà	(491)	-	-	(491)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(491)	-	-	(491)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
TOTALE	(491)	-	-	(491)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamenti migliorie su beni di terzi	(115)	(115)
Perdita da vendita immobilizzazioni materiali	(3)	(5)
Altri oneri diversi	(123)	(52)
TOTALE	(241)	(172)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Recupero imposte e tasse	5.661	3.068
Recupero spese altre	2	14
Utile da vendita immobilizzazioni materiali	-	13
Altri proventi diversi	101	33
TOTALE	5.764	3.128

La voce Recupero imposte e tasse include principalmente il recupero dell'imposta sostitutiva DPR 601 sui finanziamenti a m/l termine.

**SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE
– VOCE 270**
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(5.393)	(1.335)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	331	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)	-	80
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.627)	8.666
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.689)	7.411

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	51.677	14.211	27,50%
Variazioni in aumento	5.413		
Variazioni in diminuzione	(4.280)		
Utilizzo perdite pregresse	(42.248)		
Ace	(1.849)		
Eccedenza Ace pregressa	(750)		
Onere fiscale IRES effettivo	7.963	2.190	4,24%

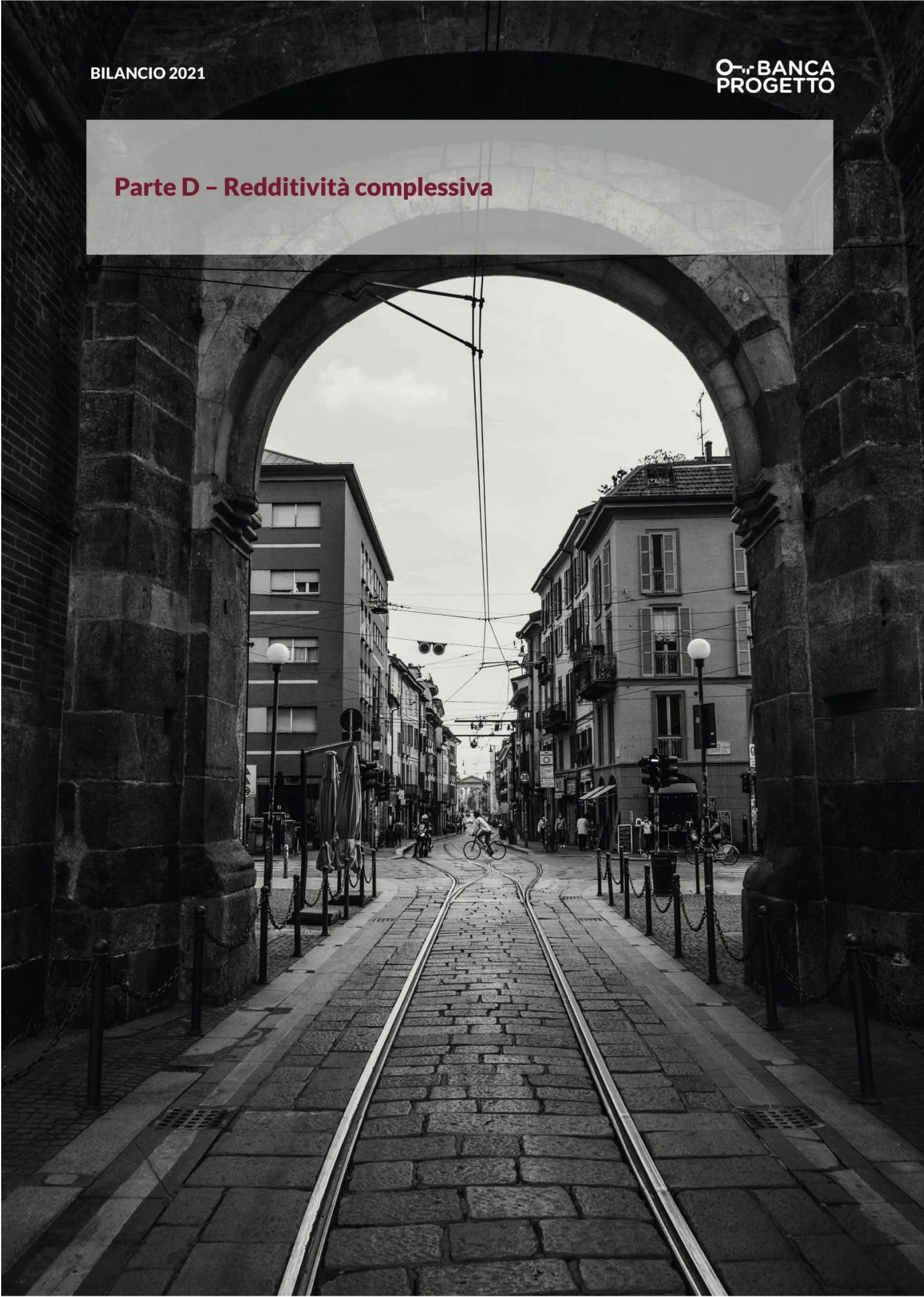
IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	51.677	2.878	5,57%
Maggiore base imponibile Irap	13.259		
Variazioni in aumento	5.301		
Variazioni in diminuzione	(1.687)		
Altre deduzioni	(11.041)		
Onere fiscale IRAP effettivo	57.509	3.203	6,20%

La maggior base imponibile IRAP è riconducibile alla differenza tra il margine di intermediazione e l'utile ante imposte dell'esercizio. Nella voce di dettaglio "Altre deduzioni" sono ricomprese principalmente le agevolazioni inerenti il cuneo fiscale.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Banca Progetto S.p.A. non fa parte di alcun Gruppo Bancario. Pertanto non è necessario riportare in questa sezione i prospetti riepilogativi richiesti dall'articolo 2497 bis del Codice Civile.

Parte D - Redditività complessiva



Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi espressi in Euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) di esercizio	40.988	20.615
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	13	(54)
70.	Piani a benefici definiti	13	(54)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	13	(54)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	41.001	20.561

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura



Il Governo dei Rischi

Banca Progetto S.p.A. ha formalizzato specifici Regolamenti Interni e Poteri Delegati che disciplinano i meccanismi di governo societario finalizzati alla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte nella gestione e nel controllo dei rischi.

Gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio vengono deliberati dagli Organi preposti, tenendo conto dell'operatività e del connesso profilo di rischio della Banca, e provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

La Banca ha adottato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I° livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di *business*;
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- III° livello: controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In tale ambito, la Banca ha individuato un Responsabile della Funzione *Risk Management*, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato.

La Funzione *Risk Management* cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dagli Organi preposti e ne presidia il monitoraggio.

Tale Funzione provvede ad esercitare costantemente il controllo dell'esposizione ai rischi e a monitorare gli assorbimenti di capitale e l'adeguatezza attuale e prospettica dei Fondi Propri

per far fronte ai requisiti patrimoniali, fornendo agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente. La stessa Funzione è chiamata a promuovere la cultura del rischio a tutti i livelli gerarchici.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono finalizzati:

- ad una selezione delle singole controparti, attraverso un'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie.

Con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale la Banca ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali e processi di caricamento delle garanzie nelle apposite procedure ai fini dell'utilizzo delle tecniche di *Credit Risk Mitigation*.

Inoltre, si dà atto che con riferimento alle segnalazioni relative alle posizioni cosiddette "Grandi Esposizioni" alla data del 31 dicembre 2021, non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai terzi debitori e, pertanto, debbano essere registrate in bilancio delle perdite derivanti dalla loro cancellazione, totale o parziale, ovvero degli accantonamenti volti a stimare il presumibile valore di realizzo del credito e la temporalità della riscossione.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economiche della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali ad esempio il rischio Paese o rischi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di erogazione del credito è strutturato su livelli di autonomia distribuiti tra Funzione Crediti, Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione in base a criteri di importo e categoria di rischio delle tipologie di credito.

I momenti di istruttoria, delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi attori competenti; tali fasi sono supportate e controllate dalla procedura che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) delle posizioni affidate. In sede di istruttoria, per le richieste e revisioni di affidamenti, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli in base all'entità e si basa prevalentemente su dati tecnici e oggettivi, oltre che sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il monitoraggio andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ed è supportata dagli strumenti messi a disposizione dalle procedure informatiche.

Per quanto riguarda i controlli di linea (primo livello), sono svolti dalla Funzione Crediti.

I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono svolti con l'obiettivo di misurare e monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, sia singole che di gruppo, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di concessione, sia di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante (anche mediante controllo sulle metodologie utilizzate per individuare le anomalie) e che vi sia una corretta valorizzazione degli input al processo valutativo.

Inoltre, l'utilizzo di strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali permette una periodica analisi degli stessi, oltre che un controllo del livello di "eleggibilità" del portafoglio garanzie acquisite.

Periodicamente viene sottoposta all'attenzione degli Organi aziendali della Banca l'analisi del rischio di credito della stessa, sulla base delle risultanze degli strumenti gestionali adottati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si rimanda al capitolo “Parte A – Politiche contabili”, paragrafo “A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”, in relazione all’*impairment* delle attività finanziarie.

Modifiche dovute al COVID-19

Nella presente sezione vengono declinati i criteri generali dei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari con particolare riferimento agli aspetti relativi all’applicazione dell’IFRS 9. Si precisa che non sono state apportare modifiche sostanziali al processo di calcolo in relazione al susseguirsi degli eventi socio-economici alla luce della recente crisi pandemica.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Si delineano i criteri generali adottati per intercettare quei finanziamenti che presentano un significativo incremento del rischio di credito (identificati con i passaggi di *stage* tra 1 e 2), di seguito:

- peggioramento di almeno due classi di *rating* tra la valutazione corrente e il rispettivo valore rilevato alla data di *origination* dello strumento finanziario;
- l’eventuale presenza di uno scaduto da almeno 30 giorni;
- l’eventuale presenza di misure di concessione/*forborne*. Si specifica che, in relazione all’attuale contesto macroeconomico, in riferimento all’emergenza COVID, le posizioni in portafoglio che ad oggi usufruiscono dei seguenti decreti “ABI Imprese in ripresa 2.0” (*Moratorie ABI*) o “Decreto-Legge 17 marzo 2020 n.18 – articolo 56. C.2 lett. C” (decreto Cura Italia), per le quali è stato congelato il conteggio dei giorni di credito scaduto, vengono valutate come posizioni in *status* “*performing*” ed allocate in Stage 1³. Tuttavia, al termine di tale misura di sostegno, il conteggio dei giorni degli eventuali inadempimenti riparte dal numero di giorni in essere al momento in cui la misura è stata accordata; la posizione sarà dunque analizzata secondo il suo status del credito osservato al momento della sua valutazione.

³Per tali casistiche risulta inoltre ragionevole valutare la possibilità di portarle prudenzialmente in Stage 2 nell’ipotesi in cui viene osservato, da fonti esterne alla Banca, una segnalazione a sofferenza in “Centrale Rischi”, o pregiudizievoli.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito del modello di misurazione delle perdite attese adottato dalla Banca, coerentemente con quanto dettato dal framework IFRS 9, si evidenzia l'utilizzo di parametri di rischio, quali PD/LGD⁴ comprensivi di componenti di *forward looking information* per quanto attiene la PD. In particolare, è stata declinata una curva di "PD" (12 mesi e *lifetime*) corretta secondo proiezioni macroeconomiche (e.g., PIL, tasso inflazione, tasso di disoccupazione)⁵ in relazione all'economia italiana nel triennio 2021-2023 in corrispondenza sia di uno scenario "base" che "avverso". Si delineano di seguito alcuni aspetti rilevanti:

- Lo scenario di "base" prefigura una ripresa del PIL in Italia pari a 3,5 punti percentuali per il 2021, 3,8 punti percentuali del 2022 e 2,3 nel 2023, l'aumento del tasso di disoccupazione di circa 10,4 punti e lieve incremento nel prossimo biennio 2022-23 (fino a 10,9 punti percentuali), un aumento crescente dei prezzi al consumo a partire da 0,5 punti percentuali fino a risalire al 2023 di 1,2 punti;
- Lo scenario "avverso" prefigura, invece, una contrazione del PIL in Italia pari a 0,7 punti percentuali per il 2021, una successiva contrazione per il biennio 2022-23 pari a 2,7 punti percentuali e 0,5, l'aumento del tasso di disoccupazione di circa 11,3 punti percentuali ed incremento nel prossimo biennio 2022-23 (13,1 e 14,6 punti percentuali), un lieve aumento dei prezzi al consumo per 0,3 punti percentuali al 2021 fino a 0,7 punti al 2023.

A tal proposito, al fine di garantire risultati maggiormente conservativi in termini di perdite attese, la suddetta curva delle PD è stata prudenzialmente ponderata, dando un peso maggiore allo scenario macroeconomico "avverso" a discapito di quello "base" (60% vs 40%); inoltre, la curva è stata differenziata e diversificata per i principali macrosettori merceologici, riconducibili in 13 sotto settori in cui è ripartita la composizione del portafoglio banca al fine di intercettare al meglio la rischiosità media di portafoglio.

Per quanto attiene il parametro di LGD, in relazione all'approccio standard adottato, come da indicazioni regolamentari, il valore è fissato al 45%, il quale viene a sua volta mitigato se è presente una garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, SACE). Al 31 dicembre 2021 lo stock di portafoglio imprese in essere è di circa 3,3 miliardi di euro, con una copertura media di circa 85%.

⁴ Per il parametro LGD si utilizza un parametro regolamentare al 45% eventualmente mitigato dalla presenza di garanzie pubbliche statali

⁵ Scenari "macro-economici" forniti dagli stress test EBA condotti a giugno 2021
(https://www.esrb.europa.eu/mppa/stress/shared/pdf/esrb.stress_test210120-0879635930.en.pdf)

Imprese	Lordo	NPE	ECL	NPL ratio lordo	NPL ratio netto	Copertura % gar. pubblica
Erogaz. EX BPL (ante 2017)	12.2	5.3	4.8	43.4%	8.1%	0.0%
Erogazioni 2017 - Marzo 20	288.6	20.8	7.2	7.2%	5.6%	73.8%
Erogazioni a partire da Aprile 20	2.997.8	60.1	12.5	2.0%	1.8%	86.3%
Totale	3.298.7	86.2	24.6	2.6%	2.1%	84.9%

Per quanto attiene invece il prodotto cessione del quinto come per il segmento imprese, la curva delle PD è stata aggiustata a fronte dello scenario macro economico delineatosi per l'economia italiana nel triennio 2021-23, tuttavia l'impatto finale in questo caso risulta pressoché trascurabile data la natura prevalentemente pubblica/para-statale⁶ del prodotto.

In questo caso si è optato per la ponderazione meno severa per lo scenario avverso 40% a discapito del base pari al 60%. Il parametro di LGD è stato declinato tramite una griglia di valori percentuali in relazione allo status del credito per ATC pagante /cliente finale/assicurazione ed al numero di giorni scaduti osservati contratto per contratto. Il comparto dei prestiti CQ ha risentito in misura limitata degli effetti negativi della pandemia, in quanto composto prevalentemente da controparti pubbliche/statali; tuttavia, risente ancora in termini di volumi deteriorati dell'effetto dell'applicazione della normativa relativa alla "NEW DOD". Al 31.12.2021 lo stock di portafoglio in essere di circa 570 milioni di euro, di cui 16 milioni circa in stato deteriorato.

CQS	Lordo	NPE	ECL	NPL ratio lordo	NPL ratio netto
dic-21	569.4	16.1	3.2	2.8%	2.3%

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dagli Organi preposti, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

In particolare, sono previsti meccanismi di escalation in termini di autonomie deliberative degli Organi competenti ai fini della concessione di affidamenti basati sia sul livello di merito di credito della clientela, sia sulla tipologia di garanzia acquisita.

La stessa acquisizione di garanzie a fronte degli affidamenti concessi rappresenta uno dei principali obiettivi previsti nell'ambito delle politiche creditizie della Banca.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia statale (Fondo di Garanzia) o da garanzia ipotecaria.

⁶ La matrice delle transizioni di PD ad un anno utilizzata per la costruzione della curva PD "lifetime" è stata scaricata da: "Fitch EMEA Corporate Finance One-Year Transition Matrix: 2020, Average Annual: 1990-2020".

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione ed il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità;
- esposizioni oggetto di concessioni: le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*Non performing exposures with forbearance measures*”. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

Al fine di gestire tempestivamente le problematiche conseguenti al deterioramento del rischio sulle singole posizioni viene svolta, nel continuo, un’attività di monitoraggio andamentale sulle controparti che presentano segnali di deterioramento interno e di sistema. La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca.

3.3 Attività finanziarie *impaired* o *originate*

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia risulti essere deteriorata, la stessa è considerata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased originated Credit Impaired - POCI*). Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate nell'ambito dello Stage 3.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si rimanda al paragrafo precedente "3.1 Strategie e politiche di gestione".

4.1 - Facilitazioni concesse in risposta alla pandemia Covid-19

4.2.1- Iniziative Banca Progetto

Le misure governative varate nei decreti "Cura Italia" e "Liquidità", in relazione al prolungarsi dell'emergenza pandemica, sotto forma di garanzie sui prestiti delle Misure Temporanee in materia di Aiuti di Stato a sostegno dell'economia, nell'attuale emergenza del COVID-19, sono stati prorogati per tutto il 2021.

Di conseguenza la Banca nel corso dell'intero esercizio ha continuato ad operare verso le imprese clienti *target* mediante erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine supportati da garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia - MCC e da SACE, secondo quanto previsto dal predetto Decreto Liquidità e successive integrazioni.

In termini di aumento del grado di copertura delle garanzie pubbliche, estese anche, a certe condizioni, ai casi di "rifiinanziamento", le stesse hanno continuato ad essere del tutto aderenti al modello di *business* già adottato sul comparto, consentendo di proseguire l'attività di finanziamento alle PMI senza interruzioni, migliorando il rapporto rischio/rendimento ed il costo del rischio del portafoglio. La Banca non ha dovuto riorganizzare il proprio modello di servizio per far fronte ai mutamenti di scenario e normativi, ma ha invece potenziato le strutture operative e commerciali, con effetti positivi di consolidamento della presenza sul mercato. Sul piano operativo, l'entrata in vigore di determinati strumenti (misure cosiddette rispettivamente *ex lege* e frutto di accordi di categoria) ha aperto la possibilità di sfruttare alcune temporanee deroghe ammesse dall'EBA, ritenute ammissibili alla luce del contesto straordinario.

Le facilitazioni di pagamento del debito riconosciute ai clienti in forza di disposizioni *ex lege* e/o di accordi di categoria potevano essere attivate con maggiore tempestività e non esser incluse nel perimetro delle misure di *Forbearance*.

Le linee guida EBA hanno prorogato il suddetto regime di elasticità una prima volta fino al 30 settembre 2020; in data 2 dicembre 2020 EBA ha prolungato ulteriormente tale termine, portandolo al 31 marzo 2021, e ha introdotto il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le “moratorie generali di pagamento” riferite a tutte le tipologie di concessioni, ancorché *ex lege* o frutto di accordi di sistema. Le nuove indicazioni di EBA prevedono per le misure concesse dopo il 01/10/2020 con durate di sospensione superiori a 9 mesi la necessità della valutazione ad hoc ai fini dell’assegnazione dell’attributo *forborne*. Tale quadro temporaneo, che doveva scadere entro il 31 dicembre 2021, è stato prorogato fino al 30 giugno 2022. La proroga mira a incoraggiare un’eliminazione graduale e coordinata delle misure di crisi, consentendo agli Stati membri di estendere i loro regimi di sostegno e garantire che le imprese ancora colpite dalla crisi non perdano improvvisamente il sostegno necessario.

Nel merito dei contenuti, le agevolazioni hanno avuto come oggetto:

- la sospensione dei pagamenti in scadenza (moratorie);
- il blocco della revoca degli affidamenti;
- la disponibilità di linee di credito straordinarie.

Sul piano più prettamente organizzativo, fin dall’iniziale fase della pandemia, sono state approntate agili modalità di interrelazione ed interscambio digitale della documentazione con la clientela, così da contenere quanto più possibile lo spostamento fisico delle persone ed il conseguente rischio di contagio. Sono altresì stati previsti iter semplificati di autorizzazione delle singole pratiche, al fine di poter rispondere prontamente alle richieste con carattere di urgenza.

Oltre a quanto già descritto nel paragrafo precedente in termini di ricorso a provvedimenti di moratoria, la Banca ha inoltre valutato, su base individuale, singole richieste di sospensione del pagamento delle rate in relazione a dimostrati effetti derivanti dall’emergenza COVID, accordando temporanee sospensioni del piano di pagamento. Rientrano tra questi gli interventi a supporto di situazioni di improvvisa difficoltà, volti ad accogliere i limitati casi di richiesta di moratoria su mutui assistiti da garanzia ipotecaria, con ricorso al Fondo di solidarietà Consap (cd. “Legge Gasparrini”).

Infine, pur non rientrando nell’ordinario modello di business per le imprese, la Banca ha erogato, in limitatissimi casi, finanziamenti con garanzia al 100% fino a euro 25 mila.

4.2.2 - Iniziative ex lege

Moratoria PMI - Decreto "Cura Italia" - Decreto "Agosto" - Legge di Bilancio 2021

- L'art. 56 del Decreto "Cura Italia" (Legge 24 aprile 2020 n. 27) ha introdotto la possibilità per le PMI (incluse le micro imprese) ed i lavoratori autonomi titolari di partita IVA di sospendere il pagamento delle rate in scadenza (intera rata o solo quota capitale) fino al 30/09/2020 presentando l'autocertificazione di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da COVID-19, e purché, alla data di entrata in vigore del Decreto, l'impresa/lavoratore autonomo risultasse in stato *performing* (con esclusione pertanto delle posizioni in stato di sofferenza o inadempienza probabile o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate). Gli interessi che maturano durante il periodo della sospensione sono calcolati sul capitale residuo al tasso d'interesse del contratto di finanziamento originario. L'ammontare corrispondente a tali interessi sarà ripartito in quote nel corso dell'ammortamento residuo, mentre non sono applicate commissioni in relazione all'operazione di sospensione.
- D.L. n. 104 del 14/08/2020 Decreto "Agosto": la scadenza dell'iniziativa di cui al punto precedente è stata prorogata dal D.L. n. 104 del 14/08/2020 (c.d. Decreto Agosto) dal 30/09/2020 al 31/01/2021, con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero fatto già richiesta alla data di entrata in vigore del Decreto. Per le aziende che per la prima volta ne facciano istanza, la data ultima utile di presentazione della domanda è stata fissata al 31/12/2020. Un trattamento più accomodante è stato riservato alle imprese operanti nel turismo per le quali la scadenza della moratoria è stata fissata al 31/03/2021.
- Legge di Bilancio 2021: la sospensione è stata oggetto di ulteriore proroga al 30 giugno 2021 dalla legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (c.d. "Legge di Bilancio 2021"). Le controparti che, alla data del 30 dicembre 2020, non hanno ancora chiesto l'accesso alla moratoria possono farlo entro il 31 gennaio 2021, secondo le medesime condizioni e modalità previste dall'articolo 56 del decreto "Cura Italia".

Finanziamenti fino a 30 mila euro garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Il Decreto "Liquidità" (art. 13, comma 1, lett. m, D.L. 23/2020), seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05/06/2020, ha previsto tra le diverse misure a supporto delle imprese, la possibilità di ricevere dalle banche nuovi finanziamenti fino a 25 mila euro, tetto successivamente innalzato fino a 30 mila euro, assistiti esclusivamente da garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI (ex legge 662/96). L'iniziativa è rivolta alle piccole (comprese le microimprese) e medie imprese ed alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, associazioni professionali, nonché operatori del comparto assicurativo-finanziario, la cui attività d'impresa sia stata danneggiata dall'emergenza COVID-19. Sono inclusi anche gli enti non commerciali, enti del c.d. terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Restano escluse le controparti classificate a sofferenza. La durata dei

finanziamenti non può eccedere i 10 anni, di cui i primi 24 mesi di preammortamento obbligatorio. La legge di bilancio 2021 emanata a fine 2020 ha ampliato la durata fino a 15 anni con riguardo alle operazioni concesse nel primo semestre del 2021. Il finanziamento non può essere utilizzato per compensare alcun prestito preesistente.

Finanziamenti garantiti da SACE - “Garanzia Italia - SACE”

Il Decreto “Liquidità”, seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05/06/2020, ha previsto a sostegno delle aziende italiane un ulteriore strumento che faciliti l’accesso al credito da parte delle imprese: la cosiddetta “Garanzia Italia - SACE”. Quest’ultima può essere ottenuta a valere su nuovi finanziamenti, se finalizzati ad investimenti (escluse le acquisizioni di partecipazioni societarie), costi del personale o relativi a canoni di locazione o di affitto di ramo d’azienda, capitale circolante.

Per poter accedere alla garanzia SACE, il prestito deve avere una durata compresa tra 6 e 72 mesi, successivamente diventati 96 mesi, incluso l’eventuale preammortamento. La percentuale dell’erogato coperto dalla garanzia SACE può raggiungere un massimo del 90% ed il tasso di interesse applicato deve essere più contenuto rispetto ad un’analogia operazione priva di garanzie. Le controparti che possono farne richiesta sono rappresentate da qualsiasi tipologia d’impresa, indipendentemente dalla dimensione, dal settore di attività (sono escluse le aziende del credito) e dalla forma giuridica; sono inclusi anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti titolari di partita IVA, le associazioni professionali e le società tra professionisti.

I requisiti di ammissione sono rappresentati dall’aver sede legale in Italia, non controllare società con sede in un paese non cooperativo a fini fiscali, aver già utilizzato il Fondo Centrale di Garanzia fino a completa capienza, se PMI. Ulteriori requisiti sono rappresentati dal non essere in stato amministrativo di “inadempienza probabile”, “scadute o sconfinanti deteriorate” o a sofferenza nonché aver registrato alla data del 31/12/2019 un rapporto “sconfinamenti totale per cassa / accordato totale per cassa” inferiore al 20%. La richiesta della garanzia SACE e la sua attivazione devono essere intervenute entro il 31/12/2020. La legge di bilancio 2021 ha previsto l’estensione temporale della “Garanzia Italia - SACE” alle piccole e medie imprese che potranno accedervi alle stesse condizioni sinora concesse dal Fondo PMI, e la proroga dell’operatività Garanzia Italia fino al 30/06/2021 e successivamente per effetto del DL Sostegni-bis fino al 31/12/2021.

Sospensione della revoca dei fidi a breve termine - Decreto “Cura Italia” - Decreto “Agosto” - Legge di Bilancio 2021

In attuazione delle iniziative di legge previste dal Decreto “Cura Italia”, successivamente prorogate dal Decreto “Agosto” e dalla Legge di Bilancio 2021, sono state sospese fino al 30/06/2021 (ex 31/01/2021) le revoche anche parziali delle linee di credito rispettivamente a breve termine, a revoca, e temporanee (compresi i castelletti di anticipo), già accordate alla clientela delle PMI previa richiesta da parte delle stesse. Su richiesta del cliente e senza ulteriori formalità, è altresì resa disponibile la proroga della scadenza delle linee di credito a breve termine temporanee, fino alla data massima del 30/06/2021 (ex 31/01/2021). La

suddetta misura concerne anche le singole presentazioni nell'ambito di linee di credito per anticipi. Anche per queste iniziative sono state garantite la massima tempestività nell'esecuzione dell'iter di istruttoria e delibera attraverso l'adozione di modalità semplificate.

Moratorie CONSAP per mutui 1° casa a privati

All'interno del nutrito pacchetto di misure agevolative predisposte in attuazione delle disposizioni di legge, si segnala innanzitutto la moratoria a valere sui mutui erogati a privati per l'acquisto prima casa. Il Fondo CONSAP, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Legge n. 244 del 24/12/2007, supporta la sospensione del pagamento delle rate (quota capitale e quota interessi) al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà, destinate ad incidere negativamente sul reddito complessivo del nucleo familiare.

Per tutti i casi di accesso al Fondo, a fronte della sospensione del pagamento delle rate di mutuo, il rimborso alle banche da parte del Fondo è del 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di moratoria. A tal fine, devono comunque essere verificati specifici requisiti che riguardano essenzialmente gli eventi di cessazione del rapporto di lavoro ed il caso morte. Il D.L. n. 9/2020, contenente "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", e il cosiddetto Decreto "Cura Italia" (D.L. n. 18/2020) hanno ampliato le casistiche, includendo anche le interruzioni di lavoro per durate prestabilite ed innalzando il limite superiore dell'importo originario del mutuo a Euro 400.000 (Legge 24/04/2020, n. 27).

Non sono applicate commissioni per la moratoria. In particolare, a Giugno 2020 lo Stato ha introdotto misure atte a velocizzare le procedure per le moratorie CONSAP: è stata, infatti, prevista l'automatica sospensione della prima rata da parte della banca sin dal momento della presentazione della domanda di sospensione del mutuo, sulla base di un semplice controllo della completezza e regolarità formale della stessa. CONSAP, dopo aver accertato la sussistenza dei presupposti di validità, è tenuta a comunicare, entro 20 giorni alla banca, l'esito dell'istruttoria e comunque, decorso inutilmente tale termine, la domanda si ritiene accolta.

Moratoria - zona rossa

La moratoria è stata disposta dall'Ordinanza n. 642 della Protezione Civile del 29 febbraio 2020 a favore di imprese *performing* e *non performing* (escluse le sofferenze) titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nei comuni della c.d. "zona rossa iniziale" strettamente connessi alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola.

Fino al termine dello stato di emergenza è prevista la possibilità della sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale. Si precisa che il suddetto stato di emergenza ha avuto termine il 31/07/2020. Per la clientela privata la moratoria ha avuto una formulazione analoga, riguardando controparti *performing* e *non performing* (escluse le sofferenze) titolari di mutui relativi agli edifici ubicati nella c.d. "zona rossa" iniziale.

Altri finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96

Il Decreto “Liquidità” seguito dalla relativa Legge di Conversione n. 40 del 05/06/2020, unitamente al punto 3.2 del Quadro Temporaneo, hanno concesso la possibilità di innalzare la garanzia di Medio Credito Centrale fino al 90% per le PMI, colpite dall’emergenza COVID-19. La legge di bilancio 2021 ne ha esteso l’applicazione ai primi sei mesi dell’anno in corso e con il DL Sostegni-bis la proroga è stata estesa al 31/12/2021 con copertura della garanzia al 80%.

I principali requisiti oggettivi concernono la destinazione del finanziamento, la quale deve essere rappresentata da investimenti produttivi o dal rafforzamento della liquidità, mentre l’importo massimo garantito è pari a 5 milioni di euro. Ulteriori requisiti per accedere alla garanzia pari all’80% dell’erogato concernono il rapporto tra l’ammontare finanziato e specifici parametri dimensionali dell’impresa (spesa annua salariale, fatturato 2019).

L’accesso alla garanzia è possibile anche per finanziamenti destinati ad operazioni di consolidamento delle passività a breve termine e/o operazioni di rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine, anche in assenza di una pregressa garanzia rilasciata dal Fondo, purché il nuovo finanziamento preveda l’erogazione al medesimo beneficiario di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% dell’importo del debito accordato in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione. La Banca, peraltro, è tenuta ad applicare sui nuovi rapporti di finanziamento garantiti dal Fondo un tasso d’interesse minore, in maniera da tener conto della riduzione del rischio derivante dalla garanzia acquisita.

4.2.3 - Iniziative frutto di accordi di categoria

L’ABI ha stipulato diversi accordi con associazioni di categorie dei consumatori e del mondo imprenditoriale. La Banca ha aderito all’Accordo Abi “Imprese in ripresa 2.0” – Addendum del 6 marzo 2020 e Addendum del 22 maggio 2020. Non ha ritenuto invece di aderire al protocollo Assofin o ad altre moratorie che soddisfano la definizione di “moratoria generale di pagamento” fornita dalle GLs EBA.

4.3 - Impatto delle diverse iniziative effettuate sui processi di erogazione e monitoraggio del credito

La Banca ha rafforzato le strutture organizzative, i processi e i sistemi a supporto della fase di istruttoria ed erogazione del credito, modulando altresì le politiche creditizie in relazione alla situazione economica. L’utilizzo degli strumenti di garanzia introdotti dalla normativa emergenziale ha consentito alla Banca di valorizzare il modello di business, aumentando la capacità di supportare il segmento delle PMI, in condizioni di forte controllo del profilo di rischio.

Sotto il profilo gestionale, al fine di cogliere tempestivamente segnali di deterioramento e assumere opportune misure anche in termini di classificazione e relativi accantonamenti, la Banca ha potenziato le strutture interne dedicate alla gestione del portafoglio, al

monitoraggio e recupero del credito, anche tramite attivazione di partner esterni specializzati, al fine di attivare una componente di dimensionamento esterno in ottica di efficienza operativa, rapidità di azione di recupero, variabilizzazione di alcune componenti di costo e di scalabilità. La Banca mantiene il controllo del processo con un presidio centrale di governo ed indirizzo operativo.

La complessiva attivazione di tali azioni consente alla Banca di agire tempestivamente in logica di classificazione delle posizioni e di provisioning, nonché di fornire un'informativa aggiornata e tempestiva agli Organi Competenti sui profili di rischiosità emergenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.202	28.709	45.649	145.986	4.166.715	4.396.261
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	9.202	28.709	45.649	145.986	4.166.715	4.396.261
Totale 31/12/2020	2.277	5.826	2.152	80.976	2.300.165	2.391.396

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.690	(19.130)	83.560	420	4.321.826	(9.125)	4.312.701	4.396.261
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	102.690	(19.130)	83.560	420	4.321.826	(9.125)	4.312.701	4.396.261
Totale 31/12/2020	21.809	(11.554)	10.255	6.705	2.385.594	(4.453)	2.381.141	2.391.396

* valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.611	-	1	13.437	62.295	14.318	2.432	10.675	40.215	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	62.611	-	1	13.437	62.295	14.318	2.432	10.675	40.215	-	-	-
Totale 31/12/2020	4.033	222	3	64.839	11.818	61	1.819	905	5.356	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive											
Rettifiche complessive iniziali	-	3.440	-	-	-	3.440	-	1.008	-	-	-	1.008	-	-	-	11.554	-	-	-	-	5	-	-	-	5	1	-	-	-	16.008
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	1.460	-	-	-	1.460	-	3.214	-	-	-	3.214	-	-	-	8.974	-	-	-	-	5	-	-	6	(1)	23	-	-	-	13.676
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.405)	-	-	(1.405)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.405)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	-	4.900	-	-	-	4.900	-	4.222	-	-	-	4.222	-	-	-	19.123	-	-	-	-	10	-	-	6	4	24	-	-	-	28.279
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	-	-	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(76)	-	-	-	(76)	-	(100)	-	-	-	(100)	-	-	(125)	-	-	(125)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(301)	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	323.138	21.927	11.538	1.497	79.074	2.594
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	150	-	-	-	3	-
Totale 31/12/2021	323.288	21.927	11.538	1.497	79.077	2.594
Totale 31/12/2020	128.832	12.399	992	409	11.104	1.650

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	223.205	7.746	2.885	-	48.411	1.040
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	24.432	1.469	1.497	-	3.300	1.040
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	8.310	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	190.463	6.277	1.388	-	45.111	-
B. Finanziamenti valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	223.205	7.746	2.885	-	48.411	1.040
Totale 31/12/2020	48.129	6.742	-	-	3.632	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	218.029	218.029	-	-	-	(38)	(38)	-	-	-	217.991	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	218.029	218.029	-	X	-	(38)	(38)	-	X	-	217.991	-
A.2 ALTRE	33.009	33.009	-	-	-	-	-	-	-	-	33.009	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	33.009	33.009	-	X	-	-	-	-	X	-	33.009	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	251.038	251.038				(38)	(38)				251.000	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	251.038	251.038	-	-	-	(38)	(38)	-	-	-	251.000	-

* valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	18.216	X	-	18.216	-	9.014	X	-	9.014	-	9.202	420
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	734	X	-	734	-	548	X	-	548	-	186	-
b) Inadempienze probabili	34.904	X	-	34.904	-	6.195	X	-	6.195	-	28.709	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	X	-	12	-	10	X	-	10	-	2	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	49.570	X	-	49.526	44	3.921	X	-	3.914	7	45.649	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	146.387	21.509	124.878	X	-	401	158	243	X	-	145.986	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41	-	41	X	-	7	-	7	X	-	34	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.142.429	3.858.645	283.633	X	151	8.723	4.741	3.978	X	4	4.133.706	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.082	-	15.015	X	67	344	-	342	X	2	14.738	-
TOTALE A	4.391.506	3.880.154	408.511	102.646	195	28.254	4.899	4.221	19.123	11	4.363.252	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	5	X	-	5	-	-	X	-	-	-	5	-
b) Non deteriorate	1.530	1.345	185	X	-	24	20	4	X	-	1.506	-
TOTALE B	1.535	1.345	185	5	195	24	20	4	-	-	1.511	-
TOTALE A+B	4.393.041	3.881.499	408.696	102.651	195	28.278	4.919	4.225	19.123	11	4.364.763	-

* valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:	4.732	-	-	4.732	-	1.061	-	-	1.061	-	3.671	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	779	-	-	779	-	187	-	-	187	-	592	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.953	-	-	3.953	-	874	-	-	874	-	3.079	-
B. FINANZIAMENTI IN ADEMPIENZA PROBABILE:	24.638	-	-	24.638	-	4.401	-	-	4.401	-	20.237	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	4.073	-	-	4.073	-	650	-	-	650	-	3.423	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	20.565	-	-	20.565	-	3.751	-	-	3.751	-	16.814	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:	22.480	-	-	22.480	-	891	-	-	891	-	21.589	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	368	-	-	368	-	55	-	-	55	-	313	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	22.112	-	-	22.112	-	836	-	-	836	-	21.276	-
D. FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI:	30.806	15.750	15.056	-	-	252	151	101	-	-	30.554	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	959	-	959	-	-	8	-	8	-	-	951	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	29.847	15.750	14.097	-	-	244	151	93	-	-	29.603	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	2.835.163	2.594.424	240.672	-	67	6.609	3.540	3.067	-	2	2.828.554	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	126.555	84.047	42.441	-	67	1.286	220	1.064	-	2	125.269	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	9.270	-	9.270	-	-	221	-	221	-	-	9.049	-
d) Nuovi finanziamenti	2.699.338	2.510.377	188.961	-	-	5.102	3.320	1.782	-	-	2.694.236	-
TOTALE A+B+C+D+E	2.917.819	2.610.174	255.728	51.850	67	13.214	3.691	3.168	6.353	2	2.904.605	

(*) valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.677	7.294	3.838
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.712	1.444
B. Variazioni in aumento	14.708	34.017	50.826
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	12.700	33.594	49.675
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.003	180	808
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5	243	343
C. Variazioni in diminuzione	(7.169)	(6.407)	(5.094)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(2.371)	(1.782)
C.2 <i>write-off</i>	(1.405)	(27)	-
C.3 incassi	(5.758)	(1.663)	(2.276)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.346)	(645)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(6)	-	(391)
D. Esposizione lorda finale	18.216	34.904	49.570
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.066	5.518

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	889	1.062
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	28	14.162
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	-	14.157
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	27	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	5
C. Variazioni in diminuzione	(171)	(101)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 write-off	(1)	-
C.5 incassi	(170)	(65)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(36)
D. Esposizione lorda finale	746	15.123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.400	563	1.468	41	1.686	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	239	-	653	-
B. Variazioni in aumento	3.052	24	5.552	-	2.236	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	7	-
B.2 altre rettifiche di valore	2.811	24	5.552	-	2.229	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	241	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(2.438)	(39)	(825)	(31)	(1)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(107)	(8)	(468)	(2)	(1)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(927)	(30)	(116)	(29)	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	(1.404)	(1)	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(241)	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.014	548	6.195	10	3.921	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	180	-	715	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	502.626	2.202	156	15	3.919.517	4.424.516
- Primo stadio	-	-	502.387	2.031	-	-	3.408.746	3.913.164
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	408.511	408.511
- Terzo stadio	-	-	239	171	156	15	102.065	102.646
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	195	195
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	502.626	2.202	156	15	3.919.517	4.424.516
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	5	-	-	-	1.530	1.535
- Primo stadio	-	-	5	-	-	-	1.340	1.345
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	185	185
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5	5
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	5	-	-	-	1.530	1.535
Totale (A + B + C + D)	-	-	502.631	2.202	156	15	3.921.047	4.426.051

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso la clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								TOTALE (1) + (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.868.453	3.842.160	35.946	-	-	562.658	-	-	-	-	-	2.793.864	-	69.174	161.268	3.622.910
1.1 totalmente garantite	2.312.445	2.295.322	35.946	-	-	562.658	-	-	-	-	-	1.477.332	-	58.630	160.742	2.295.308
- di cui deteriorate	65.979	52.745	489	-	-	12.222	-	-	-	-	-	35.978	-	313	3.742	52.744
1.2 parzialmente garantite	1.556.008	1.546.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.316.532	-	10.544	526	1.327.602
- di cui deteriorate	34.085	29.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.623	-	-	-	24.623
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.357	1.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.171	-	-	99	1.270
2.1 totalmente garantite	502	501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	402	-	-	99	501
- di cui deteriorate	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2
2.2 parzialmente garantite	855	834	-	-	-	-	-	-	-	-	-	769	-	-	-	769
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	8.903	(7.252)	299	(1.762)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	186	(524)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	83	(28)	-	-	26.332	(5.711)	2.294	(456)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2	(10)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	33.168	(1.825)	12.481	(2.096)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	501.535	(455)	53.171	(244)	-	-	3.148.549	(8.085)	576.437	(341)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	13.889	(268)	883	(83)
Totale A	501.535	(455)	53.254	(272)	-	-	3.216.952	(22.873)	591.511	(4.655)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	-	3	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.504	(24)	2	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	1.506	(24)	5	-
Totale (A+B) 31/12/2021	501.535	(455)	53.254	(272)	-	-	3.218.458	(22.897)	591.516	(4.655)
Totale (A+B) 31/12/2020	546.756	(498)	34.080	(61)	-	-	1.296.878	(10.689)	494.570	(4.760)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	9.202	(9.014)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	28.705	(6.193)	4	(2)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.649	(3.921)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.279.315	(9.124)	216	-	-	-	32	-	129	(1)
TOTALE	4.362.871	(28.252)	220	(2)	-	-	32	-	129	(1)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.506	(24)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.511	(24)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	4.364.382	(28.276)	220	(2)	-	-	32	-	129	(1)
Totale (A+B) 31/12/2020	2.372.234	(16.007)	3	-	-	-	-	-	47	(1)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	250.999	(38)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	250.999	(38)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	250.999	(38)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	137.365	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
Numero posizioni	7	8
Esposizione	3.649.547	2.154.316
Valore ponderato	44.791	44.602

Rispetto all'esercizio 2020, il numero delle posizioni classificate come "grandi esposizioni" diminuisce di una posizione ed il valore nominale e ponderato continua a riflettere la politica di impieghi intrapresa dalla Banca focalizzata per le imprese sui Finanziamenti PMI con il supporto della garanzia statale (Fondo MCC e garanzia SACE). Non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia. Le controparti delle suddette esposizioni sono principalmente il Fondo Centrale di garanzia, il Tesoro dello Stato e alcune controparti bancarie.

Per maggiori informazioni sui Fondi Propri e sui Coefficienti di Vigilanza si rimanda alla sezione F.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazione Progetto Quinto

La struttura dell'operazione prevede l'acquisto di portafogli di crediti derivanti da Prestiti CQ, originati direttamente dalla Banca.

L'operazione, strutturata in co-arrangement tra la Banca e BNP Paribas, prevede nell'ambito della documentazione contrattuale due fasi distinte:

1. **Fase di Warehousing**, nell'ambito della quale si prevede un periodo di "accumulo" del portafoglio. L'operazione è stata perfezionata nel mese di agosto 2019 con l'emissione, da parte della società veicolo Progetto Quinto S.r.l., già Vidal S.r.l., di due classi di titoli di tipo "Variable Funding Notes": i titoli *senior* per un valore nominale pari ad Euro 500 milioni ed i titoli *junior* per un valore nominale pari ad Euro 120 milioni. La Banca alla data di emissione ha sottoscritto integralmente i titoli *junior* emessi, per Euro 25,2 milioni. La struttura dell'operazione ha previsto una cessione iniziale di crediti per Euro 154,4 milioni ed un periodo di accumulo (cd. "Ramp-up"), che termina con il cd. *Take-out* (come sarà in seguito definito), durante il quale la Banca ha la facoltà di cedere ulteriori crediti sino al raggiungimento del plafond di Euro 500 milioni). Durante il Periodo di *Ramp-up* la Banca ha perfezionato la sottoscrizione dei titoli *junior* per Euro 60,025 milioni mentre un *conduit* finanziato BNP Paribas ha sottoscritto i titoli *senior* per un importo pari ad Euro 314,987 milioni. Alla fine dell'anno 2021 sia i titoli *junior* sia i titoli *senior* sono stati integralmente rimborsati.
2. Fase Finale o di "*Take-out*": in data 6 maggio 2021 (data di "*Take-out*") la SPV ha emesso i nuovi titoli ABS "definitivi" (i "Titoli Definitivi", e, separatamente, i "Titoli Definitivi *Senior*" e i "Titoli Definitivi *Junior*"), con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005442006	233605352	316.500.000
Class J	IT0005442014	n/a	53.071.000

La tranche *Senior* ha ricevuto il rating Aa3 (sf) / AA (low) (sf) rispettivamente da parte di *Moody's Investor Service* e di DBRS ed è stata ammessa alla negoziazione presso il segmento professionale (ExtaMOT PRO) del *multilateral trading facility "ExtraMOT"* gestito da Borsa Italiana S.p.A. La struttura di rimborso dei Titoli Definitivi *Senior* è di tipo *amortising* a partire dalla prima data di pagamento.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di *Prime Collateralised Securities (PCS)* in qualità di terzo verificatore.

L'operazione, strutturata in co-arrangement da Banca Progetto e da BNP Paribas, che ha agito anche in qualità di Lead Manager e controparte swap, è stata collocata alla pari sul mercato degli investitori istituzionali e remunera ad un tasso pari all'Euribor a 1 mese + 60 bps.

Il valore del portafoglio crediti sottostante al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 322,6 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli *senior* e *junior* ammonta rispettivamente ad Euro 278,1 e ad Euro 53,1 milioni. La Banca è stata incaricata da Progetto Quinto di svolgere il ruolo di *servicer* nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto Quinto, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli *junior* emessi, non ha effetti di *derecognition* dal punto di vista contabile dei Prestiti CQ ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca. A fronte di tali crediti la Banca si è iscritta, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una *phantom liability* pari all'ammontare delle *senior notes* sottoscritte dal conduit finanziato da BNP Paribas che a fine esercizio è pari ad Euro 277,6 milioni. Dal punto di vista economico il rendimento del portafoglio continua a generare interessi attivi di conto economico, con il conseguente costo del rischio incluso nelle relative voci di bilancio; gli interessi passivi rappresentano il costo effettivo della *phantom liability* (costi per interessi passivi della nota *senior* che includono i differenziali per il derivato sottoscritto dallo stesso veicolo per "scambiare" il tasso variabile della nota *senior* con un tasso fisso e garantire così una copertura del rischio tasso di interesse).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	R Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	53.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cessioni del Quinto dello Stipendio	-	-	-	-	53.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Progetto Quinto S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI -	322.618 -	- -	- -	278.058 -	- -	53.071 -

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca detiene attività finanziarie cedute e non cancellate che sono relative a Prestiti CQ ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Quinto" (già "Vidal").

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	347.514	347.514	-	5.690	(277.600)	(277.600)	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	347.514	347.514	-	5.690	(277.600)	(277.600)	-
Totale 31/12/2021	347.514	347.514	-	5.690	(277.600)	(277.600)	-
Totale 31/12/2020	685.582	366.989	318.593	2.264	(613.372)	(289.698)	(323.674)

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	329.503	-	329.503	690.690
1. Titoli di debito	-	-	-	323.701
2. Finanziamenti	329.503	-	329.503	366.989
Totale attività finanziarie	329.503	-	329.503	690.690
Totale passività finanziarie associate	(281.938)	-	X	X
Totale	31/12/2021	329.503	329.503	X
Totale	31/12/2020	690.690	X	690.690

Con riferimento alla comunicazione del 23 dicembre 2019 (Bilanci degli intermediari bancari e finanziari chiusi o in corso al 31 dicembre 2019), con la quale si richiama l'attenzione degli intermediari bancari e finanziari sull'esigenza di fornire in bilancio le informazioni richieste da tale comunicazione, si precisa che la Banca effettua operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99 a fronte dell'emissione da parte di un veicolo di cartolarizzazione di titoli.

L'obiettivo e le strategie sottostanti all'operazione effettuata sono riconducibili alla volontà di diversificazione delle fonti di *funding* a cui la Banca fa ricorso nell'ottica di diversificazione delle stesse e di avere un prodotto che di fatto è "autofinanziato", almeno in parte. Si evidenzia che la Banca nell'operazione di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l. (già "Vidal S.r.l.") svolge sia il ruolo di originator che quello di *servicer*. I crediti sottostanti l'operazione sono monitorati in accordo a tutte le *policy* interne che riguardano anche il portafoglio non cartolarizzato, in quanto il rischio su tale portafoglio continua a gravare sulla Banca.

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione nel quale viene descritta tale operazione di cartolarizzazione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel corso del 2021 non sono state effettuate variazioni nei modelli di misurazione del rischio di credito; a tal fine la Banca adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei RWA di ciascun credito e, di conseguenza, per la stima dei Fondi Propri assorbiti da tale fattispecie di rischio.

Sono utilizzati strumenti gestionali per la stima ed il monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione, con la classificazione delle esposizioni tra le classi di analisi previste dall'approccio standardizzato della normativa di Vigilanza.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il valore o i flussi di uno strumento finanziario cambino per effetto di variazioni di fattori di mercato. Il rischio di mercato riguarda il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio e altri rischi di prezzo.

Nel corso nel 2021 Banca Progetto non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Nel corso nel 2021 Banca Progetto S.p.A. non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non applicabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Nel corso del 2021 Banca Progetto S.p.A. non ha detenuto strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività.*

Non applicabile.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che una Banca può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse.

Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il *trading intent* cioè quelle riferibili a servizi resi alla clientela e ad investimenti di tipo strategico.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi c.d. “di secondo pilastro”. Nel Resoconto ICAAP inoltrato all’Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 285, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), il rischio di tasso d’interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale.

A tal fine la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale che prevede l’effettuazione di un’analisi di sensitività al tasso d’interesse attraverso uno *shock* determinato sulla base delle variazioni dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

La metodologia utilizzata, in particolare, prevede:

- classificazione delle attività e delle passività in 19 fasce temporali, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- all’interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Ai fini del calcolo dell’esposizione netta ponderata per fascia, per ciascuna fascia, si procede alla compensazione dell’esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive.
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un’esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell’eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione - Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	2.453.812	274.518	318.508	127.974	1.167.800	271.519	120	-
1.1 Titoli di debito	-	-	216.153	-	285.250	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	216.153	-	285.250	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	227.978	23.021	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.225.834	251.497	102.355	127.974	882.550	271.519	120	-
- c/c	1	-	-	69	3	-	-	-
- altri finanziamenti	2.225.833	251.497	102.355	127.905	882.547	271.519	120	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.225.676	234.674	86.193	86.780	608.369	50.888	39	-
- altri	157	16.823	16.162	41.125	274.178	220.631	81	-
2. Passività per cassa	68.981	1.621.238	457.458	576.384	1.644.672	70.148	-	-
2.1 Debiti verso clientela	68.939	1.471.532	157.856	264.577	1.128.924	70.148	-	-
- c/c	67.912	1.308.869	-	23.263	8.090	-	-	-
- altri debiti	1.027	162.663	157.856	241.314	1.120.834	70.148	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.027	162.663	157.856	241.314	1.120.834	70.148	-	-
2.1 Debiti verso banche	42	149.706	299.602	311.807	515.748	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	42	149.706	299.602	311.807	515.748	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.380	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.380	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2021, l'applicazione della metodologia sopra esposta, che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno *shock* determinato sulla base delle variazioni dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), evidenzia un assorbimento di capitale pari a Euro 2,0 milioni a fronte del rischio tasso.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non detiene esposizioni rilevanti in divisa diversa dall'Euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha posizioni aperte.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi (*Funding Liquidity Risk*) o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio di liquidità (*Market Liquidity Risk*). Il rischio di liquidità, inoltre, riguarda l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività⁷. Le principali fonti finanziarie della Banca sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta presso la clientela retail, corporate e *financial*, oltre che da forme di raccolta collateralizzata con controparti centrali o controparti istituzionali.

La Banca è comunque costantemente impegnata nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi.

La Banca si è dotata di apposita *policy* per la gestione del rischio di liquidità, nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Funding Plan*):

- *Policy per la gestione del rischio di liquidità*

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di Giugno 2021, definisce le linee guida per la gestione del rischio di liquidità durante l'operatività ordinaria in termini di struttura di governance, strumenti di misurazione, modalità di gestione, di monitoraggio e controllo del rischio.

- *Contingency Funding and Liquidity Plan*

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di Giugno 2021, definisce le linee guida per la gestione del rischio di liquidità durante le fasi di tensione o crisi di liquidità in termini di struttura di governance, definizione degli *early warning* e degli stati di tensione/crisi e dei conseguenti processi da attivare (processo di *escalation* e *recovery option*).

- *Indicatori di liquidità*

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità:

⁷ Tale rischio assume connotazioni e impatti differenti in condizioni di normale operatività ovvero in condizioni di stress dei mercati finanziari.

- *Liquidity Coverage Ratio* (di seguito, LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2021 risulta pari al 2.467%.
- *Net Stable Funding Ratio* (di seguito, NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2021 risulta essere pari al 118,8%.

I requisiti di liquidità in termini di LCR, quindi, risultano ampiamente superiori al 100%, quindi oltre il target teorico indicato nel periodo dalla normativa Basilea 3. Anche il valore dell'NSFR risulta significativamente più alto della soglia regolamentare pari al 100%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	252.589	3.784	-	50.841	127.654	206.764	462.694	3.137.856	461.193	23.021
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	300	10.457	25.300	465.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	252.589	3.784	-	50.841	127.354	196.307	437.394	2.672.856	461.193	23.021
- Banche	232.922	-	-	-	-	-	-	-	-	23.021
- Clientela	19.667	3.784	-	50.841	127.354	196.307	437.394	2.672.856	461.193	-
Passività per cassa	68.972	23.470	33.134	79.340	1.485.759	461.347	588.537	1.640.541	70.148	
B.1 Depositi e conti correnti	67.944	23.470	33.130	79.337	1.485.642	461.206	588.259	1.639.708	70.148	-
- Banche	42	-	-	-	150.000	300.000	312.110	516.188	0	-
- Clientela	67.902	23.470	33.130	79.337	1.335.642	161.206	276.149	1.123.520	70.148	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.028	-	4	3	117	141	278	833	-	-
Operazioni fuori bilancio	(1.378)	-	-	-	-	-	-	1.294	84	
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(1.378)	-	-	-	-	-	-	1.294	84	-
- Posizioni lunghe	3	-	-	-	-	-	-	1.294	84	-
- Posizioni corte	(1.381)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Progetto S.p.A. adotta, a partire dal 30 giugno 2016, il metodo base per il calcolo del requisito di fondi propri per il rischio operativo nel rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Pertanto, a partire dalla segnalazione con data di riferimento 30 giugno 2016 il requisito di fondi propri individuale a fronte del rischio operativo di Banca Progetto viene calcolato con il metodo base.

La definizione adottata e recepita dalla Banca identifica il rischio operativo come “*rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico*”.

Tale sistema di gestione, avente come obiettivi principali il contenimento delle perdite operative e il miglioramento dei processi interni ritenuti critici, prevede l’effettuazione delle seguenti attività:

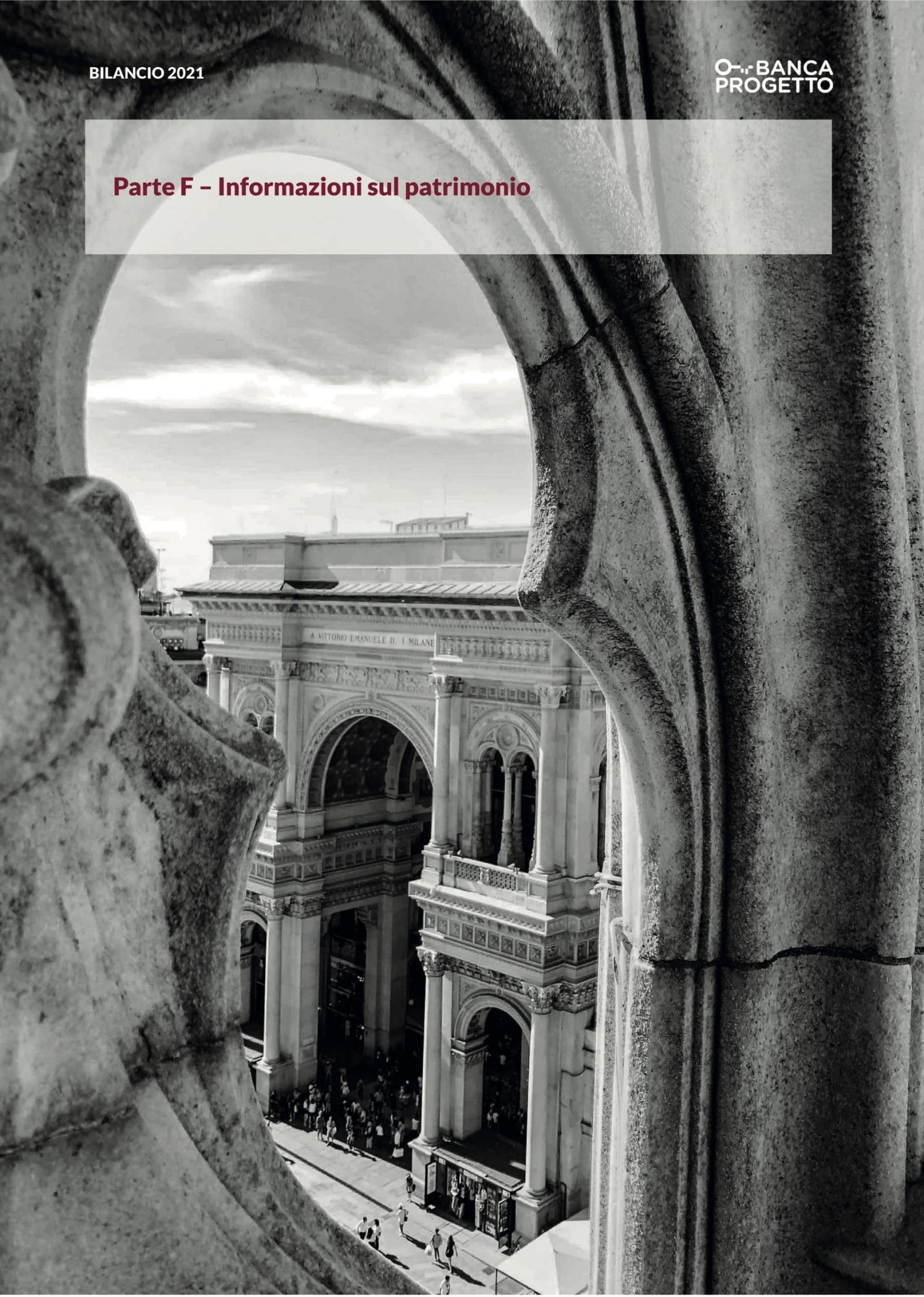
- rilevazione stime qualitative soggettive (*Risk Self Assessment*);
- calcolo requisito e valutazione esposizione ai rischi operativi.

In particolare, l’individuazione delle perdite operative interne e lo svolgimento del processo di *Risk Self Assessment* permettono di mettere in evidenza le aree di maggiore criticità per le quali vengono proposti specifici interventi di mitigazione, in particolare, in termini di incremento dei controlli di primo livello.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell’esercizio 2021, non sono stati registrati dalla Banca particolari eventi di perdita operativa.

Parte F – Informazioni sul patrimonio



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio d’impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell’Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l’operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l’adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l’inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. Le regole introdotte nella CRR a seguito dell’introduzione dell’IFRS 9, ed in particolare quelle sulle svalutazioni dei crediti effettuate in sede di FTA, prevedono un periodo di *phase-in* fino 2022 per il regime statico, mentre quelle registrate a fronte del regime dinamico prevedono un periodo di *phase-in* fino al 2024 (a seguito del recente aggiornamento della CRR).

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*) al netto delle deduzioni.

B. INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	10.404	10.404
2. Sovrapprezzi di emissione	54.048	54.048
3. Riserve	46.569	5.955
- di utili	(29.090)	(49.588)
a) legale	1.031	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(30.121)	(49.588)
- altre	75.659	55.543
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(192)	(205)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
. Attività materiali	-	-
. Attività immateriali	-	-
. Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(192)	(205)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	40.988	20.615
TOTALE	151.817	90.817

B.4. Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
1. Esistenze iniziali	(205)	(151)
2. Variazioni positive	-	(54)
2.1 Incrementi	-	(54)
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	13	-
3.1 Decrementi	13	-
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	(192)	(205)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità delle banche, sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione delle banche ai rischi caratteristici della propria attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), è composto dal Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*). La forma più importante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le *Deferred Tax Assets* (DTA).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La categoria *Additional Tier 1*, analogamente al CET 1, deve essere in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (*going concern*) ed è soggetta al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della Banca - inclusi i depositanti e i creditori subordinati - la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) contiene gli strumenti in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n° 2014/59/UE che riguarda, nello specifico, l'ordine con cui le autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	151.818	90.817
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	151.818	90.817
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.984	8.965
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	5.885	3.288
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	154.719	85.140
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	154.719	85.140

Gli elementi da dedurre del CET1 sono riconducibili alle immobilizzazioni immateriali pari a circa Euro 2,2 milioni e alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per circa Euro 0,8 milioni. Da evidenziare che l'impatto del regime transitorio, positivo per Euro 5,8 milioni, è da ricondurre agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 sulle svalutazioni crediti, per i quali la normativa prevede un regime transitorio di *phase-in* che scade nel 2022 per l'IFRS 9 statico e nel 2024 per la parte di IFRS 9 dinamico. Come conseguenza degli elementi sopra descritti, i fondi propri a fine 2021 ammontano a Euro 154,7 milioni (Euro 148,8 milioni quelli *fully phased*).

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alle Banche si applicano i seguenti livelli base regolamentari: 4,5% per il *Common Equity Tier 1*, 6,0% per il *Tier 1* ed 8,0% per il *Total Capital*. Oltre a tali coefficienti base, possono trovare applicazione ulteriori *buffer* fissati a livello sistemico (tra cui la riserva di conservazione del capitale e la riserva anticiclica) ovvero a livello di singolo istituto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati (*)		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.638.202	2.541.089	672.127	439.089
1. Metodologia standardizzata	4.638.202	2.541.089	672.127	439.089
2. Metodologia basata sui rating interni		-	-	-
2.1 Base		-	-	-
2.2 Avanzata		-	-	-
3. Cartolarizzazioni		-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			53.770	31.841
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			8.431	3.286
1. Metodo base			8.431	3.286
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			62.201	35.127
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			777.518	439.089
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,90%	19,39%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,90%	19,39%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,90%	19,39%

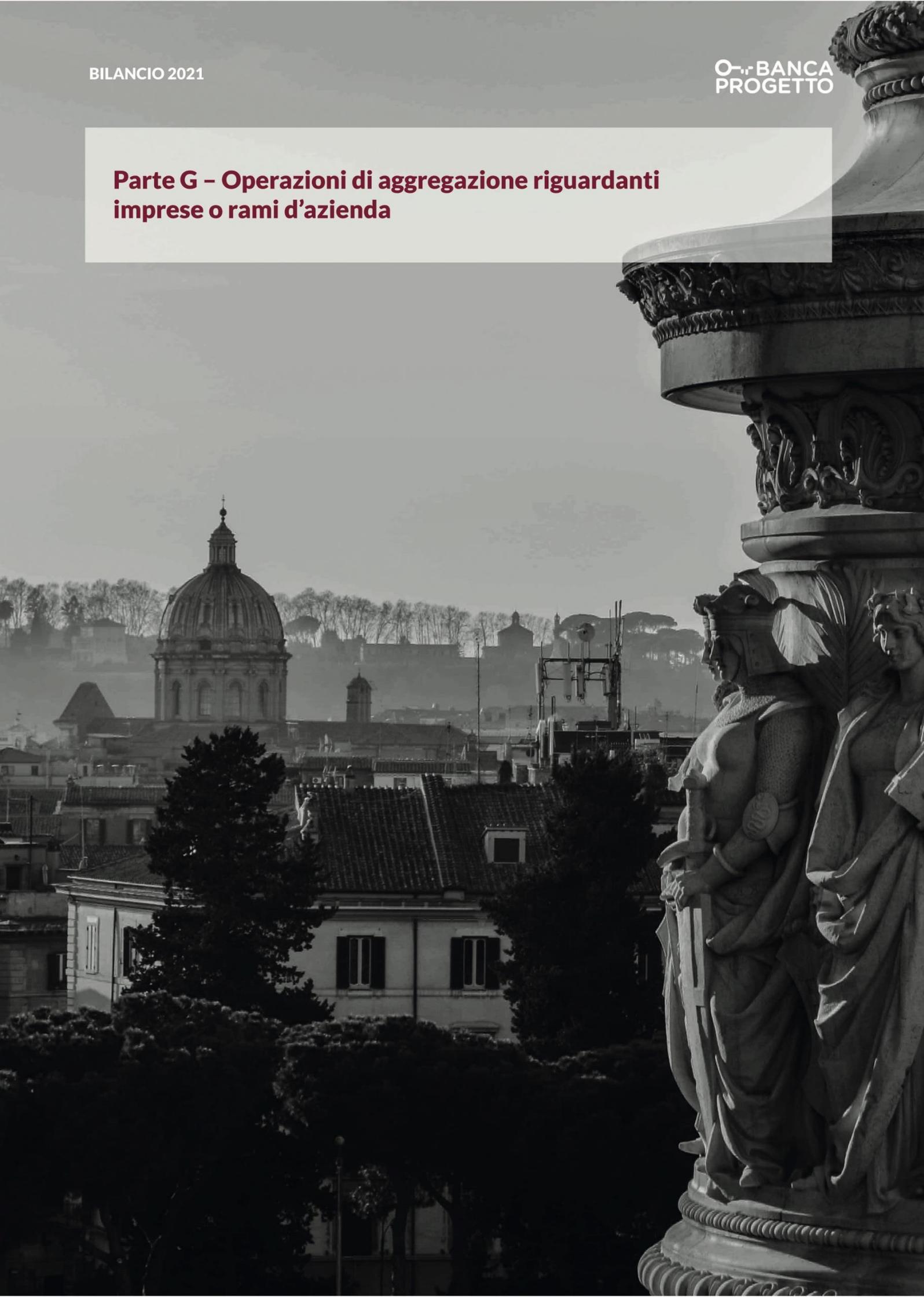
(*) Gli "importi non ponderati" corrispondono all'*Equivalent credit*: valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

La dotazione di fondi propri per un ammontare di Euro 154,7 milioni è conseguente anche ai versamenti non restituibili in conto futuro aumento di capitale per Euro 20 milioni effettuati

dall'azionista di maggioranza nel corso del 2021, oltre che al positivo risultato dell'esercizio (a cui bisogna aggiungere l'effetto positivo delle imposte anticipate riversate nell'esercizio in corso su parte delle perdite fiscali pregresse che sono già dedotte dall'utile netto). L'attivo ponderato di Euro 777,5 milioni deriva quasi esclusivamente dal rischio di credito su Prestiti CQ e finanziamenti a imprese con il supporto dei fondi centrali di garanzia. La crescita delle attività di rischio ponderate rispetto all'anno precedente è conseguenza delle erogazioni di finanziamenti alle imprese che hanno portato i relativi stock ad incrementarsi di oltre Euro 2 miliardi nel 2021, meno rilevante l'effetto sui rischi ponderati dell'incremento degli stock di prestiti CQ.

Il *CET1 capital ratio* è pari al 19,90% a fine 2021 (19,39% quello a fine 2020), mentre il relativo *ratio fully loaded* è pari al 19,1%.

**Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti
imprese o rami d’azienda**



Non sono state realizzate operazioni straordinarie di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2021.

Parte H – Operazioni con parti correlate



La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nell'esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché a potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

In particolare, il paragrafo 9 dello IAS 24 definisce come segue il concetto di parte correlata:

- i) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati ad un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - a) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - b) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - c) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- ii) un'entità è correlata ad un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - a) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata o società del gruppo è correlata alle altre);
 - b) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - c) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - d) l'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - e) l'entità è rappresentata da un piano a benefici definiti successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - f) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);o
 - g) una persona identificata al punto i), lett. a), ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Inoltre, la Banca ha adottato un'apposita procedura interna per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate/soggetti connessi (soggetti collegati) in attuazione della normativa della Banca d'Italia (Circolare 285/2013)

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nelle more delle variazioni da attuare a seguito del cambiamento della maggioranza proprietaria insediato, in data 18/12/2015 ha

confermato tutte le norme interne precedentemente emanate. Quindi, in data 20 aprile 2017, lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento in materia di “gestione dei conflitti di interesse e operazioni con parti correlate”. Tale regolamento è stato successivamente aggiornato, al fine di allinearlo all’attuale assetto organizzativo-operativo della Banca ed al contesto normativo esterno di riferimento, nella versione in vigore approvata dal C.d.A. il 26 gennaio 2022, disponibile nel sito della Banca all’indirizzo www.bancaprogetto.it (la “Policy”).

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti

1.1 Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Euro/1000

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Carlo Garavaglia	Presidente	100	-	-	-
Paolo Fiorentino	Amministratore Delegato	646	-	323	-
Francesco Mancini (*)	Vicepresidente	-	-	-	-
Mario Adario (*)	Consigliere	-	-	-	-
Enrico Cantarelli	Consigliere	22	-	-	-
Stefano Mazzoli (*)	Consigliere	-	-	-	-
Italo Vitale	Consigliere	40	-	-	-

(*) I Consiglieri esponenti dell'azionista di maggioranza hanno rinunciato all'emolumento annuale (Euro 40.000) di propria competenza riconosciuto dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021 che ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023.

** Il Consigliere E. Cantarelli si è dimesso in data 15 luglio 2021. E' subentrata nella carica di Amministratore, la dott.ssa Liliana Fratini Passi, nominata per cooptazione dal C.d.A. in data 9 dicembre 2021, alla quale è stato riconosciuto il medesimo emolumento annuale di Euro 40.000 con decorrenza dal 1/1/2022.

COLLEGIO SINDACALE	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Marco Reboa	Presidente	50	-	-	10
Laura Braga	Sindaco Effettivo	20	-	-	5
Maurizio Parni	Sindaco Effettivo	20	-	-	5

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2019 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2019 - 2021 con compenso annuo pari a Euro 50 mila per il Presidente, e Euro 20 mila per ciascun Sindaco effettivo, oltre a riconoscere al Collegio Sindacale per le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 un ulteriore compenso annuo pari a Euro 10 mila per il Presidente, e Euro 5 mila per ciascun Sindaco effettivo.

1.2 Retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategica

Euro/1000

Dirigenti con responsabilità strategica	Benefici a breve termine (Retribuzione)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (Prev. Complementare)	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr)	Totale complessivo
Dirigenti con responsabilità strategica	1.944	-	-	1.944

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Altre parti correlate

Euro/1000	Crediti verso clientela	Immobilizzazioni immateriali	Debiti verso clientela	Costi	Ricavi
Altre parti correlate	785	610	1.665	67	-

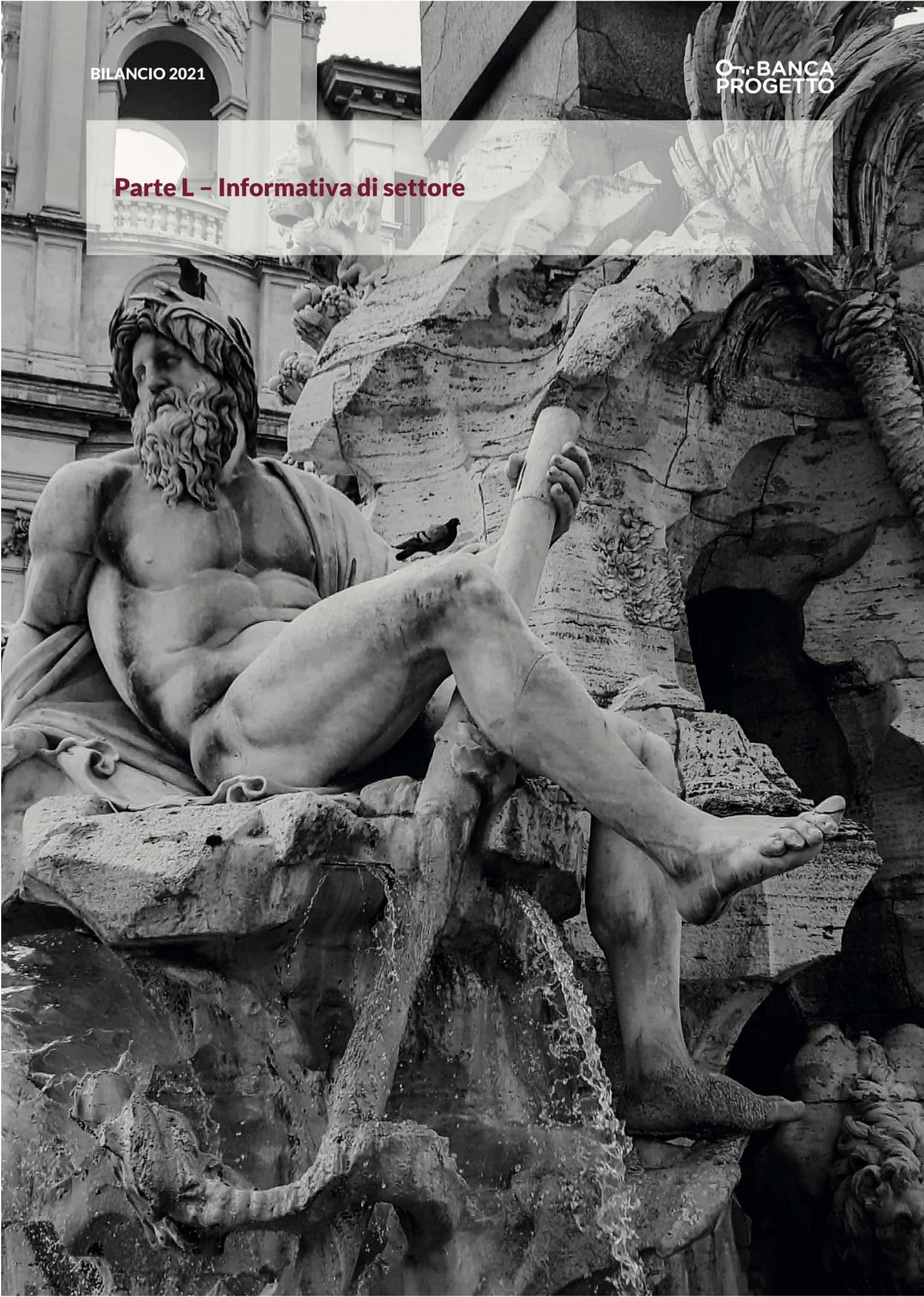
Al 31/12/2021 sono in essere operazioni con parti correlate, ricomprese nelle operazioni ordinarie, vale a dire effettuate alle medesime condizioni offerte alla clientela.

2.2 Rapporti tra società del Gruppo

Banca Progetto non ha investimenti partecipativi; malgrado ciò, vengono indicati di seguito i rapporti in essere a fine esercizio con il veicolo di cartolarizzazione Progetto Quinto S.r.l. (già Vidal Securitisation S.r.l.) in quanto consolidato integralmente in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, avendo comunque una relazione di sostanziale controllo, come già evidenziato nella Relazione sulla gestione. Per il veicolo *Lake Securitisation S.r.l.*, malgrado la chiusura delle operazioni sottostanti, sono in essere rapporti residuali.

(Euro/1000)	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Progetto Quinto S.r.l.	-	277.600	-	-

Parte L - Informativa di settore



RISULTATI DI BANCA PROGETTO PER SETTORE DI ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2020

Sulla base del Regolamento CE n. 1358/2007, a partire dal primo bilancio annuale chiuso successivamente al 1° gennaio 2009, le società che utilizzano i principi IAS/IFRS nella predisposizione dell'informativa societaria dovranno adottare il principio IFRS 8 "Settori operativi", in luogo dello IAS 14 "Informativa di settore" precedentemente adottato. L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *Chief Operating Decision Maker* al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi, con ciò segnando una differenza sostanziale rispetto all'approccio dello IAS 14 basato sui "rischi e benefici", che prevedeva la ripartizione dei dati di bilancio in settori omogenei per natura dei rischi e delle fonti di redditività.

Sulla base dell'attuale reportistica, predisposta dal controllo di gestione, l'informativa per segmenti operativi viene suddivisa tenendo in considerazione:

- Il segmento di *business* prestiti CQ che comprende l'attività di prestiti a clientela (dipendenti privati, dipendenti pubblici e pensionati) da rimborsarsi con cessione del quinto dello stipendio/pensione.
- Il segmento di *business* finanziamenti alle PMI che si riferisce a finanziamenti a medio-lungo termine per sostenere la crescita delle piccole e medie imprese, con l'utilizzo prevalente del fondo centrale di garanzia (MCC) o della garanzia SACE.
- Le attività di tesoreria che includono le attività di gestione delle risorse finanziarie e del portafoglio di proprietà, nonché i costi della raccolta non allocata ai *business* sopra evidenziati.
- Il *Corporate Center* che comprende i costi operativi a supporto delle attività della Banca nel suo complesso e tutte le attività non allocate a prestiti CQ, finanziamenti PMI e tesoreria, nonché i residui crediti in *run-off* relativi all'attività dell'ex Banca Popolare Lecchese.

L'informativa secondaria per area geografica è stata omessa in quanto non rilevante essendo la clientela essenzialmente concentrata nel mercato domestico ad eccezione della raccolta dei conti deposito Germania, Spagna ed Olanda tramite la piattaforma Raisin DS.

La raccolta a fine anno tramite la suddetta piattaforma ammonta a Euro 925 milioni, per circa il 90% riferibile alla Germania.

REPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ – Dati economici al 31.12.2021 (Valori €/1000)

Voci	CQ	PMI	Tesoreria	Corporate Center e crediti ex Banca Lecchese	Totale
Margine di interesse	11.928	84.046	6.273	121	102.368
Commissioni nette	2.409	-	(2.039)	-	370
Altri ricavi	-	-	5.214	-	5.214
Margine di intermediazione	14.337	84.046	9.448	121	107.952
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(850)	(14.066)	40	636	(14.240)
Risultato netto della gestione finanziaria	13.487	69.980	9.488	757	93.712
Spese per il personale	(1.789)	(3.132)	(252)	(8.661)	(13.834)
Altre spese	(3.601)	(4.526)	(3.937)	(16.137)	(28.201)
Utile/(Perdita) al lordo delle imposte	8.097	62.322	5.299	(24.041)	51.677

REPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ – Dati patrimoniali al 31.12.2021 (Valori €/1000)

Voci	CQ	PMI	Tesoreria	Corporate Center e crediti ex Banca Lecchese	Totale
Cassa e Crediti verso banche	-	-	251.000	-	251.000
Crediti verso clientela	566.342	3.291.106	501.471	4.333	4.363.252
Debiti verso banche	-	770.000	506.905	-	1.276.905
Debiti verso clientela	566.342	2.521.106	74.528	-	3.161.976

Parte M - Informativa sul leasing



SEZIONE 1 - LOCATARIO

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. Si rammenta che la Banca ricopre in via esclusiva il ruolo di locatario.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili. Alla data del 31/12/2021 i contratti di leasing sono 29, di cui 6 relativi a leasing immobiliare, per un valore complessivo di diritti d'uso di Euro 1,3 milioni.

Tali contratti hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali.

Non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. La durata complessiva del leasing è posta pari alla durata contrattuale.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture. Si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobili e ad automobili sono di importo non significativo.

La Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (cioè con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o per i leasing di attività di modesto valore (ovvero di valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

Nel corso del 2021 sono stati estinti otto contratti di locazione auto.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e Tabella 1.6 – Debiti per leasing). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a Euro 1,3 milioni, di cui Euro 1,1 milioni relativi a leasing immobiliari.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Attività/Componenti reddituali	31/12/2021
Ammortamento per diritti d'uso acquisiti con il leasing:	
a) Terreni	-
b) Fabbricati	(421)
c) Mobili	-
d) Impianti elettronici	-
e) Altre	(99)
Totale	(521)

Al 31.12.2021 non si rilevano importi relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

Allegato 1 - Compensi corrisposti alla società di revisione

Come previsto dall'art. 149 - *duodecies* del Regolamento Emittenti (Pubblicità dei corrispettivi) e dal Documento di ricerca Assirevi n. 118 (Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione), in allegato al bilancio di esercizio della società che ha conferito l'incarico di revisione deve essere presentato un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla società dai seguenti soggetti:

- a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- b) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi distinti per tipologia;
- c) dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia.

Si riporta di seguito il prospetto indicante i compensi relativi all'esercizio 2021 corrisposti da Banca Progetto S.p.A. a KPMG S.p.A., senza considerare le spese e l'IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Progetto S.p.A.	176
Servizi di attestazione (*)	KPMG S.p.A.	Banca Progetto S.p.A.	26
Altri servizi (**)	KPMG S.p.A.	Banca Progetto S.p.A.	15

(*) Servizi di attestazione:

- Verifica sul calcolo dei contributi da versare al Fondo Nazionale di Garanzia per Euro 2 mila;
- Apposizione del visto di conformità delle dichiarazioni fiscali per Euro 2 mila;
- Servizi di verifica partecipazione all'asta TLTRO-III per Euro 20 mila.

(**) Altri servizi:

- Verifiche richieste da Banca d'Italia sulle procedure di gestione dei prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema

Allegato 2 – Informativa al Pubblico Stato per Stato

Dati aggiornati al 31 dicembre 2021

Di seguito si pubblicano le informazioni contraddistinte dalle lettere da a) a f) nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare B.I. n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Banca Progetto S.p.A. (di seguito anche la "Società")

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, in conformità alle disposizioni vigenti, e munendosi, ove necessario, delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

b) Fatturato

Alla data del 31 dicembre 2021 il fatturato della Società, inteso come il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico, è pari a € 107.953.242.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Alla data del 31 dicembre 2021 il numero di dipendenti della Società, su base equivalente a tempo pieno, intendendosi con ciò il "rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno", è pari a 150.

d) Utile o perdita prima delle imposte

Alla data del 31 dicembre 2021 l'utile della Società prima delle imposte, di cui alla voce 260 del conto economico, è pari a € 51.676.664.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte della Società, di cui alla voce 270 del conto economico, sono negative per € 10.688.659.

f) Utile o perdita dell'esercizio

Alla data del 31 dicembre 2021 l'utile netto della Società, di cui alla voce 300 del conto economico, è pari a € 40.988.005.

g) Contributi pubblici ricevuti

Nel corso del 2021, Banca progetto S.p.A. ha ricevuto rimborsi per un importo complessivo di Euro 4,8 milioni, tutti qualificabili come aiuti relativi al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (Decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 novembre 2015).

Relazione della società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Progetto S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Progetto S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Progetto S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca Progetto S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca.</p> <p>I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €3,86 miliardi e rappresentano l'83% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €14,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori della Banca effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione e/o all'acquisizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori della Banca utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela, anche in considerazione degli impatti della nuova definizione di default; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi



Banca Progetto S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>contenuti, anche in considerazione degli impatti della nuova definizione di default; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Progetto S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del sistema di controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Banca Progetto S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del sistema di controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del sistema di controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Banca Progetto S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Progetto S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato della Banca e delle sue controllate per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto a Banca Progetto S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Progetto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca Progetto S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2022

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

Banca Progetto S.p.A.

Sede legale in Milano – Piazza Diaz n. 1

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

All'Assemblea degli Azionisti della società Banca Progetto S.p.A.

Premessa

Con la presente relazione si provvede a fornire l'informativa di legge sia sulle risultanze dell'attività di vigilanza ex art. 2403 del c.c. sia sulle specifiche verifiche eseguite sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 24 marzo 2022, nonché sul bilancio consolidato chiuso alla medesima data.

L'incarico di revisione legale dei conti è stato assegnato alla società KPMG S.p.A. ("KPMG"), a far tempo dall'esercizio 2018 fino al 31 dicembre 2026.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 12 gennaio 2021.

Introduzione

Tra gli avvenimenti più importanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2021 della Banca si menzionano: a) il significativo miglioramento del contesto macroeconomico di riferimento sia in Italia sia nel resto del mondo, malgrado permangono ancora elementi di preoccupazione in merito all'andamento della pandemia; b) nell'ambito delle misure adottate per supportare le imprese nel momento emergenziale e prorogate per tutto il 2021 (nonché ulteriormente sino al 30 giugno 2022), la Banca ha continuato ad operare mediante erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine supportate da garanzie statali in linea con le normative di volta in volta emanate; c) l'Assemblea del 29 aprile 2021 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione confermando tutti i precedenti amministratori per il triennio 2021-2023; nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, la dott.ssa Liliana Fratini Passi è stata nominata consigliere indipendente in sostituzione del dott. Enrico Cantarelli che aveva rassegnato le proprie dimissioni; d) nel mese di novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo piano industriale

2022-2024, che, oltre a confermare il modello di business della Banca sin qui focalizzato sui finanziamenti a piccole-medie imprese, assistiti dal fondo centrale di garanzia, e sui finanziamenti a clientela nella forma della cessione del quinto dello stipendio/pensione, contempla nuove attività riguardanti l'acquisto pro-soluto di crediti iva e gli instant lending a privati e a piccole medie imprese, a partire dal 2022, e l'operatività sul factoring pro-soluto, a partire dal 2023; e) nel corso dell'esercizio 2021 l'azionista di maggioranza BPL Holdco S.a.r.l. ha effettuato due versamenti in conto futuro aumento di capitale per complessivi Euro 20 milioni a supporto della crescita della Banca, che è stata superiore alle stime del budget 2021.

Tutto ciò premesso, con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2021, così come previsto dall'art. 2429 secondo comma del codice civile e formula le proprie osservazioni, per quanto di competenza, sul bilancio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31 dicembre 2021 della Banca così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza svolta

L'attuale Collegio Sindacale si è riunito n. 25 volte fino al 31 dicembre 2021. Ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione del periodo, nel corso delle quali sono state ottenute informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni più significative svolte dalla Società. Nel corso del 2021 tali riunioni - svolte anche in modalità da remoto nell'ambito delle misure per contrastare la diffusione del Covid-19 - si sono tenute nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e in virtù delle quali si può ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge e allo Statuto, non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto d'interesse o tali che possano compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto nel rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività svolta è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, conformandosi altresì alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza competente.

Nel rispetto di tali norme il Collegio ha verificato il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità per ogni suo componente e che non ricorre per nessuno di essi alcuna delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla normativa vigente, dirette a garantire l'indipendenza del sindaco, oltre all'assenza di situazioni impeditive ai sensi della normativa *interlocking*.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio si è riunito periodicamente con i responsabili delle principali funzioni di controllo interno della Banca (Internal Audit, Legale Societario e Compliance, Risk&Credits) e con il responsabile della Direzione Finance. Il Collegio ha

esaminato i documenti forniti ed effettuato le proprie analisi e valutazioni, riepilogate nei propri verbali, che non hanno portato all'emersione di elementi in grado di far dubitare del rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha espresso i pareri previsti dalla Legge e dal suo incarico; in particolare si segnala il parere favorevole espresso in merito (i) all'emolumento per la carica di Amministratore Delegato al dott. Paolo Fiorentino, (ii) al bonus e all'aumento della retribuzione riconosciuti all'Internal Auditor, (iii) ai compensi per le attività consentite, diverse dalla revisione, svolte dal network KPMG e (iv) alla cooptazione della dott.ssa Liliana Fratini Passi quale consigliere indipendente.

Il Collegio Sindacale dà atto che nell'esercizio 2021 non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca si è ulteriormente adeguato all'attuale natura e alle dimensioni raggiunte dall'attività, nonché alle esigenze di perseguimento dell'oggetto sociale, degli obiettivi strategici e delle esigenze operative della stessa. In particolare, il Collegio Sindacale segnala che:

- nel corso dell'esercizio è stata creata la nuova business unit "Crediti Fiscali e Factoring", la cui piena operatività è prevista a partire dal 1° trimestre 2022; il relativo quadro normativo e procedurale è stato disciplinato nel 2° semestre 2021;
- è stata introdotta una nuova funzione "Governance Outsourcer" con Regolamento del 28 ottobre 2021;
- nel corso del secondo semestre 2021 la struttura della funzione CQS è stata oggetto di modifiche organizzative contestualmente all'emanazione degli aggiornamenti del documento "Regolamento Generale Interno", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2021, che ha attribuito a tale divisione responsabilità su alcune attività relative al segmento di clientela privata, precedentemente attribuite alla Direzione Risk & Credits, garantendo l'adeguata segregazione dei ruoli organizzativi e l'autonomia funzionale dell'unità destinata a tali attività.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno sono state deliberate ulteriori variazioni organizzative, efficaci dal 1° gennaio 2022, che hanno tenuto conto delle osservazioni (preliminari) formulate dal team ispettivo della Banca d'Italia, e relativamente a:

- la soppressione della Direzione Risk & Credits e la contestuale ri-allocazione delle attività alle neo-istituite: Direzione Risk Management, Area Crediti Imprese e Area Monitoraggio e Recupero Crediti, tutte a riporto dell'Amministratore Delegato, in questo modo rafforzando, anche da un punto di vista di collocazione organizzativa, il ruolo di funzione di controllo di secondo livello del Risk Management.
- l'istituzione del Comitato Crediti Qualificato, con la partecipazione – in aggiunta agli attuali membri del Comitato Crediti - di un Consigliere indipendente.

Nel corso delle proprie attività, l'attenzione del Collegio Sindacale è stata altresì interessata sui seguenti temi.

- Il Collegio ha esaminato e successivamente espresso la propria favorevole opinione sulla risposta fornita dal Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2021 alla richiesta di Banca d'Italia del 23 novembre 2020 avente ad oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato"; richiesta nella quale veniva domandata un'attenta autovalutazione del modello di business aziendale in relazione all'attuale contesto economico. Nella sua risposta l'organo amministrativo confermava la sostanziale validità e adeguatezza delle attuali linee di indirizzo strategico, che costituiranno le principali leve di intervento anche nei prossimi anni, pur considerando la fase congiunturale non favorevole.
Inoltre, il Collegio ha esaminato e quindi espresso la propria favorevole opinione anche in merito alla successiva integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2021 in risposta alla ulteriore richiesta di Banca d'Italia "Follow-up sulla sostenibilità del modello di business".
- In data 9 novembre 2021, su richiesta di Banca d'Italia, il Collegio ha incontrato in videoconferenza i funzionari dell'Autorità.
- In data 4 novembre 2021 è iniziata una visita ispettiva da parte di Banca d'Italia a carattere generale che ha interessato tutte le attività della Banca. Tale visita si è conclusa in data 4 febbraio 2022 e alla data di redazione della presente relazione la Banca non ha ancora ricevuto il relativo rapporto sugli esiti dell'ispezione. Sempre nel mese di novembre è iniziata una visita ispettiva da parte dell'UIF sul comparto imprese, protrattasi nel primo trimestre 2022; anche in questo caso non si hanno riscontri formali sugli esiti della verifica. Il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti contatti con le strutture maggiormente coinvolte nell'ispezione.

Rapporti con la società di revisione

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato con i rappresentanti della società di revisione KPMG lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nell'ambito del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, la società di revisione non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili e ha rassicurato il Collegio Sindacale sull'inesistenza di aspetti significativi che richiedessero segnalazione sulla regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto in data odierna da KPMG la relazione di revisione prevista dagli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e 10 del Regolamento (UE) 537/2014, che è stata emessa senza evidenziare rilievi. In pari data la società di revisione ha emesso anche la "Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" riferita

all'esercizio 2021 e la conferma annuale di indipendenza redatte in base al Regolamento Europeo n. 537/2014 ai sensi, rispettivamente, dell'art. 11 e dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a).

Vigilanza sul Bilancio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio e il bilancio consolidato di Banca Progetto S.p.A. al 31 dicembre 2021, approvati dal Consiglio di Amministrazione e consegnati a questo Organo unitamente ai documenti che li compongono nei termini di legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, i Sindaci hanno vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono stati redatti sulla base dei principi contabili internazionali IAS-IFRS. Non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione di deroghe concesse dalla legge.

La Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicati e indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario.

I criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella Nota Integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati.

Nella Relazione sulla Gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2021 con l'analisi della situazione finanziaria, le attività immobilizzate, le operazioni con parti correlate e la prevedibile evoluzione sulla gestione. Il documento risulta conforme alle leggi vigenti e nello stesso è stata fornita adeguata informativa riguardo alle modalità di misurazione e gestione dei rischi e, in particolare, del rischio di credito e del rischio operativo.

Quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei propri doveri non si hanno osservazioni che devono essere evidenziate nella presente relazione.

Quanto all'adeguatezza patrimoniale, si rileva che il CET1 Capital Ratio, il TIER1 Capital Ratio e il Totale Capital Ratio si attestano, al 31 dicembre 2021, al 19,9% (19,39% al 31 dicembre 2020). Tali coefficienti di adeguatezza patrimoniale risultano superiori ai requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia. Si rinvia alla lettura del paragrafo del Bilancio relativo all'adeguatezza patrimoniale per ulteriori approfondimenti in merito.

Dal bilancio risulta un utile di esercizio di Euro 40.988.005.

Signori Azionisti,

atteso quanto precede e tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione indicate nella relativa relazione al bilancio, alla quale si invita l'Assemblea degli Azionisti a fare riferimento, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi né ha osservazioni o proposte da formulare quanto all'approvazione del bilancio d'esercizio in oggetto. In considerazione del relativo ammontare e della generale situazione patrimoniale della Banca, concordiamo con la proposta degli Amministratori di destinare l'utile dell'esercizio di Euro 40.988.005 come segue:

- 5% alla riserva legale per Euro 2.049.400;
- a nuovo l'importo residuo di Euro 38.938.605.

Signori Azionisti, con la presente Assemblea viene a scadere il nostro mandato. Nel ringraziare per la fiducia accordata, vi invitiamo a procedere in merito ai sensi di legge.

Milano, 12 aprile 2022

Prof. Marco Reboa

Dott.ssa Laura Braga

Dott. Maurizio Parni